ANNO XLVI MATTINO TORINO, Lunedì 2 Dicembre 1912

PREZZI D'ABBONAMENTO
col regalo d'una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
NEL REGNO: Anno L. 15,—, Semestre L. 10,85
ESTERO: Anno L. 37,—, Semestre L. 18,75

ABBONAMENTI ORDINARI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
NEL REGNO:	10,50	5,35	4,25	1,50
ESTERO:	33,30	17,75	9,—	3,25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

LA STAMPA

Gli abbonamenti straordinari danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma
Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

ARCHIVIO STORICO

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 6: Réclames (nelle pagine di testo) L. 3 — Necrologie L. 2 — Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — pagine successive centesimi 75 — Piccoli avvisi, vedere tariffe nella apposita rubrica — Echi di Cronaca e Piccola Cronaca prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato.
(Conto corrente colla Posta).

Dall'armistizio alle trattative di pace

Crescenti speranze in una soluzione pacifica del conflitto austro-serbo

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA)

L'armistizio di 15 giorni è stato firmato?

COSTANTINOPOLI, 1.

Alle due del pomeriggio di oggi a Kalmal Koni è stato firmato l'armistizio.

L'armistizio venne firmato dai Turchi da una parte e dai Bulgari dall'altra, in nome dei quattro alleati balcanici. Ciò vuol dire che esso non si applicherà soltanto a Ciataigia, ma a tutta la Turchia europea, e durerà quanto le trattative preliminari per la pace.

Il protocollo dell'armistizio stipula: 1.o che l'armistizio è concluso per quindici giorni; 2.o che gli eserciti turco e bulgaro manterranno le loro posizioni attuali; 3.o che nessuna delle parti non potrà innalzare fortificazioni e inviare truppe e munizioni; 4.o che le piazze assediate di Adrianopoli e di Scutari saranno vettovagliate durante i quindici giorni, ricevendo ogni giorno viveri.

Si conferma che non vi è stata finora alcuna trattativa circa le condizioni di pace. Per conseguenza, le informazioni pubblicate su Adrianopoli e sulla nuova frontiera, sono prive di fondamento.

Ora si discute la pace

La questione di Adrianopoli è ardua

SOFIA, 1, notte.

Oggi, come ieri, voci a volta pessimiste e a volta ottimiste, corrono sulle trattative di Ciataigia. Come diceva ieri il «Mir», non vi sono ragioni reali di pessimismo. Tuttavia, sembrerebbe che la questione di Adrianopoli sia particolarmente ardua. I plenipotenziari delle due parti difendono sempre con la stessa energia il loro punto di vista, ma ciò nonostante permangono le speranze di alcuni, di vedere stasera o domani firmati i preliminari di pace, perchè ora non si tratta più dell'armistizio ma si discute la pace stessa.

Il «Mir» è informato che in seguito al bombardamento da parte dei bulgari, della caserma di Karagatz, vicino alla stazione di Adrianopoli, tale caserma si è incendiata, ed il fuoco si è esteso agli edifici vicini.

(Ag. Stefani).

Le controproposte degli alleati

Belgrado, 1, mattino.

Durante le ultime riunioni a Ciataigia i plenipotenziari turchi hanno presentato ai delegati degli alleati le basi di una proposta di pace. Il Governo bulgaro ha informato di ciò il Governo serbo, il quale ha risposto con un contro-progetto conforme a quello che da parte sua aveva stabilito il Gabinetto a Sofia. Le contro-proposte degli alleati sono state sottoposte oggi ai plenipotenziari turchi, i quali le hanno trasmesse a Costantinopoli. Se le trattative si inizieranno in modo definitivo la Serbia nominerà i suoi plenipotenziari. Uno di questi sarà probabilmente il ministro di Serbia a Sofia.

Come è noto, fra le proposte turche relative alla base per la pace la Porta fissa la sua frontiera dalla Maritza fino ad Adrianopoli compresa, di dove partirebbe una linea fino al Mar Nero. Le contro-proposte degli alleati delimitano il territorio della Turchia d'Europa alla linea di Ciataigia aumentata dall'hinterland.

Malgrado le divergenze delle due proposte si ha buona speranza di raggiungere un accordo. Fino ad ora si può supporre che gli alleati, animati da uno spirito conciliante, concederanno che i confini siano stabiliti in una linea che si trovi fra le due proposte. Gli alleati chiedono pure per le trattative di pace la resa di Scutari ed Adrianopoli.

Secondo informazioni di fonte privata la Turchia avrebbe chiesto che le trattative per l'armistizio si mutassero in trattative di pace e che i negoziati avessero luogo sul territorio di una nazione neutra.

Le condizioni di pace devono essere sanzionate dalle Potenze

Cettigne, 30, ore 11,30.

Stamane il ministro di Russia si recò al Ministero degli esteri per fare una comunicazione verbale al presidente del Consiglio.

Il ministro di Russia dichiarò che non si potrebbero considerare definitive le condizioni di pace che fossero eventualmente elaborate fra gli Stati balcanici e la Turchia. Conviene adunque, conformemente al punto di vista espresso dall'Austria-Ungheria e condiviso dalle grandi Potenze, stabilire un nuovo stato di cose soltanto alla condizione che debba essere sanzionato dalle Potenze. Bisogna perciò che gli Stati balcanici tengano conto di questa necessità nelle loro trattative colla Turchia.

Le presunte basi del trattato di pace

Parigi, 1, notte.

Ecco, secondo il corrispondente del Temps da Costantinopoli, quali sarebbero le basi del prossimo trattato di pace tra la Turchia e gli Stati balcanici: «La Grecia otterrebbe l'Epiro; la Serbia otterrebbe la vecchia Serbia e Novi Bazar; la Bulgaria otterrebbe la Tracia secondo una linea di frontiera che va da Midia, sul Mare Nero, a Dedeagatch e Cavalla, sul Mare Egeo, e passando per Adrianopoli, in modo da raccordare questa città a Costantinopoli e ai Dardanelli. La Macedonia resterebbe autonoma con Salonicco a capitale. L'Albania sarebbe essa pure autonoma, meno la parte ceduta al Montenegro. Le due provincie autonome sarebbero poste sotto la sovranità degli Stati balcanici. L'ultima condizione sarebbe l'entrata della Turchia nella Confederazione balcanica».

Pertanto il corrispondente del Temps nota che i preparativi militari continuano.

La rinunzia bulgara ad Adrianopoli appare inverosimile

D'altra parte, il Temps dice di aver avuto da parte degli alleati balcanici le seguenti dichiarazioni:

«Nei circoli diplomatici degli Stati alleati si considera come inverosimile che i bulgari rinunzino ad Adrianopoli. La Serbia vedrebbe, per parte sua, nell'Albania autonoma, la realizzazione dei suoi desideri nei riguardi di uno sbocco sull'Adriatico, ma non si crede che l'autonomia dell'Albania e della Macedonia sotto la sovranità degli Stati balcanici possa essere gradita all'Austria, la quale vi perderebbe così quella preponderanza a cui aspira. Quanto all'entrata della Turchia nella Confederazione balcanica, è impressione nei circoli diplomatici degli alleati che lungo tempo fa la Porta avrebbe dovuto realizzarla come un mezzo per prevenire gli avvenimenti attuali invece di esserne la conseguenza».

Il Temps, poi, commentando queste informazioni, dice:

«Evidentemente, lo slancio degli Stati alleati contro la Turchia è spezzato; ma potrà essere risvegliato con una ripresa delle ostilità? E' possibile. Ma questo risveglio, questo ritorno alla carneficina, sarebbe un attentato all'umanità dal momento che oggi, firmando l'armistizio, si viene a dichiarare che la continuazione della guerra non è indispensabile alla difesa degli interessi vitali che si trovano impegnati. Gli avversari, firmando questo armistizio, prendono l'impegno implicito di farne scaturire la pace. Esauriti dai loro grandi sforzi, essi interrompono questi sforzi: niente di più legittimo. Ma la confessione della loro stanchezza della loro come conseguenza una transazione finale».

L'Albania autonoma sotto la sovranità degli Stati balcanici?

Venendo poi a parlare dell'autonomia albanese sotto la sovranità degli Stati balcanici, il Temps dice:

«Ma se veramente la Turchia si unisse agli Stati balcanici per rivendicare solidariamente con essi la sovranità dell'Albania autonoma, che potrebbe obbiettare l'Austria a questa soluzione, sconcertante forse per lei, ma eloquente per la sua luminosa semplicità e ben degna della politica che regna ora sulla Bulgaria? L'Europa ha interesse a portare la sua collaborazione all'opera pacifica che a questo modo si compie. Si continua a parlare di dare agli ambasciatori accreditati in una o nell'altra delle capitali un mandato ufficioso destinato semplicemente ad agevolare lo scambio delle vedute. Può darsi che questo sia un espediente comodo, ma per contro sarebbe molto prematuro il pensare a riunire una Conferenza speciale di ambasciatori nella capitale di una piccola Potenza. Una tale Conferenza sarebbe un Congresso a piccole proporzioni, dal quale sarebbe in diritto e in fatto impossibile escludere gli Stati balcanici».

Preparativi bulgari per l'amministrazione di Adrianopoli

Parigi, 1, mattino.

Le informazioni secondo cui i turchi conserverebbero Adrianopoli e perfino Kirkilisse vengono soprattutto da Costantinopoli e concordano poco, per esempio, col seguente telegramma da Mustafà pascià che pubblica stamane il New York Herald: «La caduta di Adrianopoli è attesa come imminente, e già i Bulgari fanno preparativi per organizzare l'amministrazione della città. Con lo stesso spirito di previdenza che caratterizzò i Giapponesi nella guerra contro la Russia, hanno trasportato presso Adrianopoli un gran numero di impiegati municipali e ferrovieri pronti ad assumere i servizi necessari al momento della resa dei turchi. Parecchi dei corrispondenti che qui si trovano sono pronti ad unirsi al grande corteo dell'esercito vittorioso che prenderà possesso della città quando questa si arrenderà».

Anche i telegrammi relativi alle operazioni bulgare dalla parte di Dedeagatch potrebbero far supporre che i bulgari vogliano guadagnare tempo per compiere i loro movimenti strategici verso la penisola di Gallipoli. E' impossibile però ora conoscere esattamente la situazione.

I Montenegrini al comando del Re bombardano Scutari

Rieka, 1, notte.

Il Re è giunto ieri al quartier generale di Gruda col Principe Danilo, ristabilitosi in salute. Il Sovrano rivolse alle truppe un caloroso proclama. Quindi visitò le posizioni e dette gli ordini per la disposizione delle colonne d'assalto. Durante il pomeriggio molte batterie bombardarono Scutari per due ore. Alcune granate caddero in mezzo alla città. L'azione fu ripresa al comando del Re.

(Stefani).

Pierpont Morgan sul campo di guerra

Sofia, 1, mattino.

Pierpont Morgan ha chiesto l'autorizzazione di seguire le operazioni di guerra ad Adrianopoli e a Ciataigia.

Il deposito delle munizioni turche a Chio distrutto dalle artiglierie navali greche

Atene, 1, notte.

L'Agenzia d'Atene pubblica: «Le operazioni nell'isola di Chio da parte della colonna comandata dal colonnello Delagramaticas continuano lentamente, ma energicamente. Le truppe turche sono bloccate. Tutte le posizioni forti sono state occupate dai greci. La nave Macedonia bombardò il convento di Achipatena, che i turchi trasformarono in deposito centrale di viveri e di munizioni. Il bombardamento operato a dieci chilometri di distanza ebbe un completo successo».

Karasaid Pascià avanza su Kazani

Costantinopoli, 1, sera.

Tre battaglioni greci sono stati imbarcati a Salonicco per Katerina, di dove si recheranno alla frontiera greca minacciata dalle truppe di Karasaid-pascià, che avanza nella direzione di Kazani.

La Serbia decide di risolvere pacificamente il conflitto con l'Austria

BERLINO, 1, mattino.

Telegrafano da Belgrado al «Lokal Anzeiger» che il Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza del Re, ha deciso di risolvere il conflitto con l'Austria-Ungheria in modo pacifico pur tutelando gli interessi e la dignità della Serbia.

Una nota ufficiosa serba

BELGRADO, 1, notte.

Il «Presse Bureau» pubblica: «In questi ultimi giorni apparvero ripetutamente, soprattutto nella stampa della vicina monarchia, notizie secondo cui la Serbia concentrerebbe truppe alla sua frontiera settentrionale, fortificherebbe Belgrado ed altre città, farebbe immensi preparativi per un'azione qualsiasi. Siamo autorizzati a smentire nel modo più categorico tali notizie, che sono realmente prive di qualsiasi fondamento. Il Governo non inviò un solo soldato alla frontiera settentrionale, non fortificò nè fortifica Belgrado, nè altre città sul Danubio e sulla Sava, come chiunque può personalmente convincersene. Al contrario, il Governo serbo fa tutto il possibile per evitare un conflitto superfluo».

Il grave rapporto del console di Prizrend

Stragi e furti nella sede consolare

Parigi, 1, sera.

Mandano da Vienna all'*Excelsior*: «Il rapporto del console austriaco di Prizrend potrebbe provocare un aggravamento pericoloso della situazione. Non sarà probabilmente pubblicato che dopo il ritorno del console a Vienna a motivo, a quanto si dice, delle difficoltà opposte e delle inesattezze che sembra siano state commesse volutamente nella trasmissione dai telegrafisti serbi.

Ho potuto avere conoscenza dei fatti seguenti che mi sono stati segnalati. Le truppe serbe avrebbero investito il consolato austriaco di Prizrend, arrestato il console e lacerata la bandiera del Consolato, forati gli occhi al ritratto dell'imperatore Francesco Giuseppe, collocato nello studio del Console e ricoperta la carta geografica con un'altra carta in cui l'Austria quasi scompariva e in cui la Serbia raggiungeva la frontiera russa: e infine avrebbero rubato il denaro della cassa consolare. Sono informato da fonte sicura che l'Austria domanderà la messa in ritiro immediata del generale in capo Jacovich, la destituzione e la pena disciplinare contro gli ufficiali presenti. Oggi però il miglioramento apparente continua ed è particolarmente dovuto al contegno della Russia.

«Una nota di carattere ufficioso annunzia pure che una certa moderazione si manifesta a Belgrado. Ma la situazione rimane non di meno gravissima».

Le conversazioni delle Potenze sulla progettata Conferenza

La necessità di un precedente accordo di massima

Londra, 1, sera.

Continuano le conversazioni tra le Potenze sulla Conferenza degli ambasciatori, alla quale, senza fare una formale proposta, ha accennato sir Edward Grey. Da varie parti si esprime il dubbio che essa possa acuire i dissidi, anzichè comporli, se non è preceduta da un accordo di massima su alcune delle principali questioni. Le notizie sulle modalità e sulla scelta del luogo pubblicate da vari giornali sono per lo meno premature.

(Ag. Stefani).

La Russia avrebbe dichiarato all'Austria di non favorire le aspirazioni serbe

Remissivo atteggiamento del governo di Pasich

VIENNA, 1, notte.

Il «Neue Wiener Journal» pubblica la notizia, finora del resto non confermata, che il Governo russo avrebbe informato il Ministero degli esteri di Austria-Ungheria, che la Russia non è affatto disposta ad appoggiare le aspirazioni serbe.

Il «Fremdenblatt», organo del ministro degli esteri, conte Berchtold, constata che la fiducia esistente in alto grado all'estero che la situazione internazionale non subirà alcun'altra complicazione, si basa principalmente sulla politica di pace seguita durante l'attuale crisi dall'Austria-Ungheria: politica di sangue freddo e di calma, che è lontana da ogni avventura.

«Tale impressione — aggiunge il giornale — coincide con quella che si ha da noi; la quale però si basa sul fatto che si è convinti in Austria-Ungheria che l'Europa considera ciò che l'Austria-Ungheria aspira ad ottenere, come minimo, per assicurare i suoi interessi vitali».

Il «Neues Wiener Tagblatt» rileva il cambiamento che — dice il giornale — comincia a verificarsi a Belgrado per quello che riguarda l'autonomia dell'Albania, ed aggiunge che questo è il felice risultato dell'unanimità delle Potenze in questa questione. Il «Neues Wiener Tagblatt» riceve pure da Budapest che il Governo russo ha fatto dichiarare a Vienna che esso non pensa in alcun modo ad appoggiare le aspirazioni della Serbia.

La «Neue Freie Presse» ha da Sofia che un personaggio politico che conosce le intenzioni della Serbia ha espresso il parere che si debba distinguere fra il punto di vista militare della Serbia ed il suo punto di vista politico. «La Serbia — egli ha detto — ha raggiunto militarmente il suo scopo; politicamente sono convinto che gli uomini di Stato serbi si sottometteranno alla volontà dell'Europa ed accetteranno una Conferenza internazionale e, se è necessario, ritireranno le loro truppe da Durazzo. Posso assicurare che la questione del porto sarà risolta pacificamente. La Serbia potrà contentarsi di uno sbocco sul mare, in territorio straniero».

Gli Stati balcanici e la necessità dell'esistenza della Turchia

Sofia, 1, mattino.

L'organo governativo «Mir», discutendo delle prospettive offerte dalla situazione politica, esprime l'opinione che la guerra generale non è probabile. Il giornale aggiunge, però, che se contrariamente a tutte le previsioni, tale guerra generale scoppiasse, gli Stati balcanici potrebbero trarne profitto, solo in quanto avrebbe per risultato sicuro che la Turchia finirebbe di esistere, non solamente come Nazione europea, ma anche come Nazione asiatica. Ciò nonostante, è preferibile per gli Stati balcanici che la Turchia resti padrona dei suoi possedimenti asiatici, ove non potrebbe mai, sotto verun rapporto, divenire rivale degli Stati balcanici, mentre questi avrebbero per lungo tempo la possibilità di penetrarvi economicamente, servendosi dei mercati turchi, nello stesso modo come fanno adesso le grandi Potenze.

Il «Mir» termina, dicendo appunto che, questa concordanza di interessi degli Stati alleati balcanici, colla esistenza della Turchia asiatica, può facilitare la conclusione della pace.

Ciò che insegna o conferma la guerra balcanica

I.

Com'era da prevedersi, l'armistizio è stato concluso, e ad esso succedono i negoziati che senza dubbio condurranno alla stipulazione della pace. La guerra balcanica si può dir dunque virtualmente chiusa, e possiamo perciò raccogliere le vele, e, dalla storia enunciazione degli eventi che abbiamo seguito quasi giorno per giorno, illustrandoli e sfrondandoli di quanto avevano di fantastico e di oscuro nelle telegrafiche relazioni confezionate negli opposti campi dei belligeranti, assurgere a una breve sintesi degli insegnamenti che dalla sanguinosa campagna possono trarsi sin da ora, senza incorrere nel rischio di prematurità o di peggio.

Taluni di questi insegnamenti ci è occorso già di additare tutte volte che l'opportunità se ne è presentata; ma non sarà male che li riprendiamo in esame, li coordiniamo agli altri cui per la prima volta faremo cenno, diamo loro tutt'insieme quella luce che meritano, per modo che acquistino maggiore evidenza e l'un l'altro, concorrendo, s'integrino e s'avvalorino in giusta misura.

E cominciamo oggi dalle operazioni di mobilitazione, di radunata e di schieramento, che alla guerra preludiano, imprimendole la caratteristica ch'essa avrà in tutto il suo svolgimento, e talora svelando quasi agli occhi di coloro che han l'abitudine di leggervi dentro il risultato finale cui quella addurrà nella generalità dei casi.

***

Se la Russia, otto anni or sono, avesse potuto menomamente prevedere, che il Giappone — piccolo organismo statale in confronto al suo addirittura smisurato — rompendo ogni indugio diplomatico, improvvisamente e senza neppure dichiarazione di guerra si sarebbe indotto a iniziare le ostilità, certamente avrebbe in tempo adunato nell'Estremo Oriente così imponente massa di armati da infrangere qualsiasi offesa che fosse stata osata dall'ardimentoso nemico. Tuttavia, pressochè alla fine della guerra, compiendo veri miracoli di operosità e di energia riuscì essa a portare, col sussidio di una sola ferrovia lunga ben 10,000 chilometri, quattrocento e più mila combattenti sui campi di Manciuria, una forza numerica cioè pari a quella opposta dai giapponesi. Ma l'andamento della campagna, che per l'uno dei belligeranti era stata una successione di strepitose vittorie, e per l'altro un seguito di nefaste, sanguinose sconfitte, non per questo mutò modi e direzione, giacchè a esaltare il morale del vinto e a deprimere quello del vincitore, a ristabilire in altri termini l'equilibrio delle forze, sarebbe occorso che a Mukden, i due combattenti non avessero avuto, com'ebbero, effettivi pressochè eguali, ma quelli dell'uno di non poco avessero superato quelli dell'altro.

Anche la Turchia, facendo la voce grossa, pavoneggiandosi delle interessate amicurate lodi che i molti suoi amici d'Europa le prodigavano signorilmente e senza ritegno nel magnificare la resistenza tenace che gli arabi in Libia, facendosi forti della natura dei luoghi, opponevano alla nostra metodica conquista, s'illuse che gli Stati balcanici non avrebbero mai osato di affrontarla decisamente, di dichiararle addirittura la guerra. Rumoreggiavano, avrebbero continuato a far la voce grossa, a protestare, a minacciare, ma per ottenere qualche vantaggio, qualche riforma che fosse valsa a calmare il risvegliato spirito nazionalistico dei popoli, non mai per ricorrere a soluzioni estreme, all'*ultima ratio*, che avrebbe potuto per loro tradursi in un irreparabile disastro.

E mezza Europa, a coro, s'illudeva con essa; e in giornali e ben ancora in Riviste serie e rispettabili si definivano come vane rodomontate le energiche proteste avanzate da quegli Stati invocanti le riforme volute dallo stesso nefasto trattato di Berlino, e si qualificavano di «Armate di Gerolstein» gli eserciti ch'essi silenziosamente mobilitavano, e di generali Boum quei condottieri che si dovevano poco dopo rivelare perfettamente idonei ad assolvere il loro arduo mandato.

Cosicchè, quando la Quadruplice balcanica si appalesò improvvisamente nella sua meravigliosa saldezza, coesione e unità di voleri e d'intenti, e ordinò senza ambagi la mobilitazione generale che faceva seguito a quella occulta iniziata già da qualche tempo, la Turchia si trovò bensì ad avere in Europa una forza ragguardevole quale la guerra con noi e i torbidi albanesi le avevano consigliato di adunare, ma certamente insufficiente a fronteggiare la nuova più grave situazione che oramai precipitava senza possibilità di dilazioni o di arresti. E allora si mosse anch'essa. Ma la grandezza dell'Impero, l'insufficienza della rete ferroviaria, la povertà dei mezzi di trasporto per mare aggravata, prima dalla presenza della nostra flotta, poi da quella greca che la sostituì nel dominio dell'Egeo, la mancanza di rigorose, previggenti, particolareggiate disposizioni che non si possono in alcun modo improvvisare all'atto del bisogno, concorsero a rendere lenta per se stessa, lentissima in confronto a quella nemica, la radunata delle sue forze nella Balcania e inidoneo il raggruppamento di queste ai fini di un ben studiato e organico piano di operazione.

Radunò febbrilmente, ebbe la visione che lo Scacchiere più importante sarebbe stato quello tracico, e vi avviò maggior copia di truppe; ma non volle piegarsi all'ineluttabile, alla dolorosa eventualità che la Macedonia potesse essere calcata dagli eserciti nemici per un momento vittoriosi, e anche colà volle aver forza trascendente ai bisogni di una semplice resistenza metodica. Cosicchè finì con l'essere debole ovunque, e in balia perciò dei voleri dell'invasore.

Se all'aprirsi della campagna essa avesse potuto far trovare raccolti in Europa tutti o gran parte dei quattordici suoi Corpi d'armata o delle 58 divisioni di *redifs*, assai probabilmente la guerra avrebbe presa altra piega, assunto diversa fisonomia, avrebbe dato ben altro risultato, e l'errore commesso nella ripartizione delle forze non sarebbe forse neppure emerso, cancellato dall'entusiastico lavacro, che suole accompagnare la vittoria.

***

Come nella guerra franco-germanica del 1870, come in quella russo-giapponese del 1905, oggi, in questa guerra balcanica ha vinto quello dei belligeranti che per primo si è dimostrato pronto a scendere in campo ed è riuscito a prendere l'iniziativa delle operazioni innanzi di soggiacere alla pressione immediata del nemico.

Scriveva molti anni or sono il generale Marselli, all'indomani appunto delle atroci sconfitte francesi in Alsazia e Lorena, questa acuta osservazione che in tanto volgere di tempo non ha perduto nulla della sua freschezza e della sua veridicità, e non la perderà mai, perchè colorisce un principio immutabile della scienza militare.

«Nella guerra, e massime nelle brevi guerre modernissime, vince colui che incomincia con l'operare razionalmente e che sa prendere l'iniziativa: questi toglie all'inimico ogni libertà d'azione, gli prende la mano come dicesi, esercita su di lui la influenza magnetica che ha il serpe sul gallo, e quella elettrica dell'ambra stropicciata sulla povera pagliuca. L'inimico si muove come l'altro vuole, e mentre questi ha in mano le fila per imbrogliarlo, l'altro si agita nell'indecisione di confuse deliberazioni. E allora cominciano gli errori che a nuovi errori aprono la via e che tutti mettono capo alle disfatte».

E' di capitale importanza, adunque, che nel tempo di pace il problema della mobilitazione e della radunata sia studiato in tutti i suoi più minuti particolari, per modo che le forze che si ha la possibilità di opporre al nemico siano pronte tutte quante pel giorno del cimento. Nelle guerre moderne, che sono guerre di popoli, farsi prevenire di qualche giorno, fors'anco di qualche ora, significa mettersi sulla via della sconfitta, o almeno togliersi la probabilità di vincere più presto e con minori sacrifizi di sangue e di denaro. Fu la Germania a intuire questa grande verità e a metterla in pratica, prima nel 1866, meglio ancora e in tutta la sua magnifica estensione nel 1870. Bastò allora un semplice ordine partito da Berlino, perchè l'immane macchina ingegnosamente e pazientemente studiata in tutti i suoi molteplici congegni, si mettesse in moto, iniziasse il suo formidabile lavoro e lo portasse a termine in soli quindici giorni, quanti ne occorsero per riversare alla frontiera occidentale 350,000 uomini, una massa cioè che per quei tempi poteva qualificarsi di sbalorditoria, e che oggi la sola piccola Bulgaria è riuscita a mettere insieme, a trasportare in Tracia e in Macedonia, pur non contando che quattro milioni e mezzo di abitanti e risorse di ogni genere e finanziarie in particolar modo non del tutto fiorenti. Dall'altro campo, la Francia, che si proponeva d'irrompere da Strasburgo in territorio nemico e di determinare con una rapida fortunata offensiva gli Stati tedeschi del Sud a volgersi dalla sua parte, si fece sorprendere dagli avvenimenti in piena crisi di mobilitazione e di radunata, crisi che non riuscì mai a superare del tutto e che fu in parte attenuata dalla esistenza di una fitta rete ferroviaria, e dall'energia, dall'intelligenza e dall'operosità delle compagnie esercenti, che improvvisarono e seppero condurre a termine un intenso movimento di treni, senza che si avverassero gravi inconvenienti o eccessivi ritardi. Ma il piano napoleonico, prevenuto dall'offensiva nemica, non ebbe neppure un principio di attuazione e fallì miseramente. E dopo le prime battaglie si appalesò evidente agli occhi stupiti dell'Europa la grandezza e l'irreparabilità del disastro francese.

Ben sentirono gli Stati balcanici questa urgente indeclinabile necessità, e meglio ancora la compresero la B[illegible] quale in questi ultimi anni, non [illegible]

giande di fronte ai gravi sagrifici finanziarii che ne erano la conseguenza, non sostò mai dal rafittire e orientare la sua rete ferrata in vista essenzialmente della guerra. E ciò nonostante andò incontro a un ritardo di alcuni giorni, fortunatamente innocuo, non avendo potuto ultimare in tempo un tronco, che solo a guerra inoltrata riuscì a inaugurare, quando cioè più non ne sentiva impellente il bisogno.

Se si esclude forse la Turchia, gli altri Stati d'Europa han tutto minutamente predisposto per trovarsi pronti a iniziare le operazioni al più presto possibile, per modo da non farsi possibilmente prevenire dagli eventuali nemici, che per contiguità di territorio o per ragioni di contrastati interessi un giorno o l'altro potrebbero trovarsi di fronte.

Oggi, come fecero i Tedeschi nel 1870, basta un semplice telegramma circolare, perchè la mostruosa macchina, che attende alla mobilitazione, alla radunata, allo schieramento dell'esercito, sia messa in moto e compia il suo meraviglioso lavoro di portare alla frontiera, perfettamente equipaggiati, milioni di combattenti pronti a varcarla o a starvi in attesa di respingere il nemico che osasse violare i confini della patria.

Ma questa macchina che pei presi provvedimenti lavorerà incessantemente e alacremente, soggiace alle necessità di uno dei suoi elementi più delicati e più complessi, della rete cioè ferrata, che ne modera o ne esalta il rendimento in misura preponderante. Una linea ferroviaria non ha una capacità di trasporto illimitata, come di solito si crede; tutto al più consente 20 a 30 treni al giorno se si svolge in terreno di pianura, la metà se in montagna. E intanto pel trasporto d'un semplice Corpo d'Armata, e cioè 35.000 uomini coi loro servizi logistici, si richiedono 100 e più treni! Pensi ognuno qual poderoso problema sia da risolvere, quando i Corpi d'Armata da trasportare sorpassino la diecina, e il territorio dello Stato non sia armonicamente disposto rispetto a un centro, ma smisuratamente si allunghi e si assottigli in un senso, come fa la nostra penisola, e per di più sia intramezzato da rilievi montuosi e ripartito in due membra distinte da una catena abbastanza profonda, quale è appunto l'Appennino Settentrionale!

Sino a due o tre anni or sono, la nostra rete era assolutamente inadeguata alle esigenze di un'eventuale radunata nel Friuli, tanto più che l'Austria disponeva, come dispone ancora, di ben sei binari indipendenti facenti capo alla Venezia Giulia, cui noi non potevamo contrapporne che uno solo. Ma con gli ultimi stanziamenti votati dal Parlamento per acquisti di materiale mobile, per miglioramento degli impianti nelle stazioni (rifornitori, piani caricatori, etc.), per posa di secondi binari (Treviso-Conegliano-Casarsa, Mestre-San Michele al Quarto) e costruzione di nuovi tronchi: Motta di Livenza-San Vito, Motta di Livenza-Portogruaro e della linea Ostiglia-Cologna Veneta-Treviso, quella rete è alquanto migliorata, e ancora di più lo sarà quando i lavori in corso saranno ultimati — e auguriamoci lo siano presto — e altri ne saranno deliberati e attuati, come i tronchi Montebelluna-Conegliano, Sacile-Pinzano, giacchè con tre linee indipendenti di cui potremo allora disporre, anzichè di due come è al presente, saremo in grado di garentirci una radunata delle nostre forze verso la frontiera friulana non meno rapida di quella cui l'Austria potrebbe aspirare con le sue sei linee montane.

Per l'eventualità, poi, di una radunata nel Piemonte, la rete ferrata si presenta meglio orientata e alquanto più produttiva, ma, poichè una delle sue arterie — la linea Pisa-Spezia-Genova — potrebbe essere agevolmente distrutta da mare, urge che vengano affrettati i lavori del tronco Bagni di Lucca-Aulla, che la sostituirebbe, e deliberata la costruzione dell'altro tronco Borgotaro-Genova, che coopererebbe a quel fine e per di più esalterebbe il valore militare della sua Genova-Piacenza, che è tra le più essenziali per la difesa del nostro paese.

La guerra balcanica, adunque, per quanto al riguardo non insegni nulla di nuovo, tuttavia ravviva e rinsalda una concezione oramai vecchia, una necessità imprescindibile ben nota, quella di non lasciar nulla d'intentato, di non risparmiare sforzo per quanto gravoso, di non indietreggiare di fronte a qualsiasi sagrifizio, pur di esser pronti al cimento supremo, nella piena efficienza delle proprie forze, prima ancora che lo sia il nemico.

ctz

Perchè i turchi capitolarono a Salonicco

Salonicco, 29, ore 16.

Il generale Petroff, completando le informazioni già date sulla resa di Salonicco, fa notare che l'esercito turco, forte di circa trentamila uomini, accampati sulle alture nei dintorni di Salonicco, avrebbero potuto facilmente arrestare l'avanzata dell'esercito greco e impedirgli di attraversare il Vardar. Sarebbero occorsi almeno tre giorni al Diadoco per attraversare il fiume, poichè egli poteva disporre di un solo ponte. E' evidente che il generale turco, comprendendo l'impossibilità di resistere, quando fu informato che l'esercito bulgaro gli tagliava la ritirata su Serres, fu costretto a capitolare.

Per quanto concerne la presa di possesso amministrativa di Salonicco da parte dei Greci, Petroff dichiara che nella sua qualità di alleato dei Greci, non credette dovere intervenire in una questione amministrativa, per evitare ogni complicazione, e credette di lasciare a ciascuno la responsabilità dei propri atti. Per quanto riguarda la questione dell'avvenire di Salonicco, Petroff crede che Salonicco non resterà greca.

(Agenzia Stefani).

Soccorsi finanziari tedeschi pei profughi di Salonicco

Costantinopoli, 1, mattino.

Giahid, direttore del Tanin, è stato destituito dalle sue funzioni di delegato dei portatori ottomani nell'amministrazione del Debito pubblico.

Stante la diminuzione dell'epidemia colerica le scuole turche di Costantinopoli si riapriranno il 2 corrente.

La Porta ricevette dall'Ambasciata germanica 5000 lire turche per soccorrere i profughi mussulmani di Salonicco.

La maggior parte dei marinai stranieri vennero fatti rimbarcare, ad eccezione dei distaccamenti che sorvegliano le Ambasciate e di marinai che presidiano il quartiere europeo di Chichli. (Agenzia Stefani).

Come le truppe bulgare su navi greche sbarcarono a Dedeagatch

Parigi, 1, mattino.

Il New York Herald riceve il seguente telegramma, datato dal 28 novembre:

« Operazioni combinate navali e militari sono cominciate oggi qui su vasta scala. Le truppe bulgare, compresa la cavalleria, insieme a vaste provvigioni di materiale da campo e ad una certa quantità di bestiame, sono state trasportate qui da Salonicco in 18 navi greche e furono sbarcate sotto la protezione dei cannoni della flotta da battaglia, comandata dall'ammiraglio Kondurlotis. Le navi da guerra, che comprendevano nel Giorgio Averoff, con a bordo il comandante ed il capo dello Stato maggiore navale, capitano Dusmani, nei vascelli Spetsar, Hydra e Psara, nelle controtorpediniere Pantera e Leone, in due torpediniere e nel trasporto Canaris, lasciarono la baia di Mudros, nell'isola di Lemno, ieri, mercoledì, alle 4 pomeridiane.

« Il mare era calmo, ma faceva freddo e spirava un vento abbastanza forte. Dopo avere doppiata la punta sud-ovest di Lemno, la flotta si diresse verso il nord nord-est. La squadra giunse in vista di Dedeagatch verso le 5 di stamane, ed arrivò due ore dopo dinanzi alla città. Nel porto si trovava l'incrociatore francese Jurieu de la Gravière che quando la squadra entrò in porto, in una lunga linea, salutò la nave ammiraglia e partì immediatamente. Il saluto fu restituito.

« Frattanto, sempre disposta in una lunga linea, la flotta sfilò di fronte alla città, girò, passò di nuovo dinanzi alla città ed andò ad ancorarsi a circa 1500 metri di distanza, insieme alle controtorpediniere ed alle torpediniere.

« La flottiglia dei trasporti, che aveva lasciato Salonicco ieri, alle 11, fu avvistata a mezzogiorno, e non tardò ad arrivare, in tre colonne: la sinistra e la destra avevano alla loro testa gli ausiliari Stakteria e Michali, e la colonna del centro aveva alla sua testa la nave Spetzai, che trasportava il colonnello Mitoff, comandante le forze bulgare. La flottiglia dei trasporti, sotto il comando del capitano Matheopulos, dello Stato Maggiore della flotta ellenica, si mantenne distante e si ancorò nei posti che erano stati precedentemente indicati, con una regolarità perfetta.

« Il colonnello Mitoff, mentre passava sullo Spetzai, fu salutato dalla Banda musicale del Giorgio Averoff con il suono dell'Inno bulgaro.

« Le truppe cominciarono a sbarcare immediatamente dai trasporti ancorati, e l'operazione, aiutata dal magnifico tempo, fu compiuta senza ostacoli.

« La perfezione dell'organizzazione mostra eloquentemente la perfezione della marina e dello Stato Maggiore greco, mentre la rapidità con cui la flotta dei trasporti si riunì a Salonicco mostra le grandi risorse del servizio mercantile greco. Tutto era stato previsto.

« La forza trasportata è la prima Brigata della settima Divisione dell'esercito bulgaro e comprende il 13.o e 26.o reggimento di fanteria, uno squadrone di cavalleria ed una batteria di mitragliatrici. Dedeagatch era già occupata da più di 25 mila bulgari, comandati dal generale Guineff. Le forze che vi si trovano sono quindi importantissime.

« Vengo informato da alcuni ufficiali bulgari, con i quali ho parlato, che una battaglia si è svolta oggi a Feregik, a circa 18 chilometri ad est di Dedeagatch.

« Il tenente Tarcon, aiutante di campo del generale Guineff, mi informa che una pattuglia turca aprì il fuoco sopra di lui martedì scorso, mentre si recava, accompagnato da un soldato che portava la bandiera bianca, a portare una lettera del generale Guineff a Iaverpascià, per intimargli di consegnare Feregik ai bulgari. Mi disse pure che i turchi della regione interna di Dedeagatch hanno commesso stragi sugli abitanti dei villaggi, infliggendo loro atroci torture.

« Notizie da Chio mostrano che i turchi colà non oppongono che una debole resistenza.

« Parecchi ufficiali bulgari hanno visitato, durante la giornata, la nave ammiraglia Averoff. La massima cordialità regna fra i rappresentanti degli eserciti alleati di terra e di mare.

« Questa operazione combinata della flotta greca e dell'esercito bulgaro ha, più che il significato di un provvedimento militare, un alto significato politico ».

La notizia ufficiale

Atene, 1.

Il ministro della marina annunzia che lo sbarco dell'esercito bulgaro, trasportato da Salonicco a bordo delle navi greche, si è compiuto con perfetta regolarità e con un tempo ammirevole.

Corfù diventa il centro del rifornimento della squadra greca

Parigi, 1, sera.

Mandano da Corfù al *New York Herald*: « Il Governo greco sta facendo di Corfù una stazione del carbone. Già 2000 tonnellate di carbone sono state qui trasportate, ed altre 15,000 tonnellate sono attese entro quindici giorni. Le vecchie cannoniere *Peryplos*, *Alphios*, *Achillios* e *Eurotas* si rendono utilissime. Il capitano Platais, che è il comandante di questo porto, spiega una grande energia. Il prefetto, maggiore Baratossi, dirige le operazioni sulla costa dell'Epiro. Circa cento donne e fanciulli cristiani si sono qui rifugiati in tristi condizioni ».

Il bombardamento di Scutari stato ripreso

Londra, 1, mattino.

La Reuter ha da Rieka che il re Nicola, accompagnato dal suo Stato Maggiore, partì ieri mattina per Gruda vicino a Scutari. Il bombardamento di Scutari è stato ripreso.

Issa Bolietinaz si è arreso ai Serbi

Belgrado, 1, mattino.

Notizie ufficiose ricevute da Uskub informano che il disarmo nella regione di Linona è compiuto dovunque senza resistenza. I distaccamenti serbi si avanzarono da diverse parti e raggiunsero i villaggi dell'estremità meridionale. Essi giunsero oltre Nallas e Kleche.

Continua la sottomissione delle tribù albanesi. Tra i capi arresisi si trova Issa Bolietinaz, il noto agitatore che tenne in iscacco le truppe turche e che i turchi guadagnarono alla loro causa per combattere i serbi.

(Ag. Stefani).

L'obbligo del passaporto sulla frontiera serbo-ungherese

Budapest, 1, sera.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un'ordinanza ministeriale che stabilisce l'obbligo del passaporto rispetto alla Serbia.

Giorni di fame e di angoscia a Scutari
I primi casi di colera

Bari, 1, sera.

Si ha da Vir Bazar, 30: Mentre il grande fato albanese si compie, l'esercito montenegrino, incitato personalmente da Re Nicola, e concentrato sulla via di Scutari tutte le forze organizzate, marcia all'assedio, intensamente appoggiato dall'artiglieria del Murikam, i Turchi, convinti della gravità del momento, hanno aumentato i cannoni di grosso calibro nell'alto di Tarabosch. Alcune colonne serbe avevano, fino alcuni giorni or sono, rinforzati i Montenegrini, ma ora le colonne sono sparite, e a venticinquemila uomini, al massimo, si riduce la forza effettiva dell'esercito montenegrino, che, con sforzo supremo e con nobile slancio ed abnegazione, tende al raggiungimento del grande obbiettivo della presa di Scutari. Il Re Nicola, a tale proposito, fortemente sostenuto dal suo Governo, non pensa a rinunziare all'obbiettivo di Scutari, perchè ritiene che solo la presa della città deciderà dell'esito finale della guerra. Di fronte a questo stato di cose e a tanta fermezza di propositi, anche qualche tribù albanese, manifestatasi apertamente contro il Montenegro, si propone di attaccare, al passaggio della strada di Scutari, l'esercito assediante. Fra oggi e domani si aspetta a Scutari l'attacco decisivo. Intanto, Scutari è completamente isolata. Sono interrotte tutte le comunicazioni con la ridente città, che fino a tre mesi sono era fiorente di industrie ed operosa, ed ora langue nella più desolante miseria, nelle angustie inenarrabili di due grandi flagelli: il colera e la fame. La popolazione, divenuta scarsissima, presenta uno spettacolo doloroso. Sui volti sono impresse traccie di atroci sofferenze. I corpi sono scarni, ed appena si reggono sulle gambe stecchite. Da tutte le bocche partono flebili lamenti, provocati dalla fame. In questi ultimi giorni, in conseguenza al bando delle Autorità, le misere provviste di qualche Casa privata furono requisite a conto dello Stato, per sfamare i soldati. Così spesso si assisteva allo spettacolo angoscioso di centinaia di cittadini affamati, impossibilitati ad articolar parola, che presenziano al frugale rancio delle truppe. Vedono i soldati divorare le piccole pagnotte brune, piangono, si lamentano e cercano di dimostrare che volentieri diverrebbero soldati, anche le donne, pur di avere la pagnotta ed il boccale d'acqua. Pare incredibile; si riterrà tutto ciò paradossale, ma questa è la vera situazione di Scutari, oggi, tale sarà domani, fin quando gli eventi non muteranno. Senza pericolo di esagerare, è il caso di dire che a Scutari si muore di fame, nel vero senso della parola. I cavas dei Consolati sono diffidati a non muoversi dalla città, pena l'arresto, ed altre gravi misure sono state prese, poichè si temono tradimenti, mentre l'esercito turco si prepara alla estrema difesa. Tra i redifs è viva agitazione, perchè, mentre essi vengono esposti alle più dure fatiche ed ai più gravi pericoli, vengono trattati con disprezzo. Hanno la pagnotta ed il boccale d'acqua dopo la distribuzione alle truppe regolari. Riza Bey mantiene un contegno energico e rigoroso: veglia quasi tutta la notte. Si propone di attaccare, con una grande azione simultanea, l'esercito montenegrino, appena questo si presenterà alle porte della città.

Il colera ha avuto a Scutari le sue prime manifestazioni, l'altro giorno, con tre casi, seguiti da morte, nelle truppe regolari. Si sono prese misure profilattiche e scartamento ridotto, perchè l'assoluta mancanza di mezzi e di materiale sanitario rendono impossibile l'adozione di tutti i provvedimenti del caso. Comunque, i malati, appena colpiti, vengono isolati, poscia i cadaveri sono coperti di calce viva, ma i pericoli della propagazione del morbo non sono eliminati. Qualche altro caso di infezione si è avuto.

Scutari è da ogni parte bloccata. La sua settimana di agonia, lenta e straziante, volge al termine, per il fermo proposito di Re Nicola, che vuol rendersi padrone della città.

Le tribù albanesi della Mirditia e quasi tutte quelle della Malissia, sono in preda all'entusiasmo, per l'inizio della fase risolutiva dell'antica questione, che agita da lunghi anni la Patria diletta. I capi tribù hanno diretto ad Ismail Kemal bey un telegramma, in cui, dimenticando i dissensi col novello apostolo dell'autonomia nazionale, gli esprimono il plauso entusiastico per l'azione compiuta, e gli dimostrano solennemente quella fiducia che fino a pochi giorni sono non tutti ponevano in lui.

Ismail Kemal, a sua volta, continua il suo giro trionfale, investito della carica di Capo del Governo provvisorio. Ieri ha proclamata l'autonomia albanese nella città di Oroski, capoluogo della Mirdizia, dove un anno fa, con basi meno solide e minori probabilità di successo, faceva lo stesso l'avv. Terenzio Tocci, calabrese, figlio di uno degli antichi villaggi italo-albanesi. Ismail Kemal ha voluto con le sue mani ammainare ai balconi dei pubblici edifici la bandiera della Mezzaluna, ed issare in sua vece quella dell'Albania liberata, che ora sventola, vittoriosa, sui castelli turriti e sulle antiche case della generosa regione.

Kemal aspetterà ad Oroski l'arrivo del Principe Bibdoda, nelle sue mani rimetterà l'effettivo governo della regione, riconoscendolo solo vero Principio della Mirdizia.

E' viva l'attesa per l'arrivo del Principe Bibdoda, che trovasi attualmente nel Montenegro, perchè non si sa quali difficoltà potrà incontrare prima di giungere in Patria.

Centottanta greci sgozzati dai turchi nelle moschee

Atene, 30, ore 19,15.

Mandano da Salonicco al giornale « Hesperini », che una parte dell'esercito turco batte in ritirata da Florina, dopo aver distrutto numerosi villaggi. I Turchi bombardarono e incendiarono Pissoura. Nel villaggio di Mavrovo, i Turchi si impadronirono di 180 Greci rifugiati nelle moschee e li sgozzarono. (Agenzia Stefani)

Il colèra in Turchia diminuisce

Costantinopoli, 1, sera.

Secondo le ultime notizie autentiche, il colera e la dissenteria diminuiscono notevolmente nell'esercito di Ciatalgia.

Restano soltanto 300 malati al campo di isolamento di Santo Stefano. Ieri a Costantinopoli sono stati segnalati 11 casi e 15 decessi. Dal principio dell'epidemia il totale dei casi è di 795 e il numero dei decessi di 308.

Un'amnistia del Governo turco

Costantinopoli, 1, sera.

Il consiglio dei Ministri ha approvato la reintegrazione nel loro antico grado degli ufficiali che erano stati condannati per aver partecipato alla rivoluzione dell'aprile 1909. (Stef.)

Il Governo greco smentisce le dicerie di eccessi contro i cuzo-valacchi rumenizzanti

Roma, 1, notte.

La Legazione Reale di Grecia comunica: « Nella stampa estera è stato pubblicato che l'esercito greco si è abbandonato ad eccessi sui Cuzo-Valacchi rumenizzanti, e che le autorità greche avrebbero chiuso le scuole e le chiese che loro appartengono. Ora il sindaco di Grevena, centro principale dei Cuzo-Valacchi, ha diretto a Venizelos, presidente del Consiglio dei Ministri greco, il seguente telegramma, il quale prova quanto siano infondati i reclami formulati contro le autorità greche e contro l'esercito ellenico:

« Eccellenza, ho l'onore di assicurarvi che tutti i Cuzo-Valacchi della città e della provincia di Grevena, tanto elleno-valacchi che rumenizzanti, vivono sotto il nuovo regime sopra un piede della più perfetta uguaglianza e godono della massima sicurezza.

« Come prova di ciò cito i seguenti fatti: Che i rumenizzanti che passano l'inverno nella città di Grevena hanno diretto di « motu proprio » e senza alcuna pressione, al Municipio di Grevena, una dichiarazione scritta e firmata coi loro nomi, nella quale fanno conoscere che essi facevano dono al Comune di un edificio che serviva come chiesa e scuola, e così pure come loro cimitero particolare.

« Noi abbiamo rifiutato il dono credendo che esso potesse essere considerato come il risultato di una pressione ed abbiamo chiesto che tale progetto fosse rinviato fino al regolamento definitivo della situazione del nuovo regime, il quale lascierà ai rumenizzanti intera libertà di conservare i loro sentimenti rumeni.

« Un fatto anche più caratteristico è questo: che quando Bekir-Aga ha attaccato Grevena e gli abitanti greci della città si sono rifugiati in Tessaglia, i rumenizzanti li hanno accompagnati in Grecia, dove essi sono stati alloggiati e nutriti a spese del Governo ellenico. Occorre notare che fra i profughi rumenizzanti si trovavano i più notevoli membri della propaganda rumena, e fra essi il fratello di un ispettore delle scuole rumene arruolato nell'esercito nemico.

« Gli abitanti rumenizzanti di Samarina, di Krania e di Perivoli non hanno avuto motivi di reclami più di quello che ne abbiano avuto gli abitanti di Grevena.

« Non è inutile riferire il seguente incidente: avendo un corpo-franco arrestato vari rumenizzanti arruolati nelle bande turche e i maestri e i parroci di Krania, credendo di fare con ciò opera patriottica, l'ufficiale greco comandante la piazza di Grevena ha fatto rimettere in libertà questi rumenizzanti senza che essi abbiano avuto nulla a soffrire.

Firmato: « Kussidis, Sindaco di Grevena ».

La medaglia commemorativa serba della guerra

Belgrado, 1.

Il « Samuprava » annuncia che sarà coniata una medaglia commemorativa, in oro e in argento, per essere distribuita a coloro, che si distinsero nella guerra.

Il Ministro d'Inghilterra ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio, Pasic, alla fine del pomeriggio di ieri. Pasic ha avuto pure, nel pomeriggio, un colloquio coi principali capi politici, tra cui il Presidente della Camera.

Un Comitato di cittadini di Sofia per soccorrere i colerosi

Sofia, 1, sera.

In seguito alle stragi compiute dal colera nel campo turco e alla possibilità di una eventualità che l'epidemia si propaghi ai bulgari per la presenza delle truppe bulgare nel territorio infestato, un gruppo di cittadini si è costituito in Comitato per soccorrere in caso di bisogno le autorità sanitarie nella lotta contro il colera.

Il concentramento dei volontari garibaldini

Roma, 1, mattino.

Il *Messaggero* riceve da Calampaca, 30, ore 12: « Abbiamo finalmente notizie del battaglione comandato dal maggiore Bianchini. Esso ha sostenuto nelle vicinanze di Malakasa un breve scambio di fucilate con alcune bande turche, le quali sono fuggite. Si dice che sia rimasto leggermente ferito ad un piede Costante Garibaldi, figlio del generale. Il battaglione Bianchini si è diretto a nord-est di Janina dove si concentrerà domani l'intero Corpo garibaldino ».

La Cina riconosce l'autonomia della Mongolia

Pietroburgo, 1, sera.

Il Governo di Pechino ha informato la Russia che la Cina riconosce l'autonomia della Mongolia e non ne farà un casus belli.

L'inaugurazione dell'orfanotrofio "Vittorio Eman. III" per i figli dei pescatori

Anzio, 1, notte.

Oggi si è inaugurato, alla presenza di tutte le autorità locali e del Consiglio direttivo e con l'intervento degli on. deputati Valenzano, Codacci-Pisanelli, senatore di Prampero, Scaramella-Manetti e dell'ammiraglio Nicastro, in rappresentanza del ministro della marina, l'orfanotrofio nazionale Vittorio Emanuele III, per i figli dei pescatori.

L'on. Principe di Scalea, al banchetto che offrì ai convenuti, rispondendo all'on. Valenzano, che aveva rievocato gli eroismi dei nostri « garibaldini del mare », svolse il contenuto storico, economico e politico, che determinò all'impresa libica. Affermò che la nostra non fu una guerra di conquista, ma di redenzione civile, per le terre già soggette alla potenza dell'Urbe: sicchè oggi il soldato italiano affondando la baionetta nelle sabbie del deserto ritrae alla luce i fastigi della romana grandezza e ricongiunge la civiltà della terza Italia alla gloria dei nostri padri antichi e la Croce Sabauda all'Aquila di Roma. Inneggiò all'opera sapiente e previdente dell'illustre capo del Governo che volle col prestigio delle armi riaffermato il credito dello Stato e la rinnovata coscienza della Nazione. Terminò, fra vivissimi applausi, rendendo omaggio alla munificenza dell'Augusto nostro Sovrano, primo in Italia ad essere il promotore di ogni opera di patriottica pietà.

Una dimostrazione antiaustriaca a Cagliari

Cagliari, 1, mattino.

Ieri sera, promossa dagli studenti, ebbe luogo una dimostrazione anti-austriaca. I dimostranti mossero da piazza dei Martiri, al grido di « Abbasso l'Austria! ».

Accorse la pubblica forza e si suonarono gli squilli. I dimostranti, ciò nonostante, scesero in via Manno, fischiando e gridando dinanzi al Consolato austriaco. La dimostrazione terminò verso le ore 19. Il Consolato era guardato da carabinieri.

La festa "della bandiera" al Portogallo

Lisbona, 1, sera.

Si celebra oggi la festa detta « della bandiera » e l'anniversario della liberazione del Portogallo dalla dominazione spagnuola. Gli edifici pubblici e le navi sono pavesati. Un corteo civico, preceduto da musiche, al quale ha partecipato il Presidente della Repubblica, sfilava davanti all'obelisco dell'Avenida. Domani le ... saranno chiuse.

A Montecitorio

Roma, 1, notte.

Domani alla Camera, salvo circostanze impreviste, avremo una seduta insignificante. Buona parte dei deputati ha lasciato Roma per tornare martedì in occasione dell'inizio della discussione sul trattato di pace di Losanna. Domani, dopo le consuete interrogazioni, si svolgeranno alcune interpellanze di carattere tecnico o di interesse locale. Queste interpellanze sono, una dell'on. Cao Pinna per la sistemazione di carriera e di stipendio del personale di bordo della navigazione di Stato. Le due successive sono dell'on. Bignami, la prima per questioni idrauliche lombarde, la seconda per il riparto della somma stanziata dalla legge Daneo-Credaro per la costruzione di nuovi edifici scolastici. Un'altra interpellanza è del repubblicano on. Pacetti sul ritardo nella creazione di un istituto per le vedove e gli orfani dei ferrovieri. L'ultima, dell'on. Cutrufelli, riguarda la costruzione degli edifici in Messina. Martedì verrà iniziata la discussione del trattato di pace italo-turco, discussione che, secondo le previsioni, occuperà tre sedute. Gli oratori inscritti sono per ora dieci, essendosi oggi aggiunto l'on. Cavagnari, il quale si propone di parlare « per conoscere — sono le sue parole — le ragioni del ritardo nell'occupazione della Libia ».

La discussione non presenterà straordinario interesse dovendo rimanere circoscritta all'esame delle condizioni del trattato di pace. Nessun accenno potrà essere fatto alla questione balcanica e se venisse fatto, il presidente richiamerà all'argomento gli oratori. Il Governo ha fatto chiaramente intendere il suo proposito che la discussione sia circoscritta, sostenendo ieri, nella risposta alla domanda dell'on. Colajanni, la impossibilità di discutere ora in Parlamento della questione balcanica e facendo rinviare la discussione di tutte le interpellanze aventi in un modo qualunque attinenza alla questione balcanica. L'aspettativa per la discussione, che comincerà martedì, è quindi concentrata sopratutto nei discorsi degli oratori repubblicani e socialisti. Si dice che il discorso dell'on. Roberto Mirabelli sarà una carica a fondo contro l'impresa di Libia e la sua realizzazione. Altrettanto vivace, si afferma, sarà il discorso dell'on. Treves, svolgente l'ordine del giorno presentato dai socialisti intransigenti. Vi è anche una certa curiosità per il discorso Bissolati, sovratutto per la parte che riguarderà l'invito al Governo — invito contenuto nell'ordine del giorno preparato dai socialisti-riformisti — di rivendicare nel consesso europeo il diritto delle isole dell'Egeo occupate dalle armi italiane di partecipare alla sorte delle altre isole chiamate oggi a nuova vita dalla guerra balcanica.

I due ordini del giorno presentati dai socialisti intransigenti e dai riformisti, avranno un punto comune, cioè l'invito al Governo a provvedere al risarcimento finanziario degli italiani espulsi dalla Turchia. Il disegno di legge per la approvazione del trattato offrirà anche materia di argomento a discussione di indole finanziaria per la parte che riguarda i cinquanta milioni per le spese di opere pubbliche in Libia, spese non preventivate nè specificate. E' questo un provvedimento eccezionale, sebbene di natura transitoria; ma su di esso molto si discusse nella commissione parlamentare, la quale si tenne paga delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio on. Giolitti.

Le assicurazioni dell'on. Giolitti al rappresentante politico degli albanesi d'Italia

Roma, 1, notte.

Continuano a giungere al Presidente del Consiglio numerosi telegrammi dagli albanesi delle colonie italiane. Il Comitato centrale italo-albanese di Napoli, ha così telegrafato: « Trecento albanesi d'Italia, unanimi e solidali, inneggiano alla proclamata indipendenza della madre patria, plaudendo alla generosa opera del Governo; esprimono voti vivissimi alla completa redenzione dell'Albania, in omaggio al diritto delle genti e al principio di nazionalità per cui l'Italia fu redenta ».

Al deputato albanese, on. Alessandro Turco, costante propugnatore delle aspirazioni della colonia albanese, sono pervenuti da molti comuni albanesi del suo collegio, telegrammi per invitarlo a presentare al Capo del Governo i voti già espressi dalle varie colonie albanesi in Italia a favore dell'indipendenza dell'Albania.

L'on. deputato di Cassano Jonio ha avuto ieri un colloquio col Presidente del Consiglio on. Giolitti, che benevolmente ha accolto le aspirazioni italo-albanesi, ed in seguito a tale colloquio l'on. Turco ha creduto di diramare ai sindaci dei comuni albanesi del suo collegio il seguente telegramma: « Consiami che la direttiva del Governo coincide con le nobili aspirazioni di questa colonia per la indipendenza della gloriosa nazione albanese ».

Come il Sultano accolse l'ambasciatore Garroni

Costantinopoli, 1, mattino.

Nel discorso rivolto al Sultano l'ambasciatore Garroni rilevò il carattere della sua missione che è di ristabilire e rinsaldare le relazioni fra i due paesi. Il Sultano rispose esprimendo la fiducia che la scelta fatta nella persona del Garroni, contribuirà a stabilire e sviluppare pel maggior bene dei due paesi gli antichi rapporti tra l'Italia e la Turchia.

L'udienza è stata improntata a grande solennità e cordialità. Vi assistette anche il ministro degli esteri.

Una dimostrazione a Vallona di simpatia all'Italia

Vallona, 1, mattino.

Una imponente dimostrazione è stata fatta dinanzi al Consolato italiano in seguito alla proclamazione dell'indipendenza albanese al grido di: Viva il Re d'Italia! Viva l'Italia che ci protegga e difenda! Viva l'Albania!

Il movimento nazionale albanese va estendendosi.

Le suffragette continuano a prendersela con le cassette delle lettere

Londra, 1, sera.

Le suffragette hanno continuato ieri nei loro attentati alle buche delle lettere non soltanto incendiandole, ma anche rovesciandovi dentro dei liquidi imbrattanti, per modo che molte lettere vennero così insudiciate da rendere illeggibile l'indirizzo. Le Autorità di polizia hanno fatto appello al pubblico perchè le aiuti ad arrestare le isteriche che si abbandonano a queste opere vandaliche.

Intanto qualcuna delle malfattrici fu acciuffata e ieri ebbero luogo già vari processi contro di esse. In uno di questi, ad Aberdeen, l'imputata, durante il suo interrogatorio, in segno di protesta si levò una scarpa e la scagliò in faccia al giudice.

I danni del maltempo
A Varese

Varese, 1, notte.

La neve, che cadde senza tregua da ieri mattina, ha cagionato durante la notte gravissimi danni in tutto il varesotto.

La città, verso la mezzanotte è rimasta all'oscuro, in seguito a guasti prodotti alle linee principali della corrente elettrica. Anche le linee telefoniche intercomunali sono state danneggiate, così che, da stamane, il servizio fuori di Varese è presso che sospeso. Numerose sono pure le linee urbane spezzate e danni rilevanti subirono pure le linee telegrafiche.

I primi treni partiti da Milano per Porto Ceresio e quelli partiti da Varese per Milano furono bloccati lungo la linea. La direzione si trovò così nella necessità di dover sopprimere il servizio elettrico e riattivare subito il servizio coi treni a vapore. Malgrado la prontezza del cambiamento di trazione, pure, il primo treno da Milano giunse a Varese verso le ore 9 con circa due ore e mezzo di ritardo.

Sulla Varese-Porto Ceresio, si dovettero sopprimere i primi treni e solo verso le ore 9 il servizio fu ripreso coi treni a vapore. Anche i treni della Valganna, da e per Luino subirono circa due ore di ritardo, causa la grande nevicata che dovunque arrecò gravi danni, avendo, sia in città che nei paesi, spezzato numerosi fili elettrici e atterrati parecchi pali, provocando numerosi contatti.

A Livorno

Livorno, 1, notte.

Un violento nubifragio si è riversato stanotte sulla nostra città, con accompagnamento di fulmini e di forti tuoni. La capitaneria del porto issò il segnale di tempesta. Le navi dovettero rinforzare i loro ormeggi. Non si sono avute però a deplorare disgrazie di sorta.

La linea Genova-Pisa interrotta

Massa, 1, notte.

In seguito ad un violento nubifragio, il torrente Montignoso ha inondato la linea ferroviaria Genova-Pisa tra le stazioni di Massa e Serravezza per oltre 2 chilometri. Si procede attivamente ai lavori di interclusione dell'argine destro del torrente. Si è costretti a fare il trasbordo e perciò i treni subiscono notevoli ritardi. Si spera che il servizio sarà ripreso entro domani.

La Commissione per l'equo trattamento ai lavoratori dei trasporti

Roma, 1, sera.

Avendo ieri l'altro il Consiglio Superiore del Lavoro designato i membri Targetti, Mazza, Reina, Baldini per rappresentarlo in seno alla Commissione consultiva parlamentare istituita dalla legge 14 luglio 1912 per l'applicazione delle norme riguardanti l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporti, l'on. Sacchi, Ministro dei Lavori Pubblici, ha oggi sottoposto alla firma reale il decreto costitutivo della Commissione medesima.

Ne saranno: Presidente, l'on. De Viti; consigliere di Stato; vice-presidente, l'onorevole Mosca Tommaso, Consigliere di Cassazione; membri il professore Montemartini, il professore Giuffrida, direttori generali rispettivamente della Statistica e del Credito al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio; l'ingegnere Coleri, dell'ufficio speciale delle ferrovie; il gran ufficiale Bernardi, ragioniere generale di Stato; il commendatore Boschi, delle Ferrovie dello Stato; il commendatore Paretti, direttore generale della Cassa Nazionale di previdenza e quattro delegati del Consiglio Superiore del Lavoro.

Perchè la Commissione possa senza ritardo iniziare i lavori, l'onorevole Sacchi l'ha convocata per il 5 corrente.

Il nuovo ministro dell'Uruguay ricevuto dal Re

Roma, 1, sera.

Questa mattina S. M. il Re ha ricevuto, per la presentazione delle credenziali, S. E. il signor Rufino T. Dominguez, nuovo ministro dell'Uruguay presso il Quirinale.

Il ministro Dominguez è un personaggio molto influente nel suo paese dove partecipò attivamente alla vita pubblica e ricoprì varie importanti cariche ufficiali. Egli viene da Rio Janeiro dove per sei anni rappresentò con molto tatto il proprio Governo risolvendo per mezzo di un trattato, l'importante questione del Brasile per la rettifica dei confini nella laguna Merim e Rio Jaguaro.

Per la fornitura delle 40 mila urne elettorali

Roma, 1, sera.

Andata deserta la gara bandita dal Ministero dell'Interno tra varie ditte industriali per la fornitura di quarantamila urne elettorali perchè i tipi presentati dai concorrenti o non corrispondevano alle caratteristiche stabilite dalla nuova legge 30 giugno 1912, o perchè di prezzo eccessivamente elevato, fu indetta una seconda gara che ha avuto luogo il 21 corrente, in base ad un campione di urna costruito a cura del Ministero stesso per mezzo dell'Ufficio VI delle Ferrovie dello Stato e al prezzo di lire 45 per ogni urna, compresa la cassa e l'imballaggio.

La fornitura fu divisa in undici lotti, corrispondenti alle città principali delle regioni più importanti, per rendere i lavori accessibili anche agli stabilimenti minori, e permettere una più rapida e meno costosa distribuzione delle urne ai Comuni.

Ai lotti di Roma, Napoli, Genova, Firenze, Bologna, Torino, Milano, Venezia, Palermo furono assegnate quattromila urne, a quello di Bari tremila, a quello di Cagliari mille.

L'invito a partecipare alla gara fu diramato a 202 Ditte: 29 fecero domanda di ammissione; 22 presentarono offerte. La gara fra queste ha dato risultati molto soddisfacenti, dove si consideri il modesto prezzo di base in rapporto specialmente agli elevati prezzi presentati nella prima gara, e l'ottima costruzione delle urne sul campione ideato dalle ferrovie dello Stato.

Per le elezioni politiche a Carpi ed a Verbicaro

Roma, 1, notte.

Per il giorno 22 dicembre p. v. sono convocati i Collegi elettorali politici di Carpi e Verbicaro. Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il 29 susseguente.

Piccola Cronaca.
Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler

Forman contro il raffreddore di testa — Scatola 40 c.
Attenzione! Vi sono imitazioni senza valore alcuno in scatolette ingannevolmente simili. Esigere espressamente FORMAN!

Intermezzo anarchico

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, novembre.

Sui due responsi della Commissione per la riforma del divorzio ognuno vuol dir la sua. C'era verso che non interloquisse anche Bernard Shaw? Lo splendido rompicollo intellettuale ha esclamato: « Io trovo che il responso della maggioranza è un po' meno idiota di quello della minoranza. Ma la morale d'entrambi è una sola: non sposatevi! ».

Shaw ha il vizio di mettere in circolazione delle sciocchezze molto profonde; e il suo giudizio sulla questione del divorzio supera in profondità ogni altro. Almeno, interpreta i tempi a faccia tosta. Secondo lui il responso della maggioranza è meno idiota, perchè propone di estendere la facoltà di divorziare. Pure rimane anch'esso alquanto idiota, perchè non ardisce ancora di proporre un'estensione senza limiti. In altre parole, lascia troppi ceppi d'indissolubilità tra i piedi del matrimonio. Lo considera ancora da un punto di vista quasi religioso, anzichè schiettamente umano. Così molti anelli della vecchia catena sopravvivono a lacerare le carni delle vittime o le buone intenzioni dei celibi. Quindi, non sposarsi!

Il consiglio è seguito. Nessuno si sposa quasi più. Il matrimonio non fu mai in ribasso come oggi. Specialmente in Inghilterra questo ambiguo problema si acutizza. E Bernard Shaw, evidentemente, crede che non si possa risolverlo se non riducendo al minimo il peso della catena: concedendo cioè una completa libertà di divorziare. Sembra un controsenso: raggiungere un aumento mediante una sottrazione. Ma è certo che molti adesso non si sposano anche pel terrore d'incatenarsi a vita, senza scampo. Ogni errore infatti è rimediabile, tranne il matrimonio della tradizione. In irrimediabilità, il matrimonio è fratello della morte. Ciò non contribuisce a renderlo gaio. Via la gaiezza, via tutto. Ora ci si vuol guardare dentro, *intus et in cute*, prima di legarsi per non potersi slegare mai più. Ogni senso critico di cui si è capaci, — e ciascheduno ne porta oggi dei quintali, — vien messo in opera alla vigilia del passo senza ritorno. Il risultato è che si finisce per restar fermi. Se invece ci fosse il mezzo di tornare indietro, si andrebbe innanzi. Affinchè i più vadano innanzi, bisogna per una volta tanto stabilire il diritto di divorziare per mutuo consenso. Allora sì che il matrimonio ripiglierà lena! Questa è l'implicita conclusione di Shaw. E fa proseliti a tutt'andare.

Sarà bene, sarà male, ma è un segno dei tempi. Ha qualcosa d'incontrovertibile, come un'inondazione. I punti dove le dighe fanno acqua li sforacchiò da prima il badile di Spencer, e oggi li rivangano i suoi epigoni. Ciò che spinge la fiumana anglosassone a straripare è la famosa *pursuit of happiness*, la franca corsa alla felicità. Ognuno ormai vuol essere più felice che può prima in terra che in cielo, e corre all'impazzata dietro quel che gli pare la felicità. Non gli hanno detto i suoi filosofi maggiori che bisogna inseguirla? E badate che non si tratta più di pura felicità materiale. Benchè qualche precipitato ne ingombri ancora le arterie di questa gente, il materialismo è morto. Si tratta anche di felicità intellettuale e spirituale. — « Inseguitela, inseguitela forte, con scarpe ferrate, ciascuno nel proprio ambito e col proprio animo. La raggiungerete. Solo i corridori la raggiungono! ». — Perciò, dietro a tutte gambe, in tutti i campi, ciascuno per sè, nessuno per la felicità del suo corpo e del suo spirito. Al di là, avvenga quel che vuole; *in primis et ante omnia*, giova soffrire il meno possibile qui in terra. Questa non è una valle di lacrime. Può e deve essere un nido di benessere e di pace. Ragione, energia e sogno: ecco la santissima trinità preliminare che può allestirci in terra una anticamera del paradiso. E quando invece, — tornando al caso nostro, — il matrimonio indissolubile ci allestisce in terra una vera e propria anticamera dell'inferno, ebbene, vada a farsi benedire anche lui...

Se esistesse ancora un cristiano, nel Regno Unito, dovrebbe scoppiargli il cuore. Ma nessun cuore scoppia. Naturalmente, qui si cristianeggia ancora. Sebbene le chiese si spopolino ogni domenica di più, salmi ed incensi vengono tuttavia inalzati al Redentore; e le zitelle e i postucoli che venerano al chiuso certi loro altarini consacrati a Brahma o a Buddha restano ancora una insignificante minoranza. Ma tutto lo spirito, tutta l'etica del cristianesimo si sono ormai sperduti nella nebbia fino all'ultimo pizzico, e tra questi milioni d'anglosassoni battezzati in Cristo non s'imbatte più un solo cristiano. Il Messia, dall'alto della Bibbia, ripete inutilmente che la felicità non va rincorsa; che soltanto il dolore e la pazienza possono adagiarcela sulle ginocchia, nel buio; e che sopratutto bisogna saper perdonare e sopportare, perchè questo dono divino salga a raddolcire la nostra anima. Fuggire il sacrificio, Egli dice, è fuggire la unica verità da cui possa sbocciarci in terra qualche ora luminosa; mordere la mano che ci percuote significa allontanare da noi ogni condizione di pace; inseguire freneticamente la felicità fuori dagli argini della rassegnazione e della disciplina vuol dire perderla per sempre, mandando intanto a catafascio la società. Ed è in base a questi principî che, in estrema analisi, Cristo e la logica cattolica non vogliono sentir parlare di divorzio. Cristo e la Chiesa elevano infatti il matrimonio a sacramento; ma affermano così essenzialmente la necessità sociale che esso rimanga indissolubile; non vi l'ordine delle idealità cristiane, il matrimonio sia un ponte di rose gettato verso le sponde della felicità, e che deve quindi serbarsi indissolubile come una condizione di felicità in terra. Questo è roba da Spencer e seguaci; roba nostra e dei nostri tempi. Nell'ordine delle idealità cristiane, il matrimonio non può essere che una prova di più: una prova necessaria e obbligatoria, con gli orli spalmati di miele ma con la sua inesorabile somma di angoscie e di sacrifizi. Pretendere di spezzarlo e di rinnovarlo quando queste angoscie e questi sacrifizi vi si ingigantiscono, è opera da Anticristo. Il Messia non può aver pensato un solo istante ad ammettere che si dirompa la famiglia, s'intorbidi la società, e si sbalestri la prole da una casa all'altra in un tentativo di sottrarsi al dolore, che è la legge della vita e il più gran segno dell'amore di Dio. !

Ma tutto questo chi lo intende più? Questo ne rattiene la mentalità contemporanea? La nostra civilizzazione, nella sua roccaforte anglo-sassone, non solo non lo intende più, ma comincia a non intendere che il rovescio. Leggete i giornali e le riviste, andate al teatro, studiate tutta l'arte e la letteratura odierna di quassù: nell'atmosfera che vi respirate non esiste più un'oncia di cristianesimo. E' anticristianesimo da cima a fondo. Perdonare e sopportare? Ma sì, un tantino, per le convenienze. Poi, basta. Meglio abbandonare e cambiare. La *pursuit of happiness* si risolve appunto in un'impotenza serie di cambiamenti decisi su due piedi ogni volta che siamo chiamati a perdonare e a sopportare. Non si perdona e non si sopporta più: si cambia. Diamine, è così naturale!

Ponete questo punto di partenza, e arrestatevi se siete buoni. Non vi arrestate più. Passo passo, oppure di sbalzo, conforme alla vostra natura, arrivate fatalmente alle estreme sequele senza neanche grattarvi in testa. Se una cosa v'infligge una pena, vi diminuisce una gioia, v'intralcia la corsa alla felicità, finite per scartarla come materiale di rifiuto, e ne provate un'altra. Non riconoscete più alcuna remora. Ciò che vi preme è soltanto di organizzarvi la vostra vita a piacer vostro e di vivere la vostra vita. Perciò, appena il dolore vi aggredisce, non pensate che a limitarlo con un taglio netto, a rincorrere senza indugi la felicità che sembra profilarsi altrove. Giungete così logicamente a crearvi le vostre leggi, — le leggi del vostro buon piacere temperate dal vostro buon senso individuale, — e non ne riconoscete nel vostro cuore nessun'altra. Quelle che la tradizione sancì fino adesso pel matrimonio, vi sembrano improvvisamente assurde e barbariche. Il principio dell'indissolubilità quindi se ne va all'aria come un mucchio di stracci. Perchè ci si sposa? Per essere più felici, o almeno un po' meno infelici. Anche il matrimonio è un cambiamento, cioè una tappa nella corsa alla felicità. Può essere l'ultima, in questo senso, quando il matrimonio sorta bene; ma se sorte male, nessuno riesce più a convincervi che la tappa fallita debba proprio essere l'ultima. Eh no. Prima di sposarvi, tutto l'egoismo che serpeggia ormai ineluttabilmente nel vostro amore ne pesa con somma cura il pro e il contro, e nel retrobottega della vostra mente capite che state giuocando al lotto. Pure, giuocate il vostro terno. Se il terno riesce, o tutto o in parte, diventate un buon coniuge e buona notte. Ma se non riesce, chi al mondo può arrogarsi il diritto d'impedirvi di giuocarne un altro? Chi può pretendere d'inchiodarvi per sempre sulla prima tappa della vostra corsa alla felicità matrimoniale? Lo Stato, la famiglia? Va bene. Se lo Stato e la famiglia vi permettono di perseguire entro la loro cerchia la felicità che fugge, vi levato il cappello ad entrambi. Gran bella cosa, in verità. Ma non appena lo Stato e la famiglia, pei loro fini collettivi, cerchino di persuadervi a sopportare cristianamente per tutta la vita, con dolcezza e rassegnazione, una moglie che dia fuori da Messalina o un marito che si trasformi in una vescica d'alcool, voi tenete il cappello in testa anche davanti alla famiglia e allo Stato. Se li godano pure gli altri...

Più innanzi di così non si può andare: si è già in piena anarchia. E la nostra civilizzazione sta tranquillamente arrivandovi. Sulle sue vette anglosassoni regna ormai tale un « caos » morale e intellettuale, che non ha precedenti nella storia. In ogni cuore e in ogni cervello cova oggi una dose di esplosivi pronti a scoppiare appena il dolore batta alla porta. Nessuno più viene educato a soffrire; s'insegna soltanto a non soffrire e a non voler soffrire. I punti cardinali sono smarriti; il selciato della vita è sottosopra in ogni direzione. Si cammina traballando, senza sapere dove si va; ma tutti esigono di poter andare dove vogliono, pur senza vedere al di là di dieci passi. E non è una ventata di materialismo redivivo. Se fosse così, si potrebbe almeno regolare la bussola sui moti della materia, e qualche ordine rimarrebbe. E' molto peggio. Tutti riconoscono che la bussola dell'umanità va regolata sui moti delle stelle; ma il guaio è che una stella polare non esiste più. Ci sono miriadi di stelle, e ognuno regola la propria bussola a quella che gli piace di più. Dalla scienza, dalla filosofia, dall'etica, non si leva alcuna voce che risuoni di vasta autorità. In questa enorme confusione di tendenze morali e intellettuali, un solo elemento è comune: la rincorsa della felicità. Ma lo spirito contemporaneo le si lancia dietro in mille direzioni, come un'orda babelica, e calpesta tutto.

Poco da stupirsi che ne vada travolto anche il matrimonio. La sua rigidezza tradizionale rizza un ostacolo troppo massiccio traverso la nuova pista dell'umanità. Occorre invece una siepe posticcia, da saltar via senza rompersi gli stinchi. La siepe, poco alla volta, sarà adattata per tutto. Quassù, al principio del divorzio non s'impenna più nessuno; e la sua estensione non suscita un velo d'orrore se non in pochi uomini di chiesa e di coda che ogni anno decima. L'intera Commissione scelta a studiarlo, — incluso un Arcivescovo anglicano, — concorda nel proporre che lo Stato lo faciliti. E' solo sul più e sul meno che tre commissari dissentono dagli altri nove. E i nove sono per il più.

Si capisce che neppur questi si spingono fino ad ammettere il divorzio per mutuo consenso. Ohibò, questo mai! Ma è un'illusione: l'eterna illusione di poter incoperchiare i tempi con degli atti di Parlamento. E Bernard Shaw la sa lunga, quando giudica alquanto idiote le ultime restrizioni che si vogliono serbare a freno del divorzio. Son destinate a cadere. Fin d'ora, tra le proposte che la maggioranza della Commissione invita lo Stato a sancire per legge, ce n'è una la quale permette di divorziare anche nel puro e semplice caso d'abbandono: e questo, in pratica, viene appunto ad incoraggiare per vie traverse il divorzio consensuale, cioè la libertà di divorzio. Che più?

Di moralizzarci sopra non val la pena. E' un grande intermezzo anarchico per la cui trafila sta passando la mentalità anglosassone, — come tutta la civilizzazione in genere, — da quando la parola di Cristo non riesce più ad inciderla. E' una fiumana di esperienze ex novo a cui essa si abbandona in cerca della sua stella. Non c'è cautela sociale, non c'è reazione legislativa che possa arrestarla. Deve fare il suo corso fino alla foce. Che cosa vi troverà? *Hic sunt leones*. Ma non è improbabile che vi trovi soltanto ciò che ha smarrito: Cristo e il mare di prima. Perchè la vera grandezza di Cristo è che, per trovarlo, bisogna fuggirlo. Si va, si va, si va, e poi non si trova che Lui.

MARCELLO PRATI.

Capi arabi che hanno fatto atto di sottomissione all'Italia

Sceik Hamed bey ben Montasser

Il più influente capo arabo di Misurata e Cassabet

(Fot. Alemanni).

Hagg Mohamed el Gadi

Il più fiero capo arabo di Mesellata.

L'orribile suicidio di una pazza

Savona, 1, notte.

Un suicidio orribile è avvenuto nel paese di Cairo Montenotte. Una certa Felicina Robino, d'anni [illegible], moglie al contadino Luigi Rebufello, abitante in via Dellavalle, trovandosi sola nella propria camera da letto, si armava di un coltellaccio da cucina, conficcandosi la lama in gola così da causarsi uno squarcio orrendo. Poco dopo tornò a casa il marito e scorgeva la poveretta immersa nel sangue, che usciva a fiotti dall'orribile ferita. Alle sue grida di aiuto accorsero subito alcuni vicini di casa, i quali tentarono in qualche modo di arrestare il sangue. Ma la donna, decisa a voler morire, andava invece cercando di aprirsi la ferita con le proprie mani. I dottori Milano, Pennino e Carosio constatarono che la povera donna era in condizioni gravissime ed infatti pochi minuti dopo moriva dissanguata. La disgraziata fu una volta ricoverata al Manicomio: sembra quindi che il suicidio debba attribuirsi ad un improvviso accesso di pazzia. Fu madre di dodici figli, nove dei quali tuttora viventi. L'orribile fine desta tra quelle popolazioni molta impressione.

Il secondo Congresso dei subalterni postelegrafonici rurali

Bologna, 1, notte.

Nel salone dei Notari si è inaugurato stamane il secondo Congresso del Sindacato italiano dei subalterni postali, telegrafici e telefonici rurali. Erano rappresentate un centinaio di sezioni. Ha aperto il Congresso il segretario della sezione di Bologna, signor Nobili, ringraziando gli intervenuti e leggendo le numerose adesioni. Quindi, applaudito, ha tenuto il discorso inaugurale l'avvocato Decinque. Il Congresso continuerà i suoi lavori nei giorni 2 e 3.

Il palazzo del Comando, in costruzione a Derna

Una lettera del sen. Rolandi-Ricci sul "caso Caron,,

Il decreto di "non exequatur,, firmato

Roma, 1, notte.

(A.) — Il Decreto che non accorda l'« exequatur » a mons. Caron, nominato dal Papa ad arcivescovo di Genova, è stato firmato ieri ed è già passato, dopo la registrazione regolamentare, all'Archivio. La decisione sarà inserita nel prossimo bollettino del Ministero di grazia, giustizia e culti.

Il senatore Rolandi-Ricci pubblica sulla « Tribuna » a proposito del « caso Caron » una lettera nella quale fra l'altro è detto:

« E' un fuor luogo parlare di ingiurie all'Archidiocesi genovese e di violenza al Papa. Qualora accadesse che a mons. Caron venisse rifiutato l'« exequatur » è assurdo parlare di settarismo e di modernismo da parte del Governo. Erano forse modernisti o erano in grazia appo le sette i tre Arcivescovi che ultimi governarono l'Archidiocesi di Genova, mons. Pulciano, rigido custode della disciplina fra i chierici, mons. Reggio, uomo esemplare per pietà religiosa, mons. Magnasco, severo esaltatore dell'ortodossia teologica? »

Il senatore osserva quindi che è assurdo che il Governo per allettare la volontaria sensibilità di coloro che a puro scopo di far rumore con frasi roboanti gridano alla persecuzione contro la Fede, venga meno ai suoi diritti e ai suoi doveri in una materia così delicata. Il sen. Rolandi-Ricci osserva che i cattolici non possono considerare nell'atto del Governo una prova di ostilità contro la Chiesa. E scrive: « Non perchè un sacerdote sia ritenuto politicamente inadatto ad una Sede episcopale si vorrà dai cattolici senz'altro asserire combattuta o vituperata la Chiesa. Si può pertanto serenamente discutere se il Governo sia stato bene o male informato, se concedendo o negando l'« exequatur » abbia fatto o farà un giudizio esatto o fallace, se la concessione o il diniego concorrerebbero ad un atto opportuno od inopportuno: ma la questione onestamente non deve spostarsi da questi veri termini: coloro che spostandola la inaspriscono non servono alla verità e non fanno cosa nè utile nè savia ».

La lettera conclude augurando ai cattolici genovesi di avere al più presto un buon Arcivescovo.

Prete piemontese impazzito a Roma

Roma, 1, notte.

Ieri sera si presentava al Collegio di « Propaganda Fide » un sacerdote, certo Giuseppe Botto, parroco di Santa Maria in Verzuolo, in Provincia di Cuneo, chiedendo del Rettore. Essendogli stato domandato che cosa desiderasse dal Rettore, egli, con frasi sconnesse, ha dichiarato che intendeva che il Rettore stesso lo facesse immediatamente ricevere dal Papa, al quale doveva fare delle comunicazioni urgenti. Il povero sacerdote è, evidentemente, uno squilibrato. Fu perciò avvertita della cosa la Polizia, che inviò sul luogo alcuni agenti, i quali presero il povero Botto e lo trasportarono all'Ospedale, [illegible] in osservazione.

Giornali e Riviste

Non abbiamo prevenzioni contro la Francia e contro i francesi, giornalisti e non giornalisti. Gli italiani si occupano delle glorie e delle benemerenze francesi con molto affetto e con simpatia. La magnificenza di certe manifestazioni artistiche, letterarie, scientifiche trovano esaltatori fervidi e disinteressati in quest'Italia diffamata e malconosciuta dai giornalisti e dai letterati francesi: Romain Rolland è forse più noto e più letto a Boscotrecase e a Gallarate che a Parigi; più noto, più letto e più amato. Gli italiani non hanno preconcetti verso la nazione... sorella. Ci sono anzi molti italiani colti ed esperti, che vivono, intellettualmente, alla parigina, che soffrono in silenzio sopportando le insolenze gratuite e le calunnie di certi *chroniqueurs* di lassù. Noi qualche volta le rileviamo, ma senza commenti. Ecco l'ultima, sciocca, quasi puerile invenzione del parigino *Excelsior*, riportata frettolosamente dall'*Eclaireur* di Nizza, di quella figura Nizza che è la patria di Garibaldi. In un articolo, ordito su una serie di menzogne, i due giornali mettono in guardia i lettori « contro la zona pericolosa della stazione di Ventimiglia ». Secondo le calunnie di questi giornali parigini e nizzardi Ventimiglia costituirebbe « la porta aperta per l'entrata in Francia del colera, perchè il lazzaretto, esistente nella stazione ferroviaria, rimane chiuso per colpa delle Autorità italiane, nonostante che a Ventimiglia arrivino giornalmente centinaia di profughi dai paesi dell'Oriente contaminati dal colera ». Le pubblicazioni dei giornali francesi hanno lo scopo di gettare il discredito sulla riviera italiana per tener lontano la colonia forestiera, che attualmente vi affluisce. Non per nulla l'*Excelsior* ha il toupet di scrivere che « i viaggiatori avrebbero ragione di evitare la zona pericolosa della stazione di Ventimiglia ». Il giornale nizzardo poi, quasi non bastasse l'aver riprodotto la prosa del confratello parigino, la fa seguire da questi insensati commenti: « Per una colpevole negligenza, per una cattiva volontà, veramente deplorevole, del Governo italiano, la Francia intera può trovarsi minacciata dal più terribile dei flagelli! ». La verità è questa: il Governo italiano ha preso da tempo, laddove il pericolo veramente esiste, tutte le misure necessarie contro l'entrata del colera in Italia, ed i francesi possono stare tranquilli che non è dalla stazione di Ventimiglia che il colera può entrare in Francia. Il colera potrà penetrare direttamente in Francia per il tramite del porto di Marsiglia, nella qual città, del resto, si verificarono alcuni casi nella scorsa estate, o pel tramite di qualche altra piazza marittima francese, ma non già attraverso « la porta aperta di Ventimiglia ». Sappiano i francesi che lo stato sanitario dell'Italia ed in particolare della riviera italiana è ottimo sotto ogni rapporto. Non sono fanatischerie le nostre: favoriscano leggere i giornalisti francesi le statistiche demografiche, le tavole di mortalità e le liste dello stato civile. Non oseranno dire che gli ufficiali sanitari e quelli dello stato civile, di Ventimiglia e di altrove, falsifichino gli atti officiali delle nascite e delle morti.

***

E' morto improvvisamente a Parigi una delle macchiette più note della Capitale. Parigi cosmopolita possiede ancora qualche macchietta indigena. Uno dei *plus derniers parisiens*, il signor Chéramy, se n'è andato improvvisamente, senza disturbare medici e amici, infermieri e farmacisti. Era un tipo elegante, simpatico, di vivo ingegno, notissimo per la sua cortesia, per lo spirito bizzarro e sano in tutti i saloni eleganti o aristocratici. Fisicamente, monsieur Chéramy aveva la figura e la fisionomia d'un notaio d'altri tempi, un po' obeso, grave ma sorridente nel volto, un bel volto benigno ornato di favoriti candidi, un po' brevi ma foltissimi. Benchè settantaduenne, era ancora alacre e operosissimo. Si alzava per tempo e non si coricava mai prima del tocco. Vecchio avvocato e Presidente del Collegio degli avvocati, era stato uno dei più brillanti e fortunati civilisti parigini, e non s'era mai staccato dalla vita pubblica. Presiedeva energicamente una ventina di associazioni e di istituzioni fiorenti: banche, scuole e accademie musicali, cenacoli letterari, *salons* d'arte. Le sue amicizie nel campo artistico erano infinite: Massenet e Anatole France, Rodin e Loti, Barrès e Bernstein amavano conversare col vecchio avvocato che interveniva a tutti i *vernissages*, a tutte le *premières*, a tutti i concerti. Conosciuto da tutti, parlava con tutti, diffondendo intorno il sorriso di una perenne giovinezza spirituale. Ammiratore dottissimo di Wagner e di Stendhal, aveva scritto parecchi studi critici molto acuti e genialissimi sulla natura e sullo stile del milanese e sul genio artistico e filosofico del creatore di *Tristano e Isolta*. Raccoglitore accorto e sapiente di opere d'arte, di quadri antichi e moderni, di libri rari, di incisioni, M. Chéramy possedeva una ricchissima collezione di autografi preziosi. Ed era amico di re e di principi: Leopoldo del Belgio cercava la sua compagnia; Re Edoardo d'Inghilterra lo voleva frequentemente alla sua mensa; Alfonso XIII si divertiva a passeggiare con lui nei quartieri della Parigi classica e moritura. Il giorno prima di morire aveva accompagnato il principe Guglielmo di Svezia e l'augusta sua Consorte a visitare la collezione d'arte d'Enry Rouart, che si sta vendendo all'asta, melanconicamente.

***

Madame de Thèbes, la pitonessa parigina, è l'eroina di questi giorni, prossimi alle settimane augurali di Natale e Capodanno. Ella sta ora — avverte la rivista *Les Annales* — dando l'ultima visione alle bozze del suo almanacco profetico. Tra una bozza e l'altra, la veggente pitonessa *dernier style*, s'è lasciata intervistare da un giornalista, Emile Dello. Il « reporter » non le ha chiesto profezie politiche, nè guerresche. Ha richiesto piccoli, graziosi oracoli mondani. « Nel 1913 — ha detto tra l'altro Madame de Thèbes — la Francia sentirà - finalmente! - un intenso incremento della popolazione: trionferà il femminismo, fiorirà la vita provinciale. Lione e Nancy diventeranno il centro di una grande vita nazionale. Una giovane signora, originaria di un villaggetto dell'Est, compirà — ho detto la pitonessa — una grande missione pericolosa e segreta fra il Belgio e la Francia. Quale? Come? Mistero: la profetessa s'è raccolta in silenzio. Il 1913 vedrà, sempre secondo Madame de Thèbes, una grande rivoluzione nel mondo della moda. I costumi e gli abbigliamenti femminili cambieranno di colpo completamente. Ci sarà una Esposizione della moda, a Parigi, grande, originalissima. Il teatro, pure parigino, offrirà spettacoli inattesi. Si rappresenterà un lavoro di grande bellezza, ricco di arte e di poesia: gli autori non saranno però i soliti autori, più o meno illustri. Saranno poeti, nobili signore: e durante le prove avverranno drammi di passione.... La pitonessa parigina non è ottimista. Ella ha detto che nel 1913 uno sportman famoso morirà in un'agonia straziante: due suicidi contemporanei, di signorine molto amate e notissime nel gran mondo, provocheranno la commozione generale. I duelli illustri saranno numerosissimi nell'entrante anno 1913: tre personalità parigine — un letterato e due uomini politici — rimarranno gravemente feriti. Si deplorerà — sempre nel nascituro anno 1913 — un'ecatombe di donne, in un accidente. La pitonessa non ha detto il genere dell'accidente: sarà probabilmente ferroviario.

***

Posto che val sempre che trovi ai giovani che hanno intenzioni matrimoniali e che per far fortuna o per... disperazione emigrano in America ricordiamo — sulla fede del *Secolo XIX* — che in una tribù degli indigeni del nord del Messico, c'è l'usanza che le fanciulle facciano la corte ai maschi. L'incontro avviene alle feste e la fanciulla che ha fissato la sua attenzione sopra un giovane che desidera sposare, cerca di attirare i suoi sguardi, danzandogli davanti, ma tenendogli sempre rivolte le spalle. Questo è il primo indizio della sua simpatia. Poi va a sederglisi vicino e gli canta una canzone con voce piana e gentile e deve comprendere allora se può esser gradita o no. Ma tutte queste moine devono ancora raggiungere una manifestazione più efficace e più appariscente: se la fanciulla si sente spinta verso il prescelto da un vero sentimento amoroso, si allontana un pochino e comincia a tirare dei sassolini all'oggetto del suo desiderio. Se il giovane risponde gentilmente allo stesso modo, allora i due sono fidanzati e coroneranno presto il loro incontro con liete nozze. Queste usanze [illegible] messicane potrebbero ispirare qualche librettista d'operetta.

OPOPEPTOL "ERBA,,

pepsina biologica, preparata a base di succo gastrico integro, con processo scientificamente studiato e sperimentato dal Prof. PIERO GIACOSA. È il più razionale rimedio adiuvante la digestione nelle svariatissime forme di dispepsia e di insufficenza di succhi gastrici. Continuano i Medici le dichiarano IL PIÙ ATTIVO ED EFFICACE RIMEDIO di quanti sono in commercio.

Trovasi in tutte le buone Farmacie. Boccetta contagocce L. 3,25.

CARLO ERBA - MILANO

LE TORTURE DELLA SORDITÀ

[illegible]

La Timidezza NON ESISTE PIÙ — IL METODO EVANS dà confidenza, crea ardimento, audacia. OPUSCOLO GRATIS — HERMES INSTITUTE - C. MONFORTE 20 MILANO

ISTITUTO FISICOTERAPICO di Torino — Cure di elettricità, calore, ginnastica, massaggio. Cure complete ed inalazioni a secco, con le acque naturali di Salsomaggiore. TORINO - Via Sacchi, 22-24 - Tel. [illegible]

Prof. Dr G. ORRIGO - Specialista — **OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO** — Trasferto via Nizza, 15, p. nobile, dalle 11 alle 12 e 15 alle 16 feriali, 10 a 12 festivi.

Amaro Felsina Ramazzotti — Domandate semplicemente **UN RAMAZZOTTI** — F.lli RAMAZZOTTI MILANO — Casa fondata nel 1815 — Cognac fine Champagne LA VICTOIRE

Farsi la Barba presto e bene è facile col Sapone **ERASMIC** perchè ammorbidisce la radice dei peli con una inesprimibile morbidezza che facilita molto il lavoro del rasoio. — A. DIARA & FIGLIO - LIVORNO

FERNET-BRANCA — Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO — AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO — Guardarsi dalle contraffazioni.

INDUSTRIALI COMMERCIANTI PROFESSIONISTI — Si sta compilando l'edizione del 1913 della **GUIDA di TORINO** (G. MARZORATI) — Editori G. B. PARAVIA e C. Via Arsenale, N. 29 — ove si ricevono gratis le varianti ed aggiunte. — Per la réclame rivolgersi esclusivamente alla Ditta **Haasenstein e Vogler** Piazza S. Carlo - Via S. Teresa, 2.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS — [illegible] — Guardarsi dalle contraffazioni.

In Tripolitania
gli arabi iniziano i lavori agricoli
La costruzione del tronco ferroviario Gheran-Suani Beni Aden

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

TRIPOLI, 30, ore 18,10.

E' arrivato col postale odierno il rabbino maggiore di Firenze, cav. Margulies, il quale viene ad ispezionare la Comunità israelitica tripolina. Tutti i notabili ebrei si recarono oggi in gran pompa ad accogliere il rabbino al pontile della dogana.

Una buona notizia mi è pervenuta da Azizia. Colà procedono alacramente i lavori per l'escavazione dei pozzi, poichè è provato che si ha in quella regione ad una certa profondità acqua buona e sana. Così, forniti comodamente di acqua, le truppe potranno rapidamente proseguire nella loro avanzata.

Stamane, durante una passeggiata mattutina verso Azizia, ho assistito ad uno spettacolo interessante. Pei terreni, l'altro giorno ancora squallidi, deserti, selvaggi, si vedeva già qualche arabo intento a coltivare ed in alcuni punti i bizzarri aratri, tirati dagli alti dromedari tranquilli, tracciavano i primi solchi nel nuovo suolo italiano.

Per il ricupero della "Philadelphia,,

E' venuto a Tripoli l'attaché navale addetto all'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, comandante White. Egli ha dall'ambasciatore l'incarico di studiare i mezzi per ricuperare dal fondo del porto di Tripoli la famosa fregata Philadelphia, che nel milleottocentotre, durante la guerra contro i pirati Berberi, si era affondata. La Philadelphia si era arenata presso la spiaggia dei Caramanli durante l'inseguimento di alcune feluche corsare. I pirati l'avevano presa di assalto e l'equipaggio, che era composto di trecento marinai, era stato fatto prigioniero. Il Commodoro americano, che risiedeva a Siracusa, diede però l'ordine ai suoi marinai di togliere la nave ai pirati, o di distruggerla. Pertanto, il tenente Pecator con soli 80 uomini assalì sopra una feluca la nave Philadelphia, che era ancorata presso il forte spagnuolo al molo di Tripoli, sterminò gli arabi che la occupavano e vi piantò nuovamente la bandiera americana. Tuttavia, non potendo spingere la nave al largo, le diede fuoco. Gli avanzi della Philadelphia giacciono presso il forte spagnuolo a tre metri di profondità e tra poco ritorneranno alla luce.

"Oramai qui siamo stranieri,,

I turchi sono accampati da qualche giorno presso il blokhouse del « Gheran », in un accampamento proprio, staccato dai nostri, dove hanno potuto riavere le armi, che loro erano state tolte quando erano attendati a Sidi Abdel Gelil. Essi attendono il momento dell'imbarco, che è imminente. Forse domani o dopodomani il piroscafo Verona li trasporterà verso la Siria, scortato da due nostri incrociatori ausiliari.

Gli ufficiali hanno avuto il permesso di passare a Tripoli queste ultime ore della loro permanenza in Tripolitania. Così se ne vedono molti coi caratteristici cappotti grigi ed i fez rossi occupare i tavolini dei caffè nelle vie principali. Essi scambiano saluti coi tripolini, rivedono antiche conoscenze, fanno gli ultimi addii. Ed è giusto; stanno per abbandonare per sempre la loro antica guarnigione di colonia, quella che per molti mesi durante la campagna sperarono di ricuperare, convinti forse dalle incredibili fandonie che il Governo turco, coadiuvato dai giornali tunisini, faceva giungere al loro campo. L'aspetto di questi turchi è tuttavia singolare. Nessuno di essi sembra comprendere la gravità della loro situazione. Vanno e vengono con disinvoltura per la nostra città coll'aria di gente in vacanza, che si trovi qui perfettamente a suo agio. Solo il tenente Hemin bey, di cavalleria, appare preoccupato e ieri sera, in un crocchio di giornalisti, lo udivo esclamare melanconicamente:

— Maintenant, ici nous sommes des étrangers!

La cavalleria turca ai bersaglieri dell'11°

Intanto al Gheran l'artiglieria e la cavalleria turca fanno esercitazioni continue. Stamane due battaglioni dell'11.o bersaglieri, che passavano su quella radura, in una delle loro marcie brillanti, si incontrarono ad una certa distanza colla cavalleria turca. Questa, appena scorse lontano i bei soldati dalle piume nere, si portò sul loro fianco destro e con un alt improvviso presentò le armi. I bersaglieri, senza arrestarsi nella marcia, risposero subito con un pronto attenti a destr! Quest'omaggio dei turchi ai bersaglieri dell'11.o reggimento, che furono i loro più audaci e più temuti nemici, costituisce un episodio degno di nota.

Mentre questa scena si svolgeva, una cerimonia importante aveva luogo al Gheran. Gli operai ed i ferrovieri del genio impiantavano il primo tratto di binario della ferrovia, che congiungerà Gheran con Suani Aden e condurrà poi ad Azizia e più lontano ancora, al Garian. Così, sotto gli occhi stessi dei turchi spodestati, l'Italia continua tranquillamente la sua opera magnifica di conquista.

GIOVANNI CORVETTO.

Il 4° battaglione ascari eritrei
sbarca a Bengasi

(Da uno dei nostri inviati speciali)

Bengasi, 30, ore 19,5.

Col piroscafo Roma è giunto a Bengasi il 4.o battaglione di ascari, accolto con un movimento di curiosità, trattandosi del primo caso di sbarco di truppa eritrea in questa località. Durante tutta la giornata di oggi è continuato lo sbarco degli uomini, dei muletti e del materiale del battaglione. Il nostro porto si animò di una insolita vivacità.

Col Roma giunse pure in questo porto la nave-ospedale Re d'Italia, che riparti subito dopo aver imbarcato un piccolo gruppo di ammalati, indice questo delle ottime condizioni sanitarie del luogo.

L'yacht armato Misurata è stato adibito ad un viaggio di ispezione ai porti e alla costa libica. Dal postale di Tripoli è sbarcato il signor Maffei, interprete della missione Sanfilippo-Sforza. Lo attendevano alla banchina del porto la famiglia e gli amici, i quali gli fecero affettuose dimostrazioni. Interrogato sulla sua lunga dolorosa prigionia, ripetè quanto ebbero già occasione di dire lo Sforza e il Sanfilippo ai colleghi di Tripoli e che ora è superfluo ripetere. Il Maffei da molti anni si trova a Bengasi e la vecchia colonia italiana bengasina fu oggi in festa per il suo lungamente desiderato ritorno. L'incontro con la famiglia fu commoventissimo.

La cronaca del porto si completa con l'avventura di una « bella », la quale, staccatasi dal San Michele giorni sono nei momenti più fieri della burrasca, è andata a finire il suo vagabondaggio presso Gariunes. Portava due barche ed altri oggetti minori. La torpediniera 48 B, che oggi è andata a ricercarla, la trovò mutata in accampamento di beduini. La sbarazzina fuggitiva verrà presto richiamata al dovere.

La cronaca municipale non ha che due novità: domani va in vigore il calmiere degli affitti, il quale sanziona che non si possono affittare le case ad un prezzo superiore alle lire 30 mensili. Fra giorni poi si inaugura l'acquedotto, che dal Foiat porta l'acqua in città. Nel rinnovarsi civile di Bengasi questo avvenimento è tra i più desiderati.

Dopo lunghi giorni di silenzio il cielo bengasino fu nuovamente turbato dal rombare degli aeroplani.

GIGI MICHELOTTI.

Il dazio sui liquori da consumarsi
entro cinta

Roma, 1, sera.

Ecco il testo del disegno di legge presentato alla Camera dal ministro delle Finanze on. Facta, per la « Riscossione del dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcooliche prodotti nei Comuni chiusi per il consumo locale ».

Art. 1. — Nei Comuni chiusi il dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcooliche entro il recinto daziario e destinati ad essere ivi consumati, di cui agli articoli 1, 9 e 12 della legge sui dazi di consumo, testo unico 7 maggio 1908 n. 248, può essere riscosso mediante tassazione degli spiriti indicati nella tariffa allegata all'anzidetto testo unico, alla introduzione nel recinto daziario od alla fabbricazione interna; in misura corrispondente alla quantità media di liquori e di bevande alcooliche che cogli spiriti stessi si può fabbricare.

Art. 2. — Le disposizioni di cui al precedente articolo non sono applicabili a quegli esercenti di fabbriche di liquori e di bevande alcooliche di qualità unica e costante od aventi notevole movimento giornaliero di entrata e di uscita tanto per il consumo interno che per l'esterno, che presentino domanda all'Amministrazione daziaria di stabilire un Ufficio permanente nell'interno della fabbrica.

Tali esercenti pagheranno il dazio sui liquori e sulle bevande alcooliche, destinati al consumo locale, all'uscita delle fabbriche, in base alla tariffa ordinaria.

Sono a carico dei fabbricanti, che presentino la domanda, di cui al primo comma del presente articolo, le spese di personale, arredamento, riscaldamento ed illuminazione degli uffici, da impiantarsi in locali convenienti, messi a disposizione dai fabbricanti stessi.

Art. 3. — Nei Comuni chiusi che si avvalgono della facoltà di cui all'articolo 1.o sono esenti da dazio consumo gli spiriti destinati alla produzione interna di profumeria, vernici e di altri prodotti industriali diversi dai liquori e dalle bevande alcooliche, con le garanzie e le norme da determinarsi nel regolamento di cui all'art. 4.o

Resta del pari ferma l'esecuzione spettante all'alcool denaturato, giusta l'art. 19 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248.

Art. 4. — I Comuni che intendono valersi della facoltà di cui alla presente legge, debbono adottare apposite norme regolamentari, subordinatamente a quelle concernenti la riscossione della tassa governativa di fabbricazione degli spiriti.

PICCOLA CRONACA.
Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler

« ANTAGRA BISLERI » per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a FELICE BISLERI e C., Milano.

Il generale Ragni
designato al comando d'Armata?

Roma, 1, notte.

Il *Corriere d'Italia* scrive: « Da molti si riteneva che per la nomina a Generale d'Esercito dell'on. Caneva, sarebbero, col 1° dicembre, due posti disponibili di generale d'Armata: uno quello lasciato dal Caneva, l'altro dal conte Ponza di San Martino, per avere questi raggiunto i limiti di età. Il Ministro della Guerra ha ritenuto doversi nominare invece un solo generale di armata, poichè fino all'aprile prossimo, il generale Caneva, pure essendo Generale di Esercito, conserverà le mansioni devolute anche a un generale di armata, per il quale esistono i limiti di età. A generale di armata sarà promosso il governatore di Tripoli, Ragni. Col 1° dicembre il generale Masi, comandante la divisione di Napoli, sarà promosso comandante di Corpo d'Armata, e destinato, a quanto si dice, ad Ancona (VII Corpo), venendo quel Comandante di Corpo di Armata, generale Aliprandi, trasferito a Verona (V° Corpo) ».

A questa notizia occorre però far notare che, venendo collocato in posizione ausiliaria, per i limiti d'età, il gen. Ponza Di San Martino, e rimanendo al comando di una armata il generale d'esercito Caneva, non occorrerebbe la nomina di un altro generale d'armata, essendo i quattro posti di generali d'armata già coperti dai generali Caneva, Emanuele Filiberto duca d'Aosta, Cadorna e Zuccari.

Per la leva del 1893

Roma, 1, sera.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la circolare ministeriale con la quale si ordina che sia eseguita la leva militare sui giovani nati nel 1893 e si determina che la sessione di questa leva sia aperta il 1° gennaio 1913, che le sedi dei Consiglio di leva abbiano principio il 15 maggio 1913, che la sessione della leva sia chiusa il ... agosto 1913.

I giovani nati nell'anno 1893 sono chiamati all'estrazione del numero, all'esame personale ed al reclutamento nei capoluoghi del circondario. Coloro che hanno requisiti per concorrere alla leva di marina, debbono, non più tardi del 1° marzo p. v., richiedere alle capitanerie di porto da cui dipendono, che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva.

"Contro l'Albania degli Albanesi
non oggi, non mai,,
La sdegnosa lettera
dei garibaldini dissidenti

Roma, 1, notte.

Eccovi il testo della lettera indirizzata dai volontari garibaldini dissidenti in Grecia a Ricciotti Garibaldi. Essa fu comunicata al generale la sera del 23 novembre a Trikala, quando fu certo che « il Ministero della guerra ordinava da Atene alle compagnie garibaldine di passare le frontiere verso l'Albania, contro l'Albania; quando fu certo che alle compagnie garibaldine — sballottate per ventiquattro giorni senza mèta da Patrasso ad Atene, da Atene a Larissa, da Larissa a Trikala, da Trikala a Kalambaka, di caserma in caserma — si era trovata una « occupazione militare » affidando loro l'incarico di catturare le bande di malfattori comuni, residui di guarnigioni e di sconfitte turche, erranti per il territorio albanese tra Giannina e Grevena.

— Generale, vi chiediamo licenza di rompere la fila e di tornarcene alle nostre case. Fummo tra i primi che risposero all'appello generoso e forte che voi lanciaste da Roma a quanti giovani, in Italia, — e son florida primavera sacra, legione « che mai non invoreo » innumerevole, — hanno fisso nel cuore, come stella polare, il tormento della passione e della idealità garibaldina: l'angoscia del vivere e del morire, a una certa ora, per una causa di luce e di libertà. Siamo partiti, generale, amici fedeli di ogni vostro richiamo seguendo verso Patrasso e verso Atene, le orme del vostro piede, senz'altro desiderio che di andare là dove ci avreste comandato di andare e di soffrire in silenzio la fame, il freddo, i combattimenti e la morte ove la fame, il freddo, i combattimenti e la morte fossero stati il pane necessario della vita che ci avevate promessa e che avevamo accettato di vivere, lieti e sereni con mute speranze.

« La tradizione garibaldina, perenne fascinatrice, era in voi, era in noi: e sospingeva tutti verso le novelle prove con un desiderio di vincere o di cadere più fermi di un macigno. Con i fratelli di Grecia noi sognammo di poter dividere i divini onori e le asprezze di una guerra per l'indipendenza, combattuta ed armi corti contro il secolare nemico soffocatore di civiltà in Europa, esaltatore di stragi in Macedonia; offrimmo il distaccarci dai nostri affetti più cari, il frangersi dei nostri interessi personali, le amarezze sparse tra le nostre famiglie, la nostra febbre di fuggenti nella notte e nel giorno perchè rivivesse in una bella estate, ancor una volta, la gioventù che adorò il Garibaldi infuso come una religione e vorrebbe dare il sangue di tutte le sue vene perchè negli anni se ne perpetuassero i riti. — Orbene, generale, sui confini della Tessaglia i nostri cuori si spezzano. — Noi non ci sentiamo di dare il nostro nome a una spedizione garibaldina, cui viene affidato per unico incarico glorioso l'aggressione di bande brigantesche senza bandiera e senza patria. Non ci sentiamo di portare le nostre armi, oltre il confine greco, nella patria che la storia, la geografia, la lingua e i costumi assegnano al popolo albanese. Per la libertà della Grecia oggi e sempre: contro l'Albania degli albanesi non oggi, non mai. Lasciamo i vostri plotoni con rimpianto: ma non sapremmo rispettare noi stessi se per l'avventura d'un fatto d'arme purchessia avessimo il coraggio di spezzare ai nostri piedi la tradizione purpurea nata sul'o scoglio di Quarto, santificata sul colle di Calatafimi, in nome della audacia disperata per la libertà, solo per la libertà, nient'altro che per la libertà.

« Accogliete la nostra decisione come un giuramento.

« *Firmati*: Cipriano Facchinetti, Varese; Nullo Bovelacci, Forlì; Saracconi avv. Silvio, Roma; Dalla Valle David, Bassano Veneto; Longo Gustavo, Trento; Salvatori Giuseppe, Alfonsine (Ravenna); Azzoni Mario, Parma; Cantore Giovanni, Palermo; Tevenè Cesare, Livorno; Babini Luigi, Forlì; Garibaldi Amleto, Livorno; Falcucci Mario, Livorno; Soprani Ugo, Roma; Rabaglia Dante, S. S. Donnino ».

Tra i firmatari vi sono gli ufficiali della compagnia italiana: capitano David Dalla Valle, tenente Cipriano Facchinetti, sottotenente Salvatori Giuseppe, maresciallo Azzoni Mario.

L'ordine del giorno dei socialisti riformisti
per la discussione sul trattato di Losanna

Roma, 1, sera.

Il *Messaggero* dice: « L'onorevole Bissolati a nome dei socialisti riformisti, ha presentato il seguente ordine del giorno per la discussione sul trattato di Losanna:

« La Camera approva il trattato di pace di Losanna, e riservandosi di provvedere ai mezzi di sviluppo della nuova colonia dopo costituita in modo definitivo l'amministrazione della colonia stessa, salvo nel frattempo a deliberare, su proposta di un concreto disegno di legge le spese urgenti e strettamente indispensabili, invita il Governo a formulare domanda di fondi per il soccorso degli italiani più gravemente colpiti dai danni della guerra e a rivendicare nei consessi europei il diritto delle isole dell'Egeo, occupate dalle armi italiane, e di partecipare alla sorte delle altre isole, chiamate oggi a nuova vita nazionale dalla guerra balcanica ».

Bollettino Giudiziario

Roma, 30 notte.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Magistratura — Morgigni, consigliere alla Corte d'Appello di Roma, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Torino — Balestrieri, giudice al Tribunale di Casale, è tramutato al Tribunale di Vigevano, per sua domanda — Aulìa, giudice con le funzioni di pretore al mandamento di Rapallo, è nominato, per sua domanda, al Tribunale di Ivrea — Chiesa, giudice aggiunto con le funzioni di pretore, è nominato, per anzianità, giudice al Tribunale di Tolmezzo — Martina, già giudice aggiunto, ora segretario di prima classe presso il Ministero di Grazia e Giustizia, è nominato, per sua domanda, giudice aggiunto e destinato al mandamento di San Giorgio Canavese — Finzi, giudice aggiunto in funzione di pretore a Castelnuovo di Garfagnana, è messo a disposizione del comandante in capo del Corpo di occupazione in Tripolitania — Ragon, giudice al Tribunale di Benevento, id. id. id. — Natale Gelliani, consigliere alla Corte di Appello di Firenze, è collocato a riposo — Timpanelli, consigliere alla Corte di Appello, in aspettativa, a Catanzaro, è confermato l'aspettativa — Grega, consigliere presso la Corte di Appello a Venezia, è collocato a riposo — Orlioni, consigliere di Corte d'Appello a Roma, incaricato delle funzioni di presidente di Tribunale a Roma, per sua domanda cessa da questo incarico — Pellegrini, presidente di Tribunale a Legnago, è nominato consigliere di Corte d'Appello a Venezia — Colli, Sostituto Procuratore Generale di Corte di Cassazione, in aspettativa, è collocato a riposo — Maciari, consigliere di Appello a Venezia, è collocato a riposo — Dercolini, consigliere di Appello a Trani, è tramutato a Venezia — Fanzironi, presidente di Tribunale a San Miniato, è nominato consigliere di Corte d'Appello a Firenze.

Cancellerie e Segreterie — Borgarino, segretario alla Procura del Tribunale di Alba, è promosso alla seconda categoria — Ottino, segretario alla Procura del Tribunale di Borgotaro, dove non ha ancora preso possesso, è tramutato alla Procura del Tribunale di Sora — Alaimo, aggiunto alla Cancelleria del Tribunale di Varallo, dove non ha ancora assunto possesso, è tramutato alla Pretura di Piazza Armerina — Yorsia, aggiunto alla Segreteria della R. Procura del Tribunale di Genova, in aspettativa per infermità, è, per sua domanda, confermato nell'aspettativa per altri tre mesi — Tangari, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Bari, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Domodossola — Antonce, ufficiale giudiziario alla Pretura di Oneglia, è sospeso per tre mesi dall'esercizio delle sue funzioni per grave trascuratezza e negligenza nell'adempimento dei suoi doveri d'ufficio — Diaggiotti, ufficiale giudiziario alla seconda Pretura di Spezia, è, per sua domanda, tramutato nella Pretura di Aulla — Bastia, ufficiale giudiziario alla Pretura di Varazze, è, per sua domanda, dispensato dal servizio per malattia — Parchioni, usciere giudiziario alla Corte d'Appello di Genova, è nominato usciere capo — Stoppini, usciere giudiziario al Tribunale di Genova, è nominato usciere capo.

Magistrati comandati in Libia e nell'Egeo — I magistrati Facchinetti, Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello di Torino; De Filippis, giudice al Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi; Acquaviva, giudice al Tribunale di Frosinone; Giuffredi, Sostituto Procuratore del Re alla R. Procura del Tribunale di Lanciano; Gautiero, giudice al Tribunale di Sciacca; Teirole, Sostituto Procuratore del Re alla R. Procura del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere; Cutinelli, giudice al Tribunale di Lanciano; Traina, giudice aggiunto alla R. Procura del Tribunale di Roma, sono messi a disposizione dei comandanti dei Corpi di spedizione in Libia ed a Rodi, e collocati temporaneamente fuori del ruolo organico a decorrere dal 1.o novembre, dichiarandosi vacanti ... [illegible]

Reati e Pene
Il ricorso dei condannati di Viterbo
alla Cassazione di Roma
sarà oggi discusso

Roma, 1, notte.

La Corte di Cassazione, presieduta dal commendatore Gui, discuterà, domani, il ricorso dei condannati alle Assise di Viterbo, per l'omicidio dei coniugi Cuocolo. I ricorrenti sono assistiti e saranno rappresentati singolarmente e collettivamente dagli avvocati Macchiglioni, Gusmani, Persico, Rocca, Salomone, Arturo Vecchini. Si dice che assisterà alla discussione anche Arturo Labriola, senza però prendervi parte. L'udienza è fissata per le ore 12 di domani.

I mezzi di ricorso principali dei difensori sono stati illustrati con un Memoriale a stampa, il quale porta la firma degli avvocati Gusmani, Macchiglioni, Persico, Salomoni e Vecchini. Il Memoriale consta di un grosso fascicolo, in cui ogni mezzo di ricorso è stato svolto più che ampiamente, a seconda della sua importanza sostanziale o apparente. I mezzi di ricorso presentati dai difensori dei condannati sono in numero di quindici, così specificati:

I. — Nullità derivante: a) dall'essersi illegalmente dato atto della rinunzia alla testimonianza Abbatemaggio; b) illegale lettura della deposizione istruttoria dello stesso;

II. — Nullità derivante dal mancato valore della deposizione dei testi Vecchione e Di Pierno;

III. — Nullità derivante dalla illegale estensione della facoltà concessa alla Parte Civile dall'Ascodeo e dal De Angelis;

IV. — Nullità derivante dalla illegale lettura della deposizione del direttore del Carcere di Sant'Efremo;

V. — Nullità derivante dall'aver riconosciuto negli ufficiali di pubblica sicurezza l'obbligo del segreto professionale;

VI. — Nullità, che deriva dalla illegalità dei verbali del dibattimento; dalla mancanza di assistenza di un difensore per tre accusati;

VII. — Nullità derivante dall'abuso dei poteri discrezionali del Presidente nei riguardi del teste Coppola;

VIII. — Nullità derivante dall'illegale rifiuto del Presidente a richiamare alcuni documenti riguardanti i testi Colamotti e Fabroni;

IX. — Nullità derivante dalla illegale lettura di una deposizione resa in un altro processo, (si allude alla deposizione resa dalla teste Barbarico, nel processo a carico di Corrado Sortino, per l'assassinio della sorella del proprio amante);

X. — Nullità derivante dal fatto che il perito nominato per l'Abbatemaggio, professore Pellidori, trasse il suo convincimento anche da fonti estranee alla causa;

XI. — Nullità derivante dalla illegale lettura della deposizione di un teste citato, non comparso, (si allude al teste Ciro De Agostino, dato nel processo come uno di coloro che alla sera del delitto avrebbe veduto uscire il Corrado Sortino ed il Giuseppe Salvi dal portone della casa abitata dai coniugi Cuocolo);

XII. — Nullità derivante dalla equivoca e complessa formulazione dei quesiti riguardanti l'associazione a delinquere;

XIII. — Nullità derivante dalla illegalità dei quesiti riguardanti il reato di calunnia;

XIV. — Nullità derivante dalla illegale proposizione dei quesiti riguardanti la calunnia in difformità con l'atto di accusa;

XV. — Nullità derivante dalla illegalità della pena inflitta ai condannati per calunnia.

In data 28 novembre, poi, gli stessi avvocati, firmatari della Memoria, hanno presentato alla Cancelleria della Corte Suprema altri motivi aggiunti nell'interesse dei condannati, corredati da documenti, in base ai quali si chiede alla Corte la sospensione della trattazione del ricorso, fino all'espletamento di certe indagini legali in corso, dirette all'accertamento di sequestro di persona di un testimonio del processo, e precisamente di quel Vecchione, la cui comparizione del quale al dibattimento ha formato oggetto, per i condannati, di un mezzo di ricorso esemplificato nella Memoria.

Il grave errore d'una guardia

(Pretura Urbana di Torino).

Giuseppe Moja di Domenico, veniva arrestato il 6 novembre scorso, sotto l'imputazione d'aver rubato alla guardia di pubblica sicurezza, Marino Pastore, la bicicletta, che aveva depositato nel cortile del corso Regina Margherita, N. 134.

Il rapporto della Questura aggiungeva inoltre che al momento dell'arresto il Moja si era ribellato all'agente e l'aveva anche ferito con un rasoio.

Istruitosi procedimento per furto, oltraggio, violenza e lesioni a danno della guardia Marino Pastore, con sollecitudine l'Autorità giudiziaria rinviava il Moja al giudizio del pretore. E la causa fu discussa appunto ieri.

All'orale dibattimento, l'imputato risultò un ottimo giovane, incensurato, che esercitava anche il mestiere dell'arrotino: fatto questo che giustificò la presenza di tre rasoi in tasca al Moja nel momento dell'arresto.

Di fronte poi ad attendibili deposizioni di persone presenti alla scena, le quali attestarono che il ladro della bicicletta non era il Moja, che nessuna resistenza egli aveva fatto; ma che invece la guardia all'epoca dell'arresto non ebbe a qualificarsi — essendo in borghese — agente della pubblica forza e che anzi quest'ultimo in tale circostanza ebbe ad impugnare la rivoltella, il pretore urbano prosciolse l'imputato da ogni accusa.

Infine, avendo la guardia Marino Pastore durante l'udienza — di fronte alle contestazioni del difensore avvocato Roberto Ciarotti — inveito inurbanamente contro di lui, il giudice provvide perchè venisse sottoposta a provvedimento disciplinare.

Terribile urto di due vetture tranviarie

(Corte d'Appello di Torino).

Il fatto risale al 24 settembre 1911 ed avvenne alle ore 21,30 all'angolo di corso Vittorio Emanuele e corso Massimo d'Azeglio. La vettura della rete municipale, « linea Madonna di Campagna, proveniente dalla Barriera di Nizza, aveva appena sorpassato la curva esistente nella detta località, quando il rimorchio che essa trainava, pare per il sopraccarico dei passeggeri provenienti dall'Esposizione, deragliava venendo ad ingombrare il binario attiguo. In quel mentre sopraggiungeva altra vettura tranviaria della « linea Monumento Crimea », che investiva con grande violenza il rimorchio deragliato, tanto che di questo precipitò, sfasciandosi, la volta.

Grande fu il panico dei viaggiatori, e molti furono i feriti, di cui alcuni in modo gravissimo.

Per il fatto furono inviati i conduttori delle due tranvie al giudizio del Tribunale, il quale con sentenza 27 aprile u. s., ne assolveva uno (Alberti), per inesistenza di reato, condannando invece l'altro, Pecchio Enrico, a 833 lire di multa. Ricorreva costui in appello, e la Corte ieri, riesaminata la causa, assolveva anch'esso dalla ascrittagli imputazione.

Presidente: conte D'Agliano; P. M.: cavaliere Pola; Difesa: avv. Calleri-Gamondi; cancelliere: Tornari.

Bollettino della Marina

Roma, 1, notte.

Con regio decreto hanno avuto luogo le seguenti promozioni e nomine nel Corpo del Genio navale: (Ufficiali macchinisti): a maggiore, il capitano Forlani; a capitani, i tenenti Basso (anzianità), Gogna (scelta), e Cantonze (anzianità); a tenenti, i sottotenenti Calano e Villa, con riserva di anzianità; a sottotenenti i primi macchinisti del Corpo reale equipaggi Casalini, De Gregorio, Saccagnino, con riserva di anzianità. I predetti sotto-tenenti sono iscritti al primo dipartimento.

Sono state fatte le seguenti promozioni al Corpo di Commissariato militare marittimo: a maggiore commissario, il capitano Chiatti (anzianità); a capitano commissario, il tenente Profumo Mario.

I pacchi postali da inviarsi e imbarcati sulle regie navi che trovansi nei porti turchi, dovranno, d'ora innanzi, essere dai mittenti diretti ai locali uffici di posta austriaci (via Brindisi) anzichè a questo Ministero, e ciò fino a quando non saranno ripresi in quelle località gli uffici di posta italiani.

Una commemorazione anticlericale
a Roma

Roma, 1, sera.

Per oggi, alle 14, era indetta una riunione in piazza Campo dei Fiori delle Associazioni anticlericali romane, per commemorare il quarantaquattresimo anniversario della morte di Monti e Tognetti e di varii altri martiri del Governo pontificio. Precedeva il corteo il labaro degli ex-condannati pontifici. Il corteo numeroso, giunto all'altezza di via Torre Argentina, ha cominciato a gridare e ad emettere degli « evviva » e degli « abbasso », che ai funzionari di pubblica sicurezza non sono sembrati troppo ortodossi. La polizia ha invitato i partecipanti al corteo a smettere le grida, ma questi non hanno obbedito alle intimazioni. La polizia allora ha tentato di sbarrare la via al corteo, tentando anche di farlo retrocedere. Sono avvenute colluttazioni e tumulti. La polizia ha fatto una quindicina di arresti. Il corteo, ricomposto alla meglio, ha potuto poi procedere verso Trastevere, dove a Villa Cecchini la commemorazione è avvenuta.

Da una finestra parla per primo a nome della « Giordano Bruno » l'avvocato Manes. Indi segue Squadrilli, un giovane repubblicano, il quale, ricordando la figura morale e politica di Pio IX, parla di certe abitudini di quel Papa che destano alquanta ilarità nella folla. Ma a questo punto viene interrotto dal commissario di pubblica sicurezza, che gli dice di stare al tema. Risate generali da parte della folla che grida: « Ecco il solito commissario! » Mentre l'oratore ripete: « E' storia. Vi dispiace anche la storia? Non l'avete appresa nelle scuole? » Parla per ultimo l'onorevole Podrecca, il quale ricorda i martiri che oggi sono commemorati dal popolo di Roma, che avevano fatte proprie le parole del duce: « Cacciare da Roma gli stranieri e i negromanti ». Dopo il comizio si sciolse.

Nathan parla agli elettori amministrativi
di Roma

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 1, sera.

Questa mattina, alle ore 10,30, nel teatro Argentina, il sindaco Nathan, nell'imminenza delle elezioni suppletive amministrative, ha parlato agli elettori romani.

Il teatro era gremitissimo di pubblico, e sul palcoscenico si notavano quasi tutti i consiglieri comunali, insieme a molte notabilità, tra cui i senatori Todaro e Salvarezza, gli onorevoli Ferri, Barzilai, Bissolati, Podrecca, il rettore dell'Università, prof. Tonelli, Ettore Ferrari.

Accolto da una lunga ovazione il sindaco ha cominciato col dire che veniva a giustificare il blocco, non a seppellirlo, e ha riassunto rapidamente le vicende dell'amministrazione capitolina, accennando al discorso pronunciato da lui in occasione del 20 settembre a Porta Pia e alla benefica opera compiuta nei vari rami dell'amministrazione e alla sistemazione del bilancio capitolino, mediante l'aiuto illuminato del Governo.

L'oratore ha segnato poi le grandi linee del vasto programma come l'Amministrazione l'ha presentato e sta per svolgere e svolgerà; e ha concluso, dopo aver passato in rivista tutti i problemi economici e politici della capitale, affermando la necessità del blocco liberale e l'importanza anche politica, che assumono le elezioni amministrative di Roma che è la capitale, la sede del Papato e il cuore d'Italia.

Il discorso, è stato spesso sottolineato da calorose approvazioni e coronato da vivissimi e lunghi applausi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 1.o dicembre 1912:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 739,1; ore 15: 738,6; ore 21: 738,4
Stato atmosferico — Ore 9: q. coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Neve fusa mill. 0,0.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima + 3,3 Minima — 0,9

Piazza Castello — Nella giunta al nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 30 + 4,4
Temperatura minima della notte dal 30 al 1.o — 1,9

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 30 + 2,3
Temperatura minima della notte dal 30 all'1 — 2,4

2 dicembre — Il sole nasce alle ore 7 e minuti 51; tramonta alle ore 16 e minuti 47.
Giorno della luna 25.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Società Anonima Imprese Teatrali. Stagione di opere balli) — Ore 20,45: *Bohème*, opera in quattro parti, musica del M. G. Puccini. (Serata d'onore del maestro concertatore e direttore d'orchestra Giulio Zanetti) — Ingresso L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella. Compagnia drammatica italiana del teatro Manzoni, di Milano, proprietà di Tina Di Lorenzo e cav. Armando Falconi, diretta da Marco Praga). — Ore 20,15: *Amanti*, commedia in cinque atti, di Donnay. (Serata dell'attore Fabo Mari). — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — (Rappresentazioni straordinarie d'opera). — Ore 20,45: *La Sonnambula*, opera in tre atti, musica del M. G. Bellini. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — (Impresa Sovini-Zerboni). — (Compagnia drammatica italiana di grandi spettacoli, diretta da Gualtiero-Tumiati) — Ore 20,45: *Tristano e Isolda*, poema drammatico in versi, di Ettore Moschino — Ingresso L. 0 80.

TEATRO BALBO — (Società Anonima di spettacoli teatrali). — (Compagnia italiana di operette Maure, diretta da E. Favi). — Ore 21: *Eva*, operetta in tre atti, musica del M. Franz Lehar. — Ingresso L. 1

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Comica Piemontese T. Cuniberti). — Ore 20,45: *'L pëcà dla guera*, commedia in tre atti, di Oreste Fasolo - *Felice 'l cerimonios*, farsa. — Ingresso L. 0 50.

TRIANON THEATRE — Compagnia drammatica italiana di grandi spettacoli, di Giovanni Zannini). Ore 21: *Il povero Piero*, dramma in tre atti, di F. Cavallotti - *Una partita a scacchi*, leggenda medioevale in un atto, in versi, di G. Giacosa. — Ingresso L. 0 60.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

ESPOSIZIONE SILVIO ALLASON (Via della Zecca, N. 25) — Aperta dalle 10 alle 16. — Ingresso libero.

MOULIN ROUGE — Via Bertola — Gran Spettacolo varietà. — Ingresso L. 0 70.

CINEMA MERIDIANA (Galleria Natta) - *Ignoti*, grandioso dramma interpretato dal celebre prof. Mapelli - *L'ultimissima della Guerra nei Balcani*.

SKATING DURIO — Ore 9, 15 e 21 pubblico.

Ieri mattina, dopo breve e crudele malattia, munita dei conforti religiosi, decedeva

Vittoria Coppa
d'anni 77

Le sorelle: ANNETTA Ved. VAIDETTI, CARLOTTA, GIUSEPPINA Ved. FUMEL; i nipoti MARIA PIA GILIO, col marito MAZZUCCHETTI, Tenente nei RR. Carabinieri, ed AMEDEO, coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo Lunedì, 2 Dicembre, in Ivrea, partendo da Via della Scuola, alle ore 2 pom.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite. 6928

Sabato, alle ore 22, rendeva l'anima a Dio

Simone Luigi

La moglie CRAVERO MARGHERITA; le figlie BATTISTINA in GASPARRI, EMILIA in BOETTI e figlio; il fratello, le sorelle, i cognati e congiunti, coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 15, in San Maurizio Canavese, quindi la cara salma verrà trasportata a Torino.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 2 dicembre 1912. 658

Dopo breve malattia cessava di vivere la cara esistenza di

Caffarel Isidoro
d'anni 88

La Famiglia, straziata dall'immenso dolore, ne dà il triste annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo Martedì, 3 Dicembre, alle ore 10, partendo dalla casa dell'Estinto, Via ai Ronchi, 191, (Cavoretto).

Per espresso desiderio dell'Estinto non si accettano fiori.

Torino, 1.o Dicembre 1912. 659

Torino, 1912 — Tip. FRASSATI e C.

Pillole Pink

Cronaca dello Sport

IPPICA

Le corse al galoppo ai "Parioli,,

La quinta giornata

Ci telefonano da Roma, 1:

Pochissima gente si è recata oggi ai «Parioli» per la quinta giornata di corse, causa il tempo pessimo; terreno pesantissimo.

Premio Crocicchie. — L. 2000, distanza metri 1700.

Sono iscritti: La Carsa, del march. Corsini; Faltona, del march. Corsini; Ciola, di Augusto Francangeli; Chadamée, del march. Di Scipio; Vieille Basquaise, del march. Marignoli; Alpino, di Francesco Simonetta.

Partono tutti gli iscritti meno Faltona e Alpino. Arrivano:

1. La Carsa (64), montato da Orsini — 2. Ciola (64), montato da Pandolfi — 3. Chadamée (72), montato da Bartlett.

Vinto per tre quarti di lunghezza; tre quarti di lunghezza tra il secondo e il terzo.

Non piazzato: Vieille Basquaise.

Premio Santa Marinella. — L. 2000, distanza metri 2000.

Sono iscritti: Ghironda, del conte di Frolormo; Countess of Brendan, dei Fratelli Carbella; Rascobie, del march. Doria; Tricolore III, di Menichetti; Boulangère, del tenente Cariana; Diadoque, di Giacomo Treves; Varco, di Giuseppe Massicci; Dundee Cake, della Scuderia Pinciana; Palladio, di Perfetti.

Partono tutti meno Boulangère e Dundee Cake. Arrivano:

1. Palladio (60), montato da Chiericoni — 2. Rascobie (64), montato da Smith — 3. Countess of Brendan (69), montato da Michelotti.

Vinto per sei lunghezze; due lunghezze dal secondo al terzo.

Non piazzati: Varco, Ghironda, Tricolore III, e Diadoque.

Premio San Filo. — L. 4000, distanza metri 1800.

Sono iscritti: Andreetta, del conte Minischalchi; Guli, di Sir Rholand; Al, di Sir Rholand; Seven Oaks, del cav. Gallina; Maffiche, di Massiock; La Vestale, di Sarchielli; Vulture, di Perfetti.

Arrivano: 1. Guli (58 1/2), montato da Blackburn — 2. Andreetta (58), montato da Spencer — 3. La Vestale (52), montato da Cajzar.

Vinto per una lunghezza; una testa dal secondo al terzo.

Non piazzati: Maffiche, Vulture, Al, Seven Oaks.

Premio Villa Glori — Lire 6000; distanza metri 1400 — Sono iscritti: Toco, di Philipson; Votre Altesse, di Philipson; Verrocchietta, di Borghese; Augerau, di A. Chantre; Fantasia, di Sir Rholand; Alpino, di F. Simonetta; Niagara, di Giacomo Treves; Manzanilla II, di Bertarocci. — Corrono tutti. — Arrivano: 1.o Alpino (52 1/2), montato da Deumen; 2.o Fantasia (60), montato da Black Burn; 3.o Niagara (47), montato da Gyorfi. — Vinto per una lunghezza; una incollatura dal secondo al terzo. — Non piazzati: Manzanilla II, Toco, Votre Altesse, Verrocchietta, Augerau.

Premio Palo — Lire 2000; distanza metri 1800. — Sono iscritti: Fils de Famille, di Philipson; Bergerac, del tenente Rizzardi; Canagrata, di Sir Rholand; Vascovie, di F. D. S.; Brumo, di Caracciolo; Faverolle, di M. Caracciolo; Mahouli, della Scuderia Pinciana; Ciola, di A. Francangeli; Seagull, di A. Biscoli. — Partono tutti, meno Ciola — Arrivano: 1.o Brumo (54 1/2), montato da Deumen; 2.o Fils de Famille (45), montato da Spencer; 3.o Faverolle (49), montato da Corridori. — Vinto per una lunghezza; una incollatura dal secondo al terzo.

Premio Chiusura — Lire 3000; distanza metri 1800. — Sono iscritti: Paruma, dei fratelli Corbella; Faltona, del marchese Corsini; Scettro, del tenente Torico; Vulture, di F. Perfetti; Oakroot, di Sir Rholand; Oaklands, del cav. Gallina; Donnina, di E. Massicci; Scornetta, di Frank Turner; Aegusa, di G. Viscardi. — Partono tutti, meno Vulture. — Arrivano: 1.o Oakroot (51), montato da Black Burn; 2.o Faltona (54), montato da Corridori; 3.o Paruma (51), montato da Biscoli. — Vinto per una lunghezza e mezza; una incollatura dal secondo al terzo.

Le corse al trotto a Milano

Ci telefonano da Milano, 1, notte:

Pubblico discreto nonostante la giornata fredda e coperta; pista pesante; sport interessante, numerosi partenti.

Premio Mantova. — L. 1000; metri 1609.

Prima prova: 1.o Zattera, in 3'31"; 2.o Aspromonte; 3.o Lancia.

N. P.: Piove, Iseo, Charina.

Seconda prova: idem.

Premiazione: 1.o Zattera, di A. Balestra; 2.o Aspromonte, di G. Ossani; 3.o Lancia, di F. Novasio.

Premio Firenze. — L. 2000; metri 1609.

Prima prova: 1.o Lengyeltoti, in 2'23"; 2.o Redvalikes; 3.o Garrich; 4.o Fiordaliso.

N. P.: Allon, Zaleni, Bonvivant, Hannah Louise, Lady Agile, Busy, Rendez Vous, Mistral Vilkes. Distanziato Rossbelle.

Seconda prova: 1.o Lengyeltoti, in 2'22"; 2.o Redvalikes; 3.o Busy; 4.o Garrich.

Premiazione: 1.o Lengyeltoti, di Barbetta-Giacomelli; 2.o Redvalikes, di G. Lavezzari; 3.o Garrich, di A. Marcucci.

Premio Bologna. — L. 1400; metri 1609.

Prima prova: 1.o Gazzella, in 2'25"; 2.o Pia; 3.o Mally; 4.o Imperatore.

N. P.: General Kuser, Flache Kuser, Squali. Scali: Parigi, Menicuccio, Rivale, Melheur, Pensiero, Epine Kuser, Falstaff Kuser per andatura irregolare.

Seconda prova: 1.o Rivale, in 2'30"; 2.o Melheur; 3.o Gazzella; 4.o Pia.

Non piazzati gli altri.

Terza prova: 1.o Rivale, in 2'30"; 2.o Pia; 3.o Gazzella.

Premiazione: 1.o Rivale, di L. Antolini; 2.o Gazzella, di G. Sesana; 3.o Pia, di A. Gobetti.

Premio Treviso. — Prova unica.

Premiazione: 1.o Raggio, in 3'48", di G. Bianchini; 2.o Bellarmes; 3.o Liebe.

N. P.: Peppino, Fioria, Sultate. Squalificato Lieutenant Kuser giunto primo.

TIRO A SEGNO

Corpo Volontari tiratori

Ieri mattina si è costituito ufficialmente il Corpo Volontari Tiratori, di cui fu benemerito organizzatore il capitano G. Gajetti. Si sono presentati al nostro Tiro a Segno ben più di 80 volontari, ed alcuni già indossavano la elegante divisa dei nostri soldati alpini. Il numero degli aderenti supera il centinaio, e ciò è una buona promessa per il Corpo, che ha per comandante il cap. Gajetti, vice-comandante il tenente Righetti Alessandro, del 3.o alpini; istruttore il maresciallo Campus Peppy, del 80.o fanteria; sotto-istruttori addetti ai singoli plotoni: i caporali Rostan Giovanni, Giusta Pasquale, Bosco Francesco, Grangiotto Chiaffredo, appartenenti al 3.o alpini.

FOOT-BALL

Il match Libertas e Casale sfumato

Ci telefonano da Milano, 1, notte:

Per la impraticabilità del campo, causata dal brutto tempo che imperversa da qualche giorno sulla nostra città, le due Società Libertas e Casale, le quali dovevano incontrarsi oggi, in partita amichevole, hanno deciso, di comune accordo, di non effettuare detto match. E' andata così persa, per colpa del tempo, l'occasione di assistere ad una bella partita, come si annunciava l'incontro tra Libertas e Casale.

Gli Svizzeri battuti dai Genovesi

Ci telefonano da Genova, 1, notte:

Oggi si è svolta una partita internazionale di foot-ball tra la squadra svizzera del Young Fellow ed il Genoa Club. Vinse il Genoa Club, con 4 goals a uno. Per il Campionato delle riserve si è svolta una partita tra l'Andrea Doria e il Racing Libertas, di Milano. Il Doria vinse con 13 goals a uno.

Il Campionato Laziale

Ci telefonano da Roma, 1, notte:

Oggi si sono svolti i Campionati nazionali di foot-ball, che diedero i seguenti risultati:

Lazio fa match nullo contro Roman Club, con 2 goals a 2.

Juventus batte Esperia, con 5 goals ad 1.

Nel Campionato riserve, Lazio batte Roman Club, con 4 goals a 0.

La Fratellanza di Savona vince l'Andrea Doria

Ci telefonano da Savona, 1, notte:

Nel pomeriggio di oggi, sul campo ginnastico di via Frugoni, si è svolto l'interessante match di foot-ball, tra la squadra della Fratellanza Ginnastica Savonese e quella dell'Andrea Doria, di Genova. Il giuoco fu accanitissimo e seguito con molta attenzione dal pubblico enorme, e, dopo accanita resistenza, la squadra savonese vinse con tre goals a due.

Arbitrò egregiamente Ghiglione Carlo, della nostra Fratellanza Ginnastica.

Il match fra le squadre di Reggio e Modena

Ci telefonano da Modena, 1, notte:

Oggi doveva svolgersi una importante partita fra il Modena ed il Bologna. Essendosi i bolognesi rifiutati di giuocare, causa la persistente pioggia, il pubblico potè assistere ad un interessante incontro fra la squadra del Modena e quella di Reggio, la quale ultima dovette soccombere per 7 goals a 2.

La Squadra Nazionale a Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 1, sera:

La prima gara di allenamento fra la squadra nazionale e la squadra mista di stranieri ha trovato per il suo svolgimento un terreno pessimo, tanto che difficilissimo riesce poter dare un giudizio preciso sulla formazione delle squadre stesse.

In genere emerge assai bene la prima linea italiana che svolse un giuoco ottimo mantenendo in grande parte del suo svolgimento l'assalto alla porta avversaria. Infatti la squadra nazionale dominò durante quasi tutta la partita gli avversari, riuscendo a segnare alcuni punti.

Bene quindi la prima linea, specie il giuoco di Milano II, di Bendandini e di Cerna. Ottimo sotto tutti i rapporti Campelli, il bravo portiere dell'Internazionale, che ha saputo salvarsi da situazioni difficilissime. Binaschi e De Vecchi hanno dato essi pure buona prova. L'unico che non sembrava all'altezza della situazione e che svolse un giuoco pressochè nullo, temendo tanto il pallone quanto l'uomo, è stato Fossati. Indubbiamente in uno scontro con una squadra pesante, questo giuocatore sarebbe ben presto ridotto al nulla ed impossibilitato a continuare il giuoco.

Per la cronaca dirò che la squadra nazionale ha vinto con tre punti contro zero, segnati dalla squadra mista. Il primo punto fu segnato nel primo tempo al 17.o minuto da Milano II.

Il secondo punto fu segnato alla ripresa al 13.o minuto da Rampini su centro di Milano II; dopo 35 minuti di giuoco infine, il Milano centra ed in una mêlée la palla entra per la terza volta nella rete. Veramente i punti segnati sarebbero stati cinque, ma due di essi furono annullati per offside.

TIRO A VOLO

Il tiro al piccione alla Villa Marchesa

Ecco il risultato dei tiri effettuatisi ieri:

Tiro di prova, diviso fra i signori Grasso Giovanni, Fontana Giuseppe e Cisa di Grésy marchese Alessandro, che a metri 20 uccisero 6 piccioni su 6.

Tiro generale: 1° e 2° premio divisi fra i signori Pizzi Decio e Bellone Umberto, con 7 piccioni su 7; 3.o e 4.o premio, divisi fra i signori Fontana Giuseppe e Teppa Angelo, con 6 piccioni su 7; 5.o e 6.o premio, divisi fra i signori Cisa di Grésy march. Alessandro e Tagliarini Antonio, con 5 piccioni su 6.

La *poule di chiusura* venne vinta brillantemente dal sig. Tagliarini Antonio con 5 piccioni su 6.

GINNASTICA

Il Congresso della Federazione delle Associazioni sportive cattoliche

Roma, 1, notte.

Oggi ha avuto luogo l'annuale Congresso della Federazione delle Associazioni sportive cattoliche italiane. Presiedeva il conte di Carpegna, il quale ha proposto di organizzare per il 1913 un grande concorso internazionale di ginnastica a Roma, in occasione delle feste Costantiniane. L'assemblea ha approvato incondizionatamente la proposta. Il cav. Parisi ha quindi riferito sui fatti importanti che si sono svolti durante l'ultimo Congresso annuale, rilevando l'attività sportiva dei vari Consigli regionali.

Una festa alla Società Ginnastica

Nella Palestra della Società Ginnastica l'avvocato Rivera, di Alessandria, tenne ieri la annunciata conferenza su *Ginnastica e sport in tema di educazione fisica*. Un bellissimo pubblico di signore e di giovani assisteva al discorso del Rivera, che fu presentato all'uditorio dal Presidente della Società, senatore Enrico D'Ovidio. Notammo fra i presenti il comm. Vigliardi, il cav. Beltrami, il signor Marchiello, il signor Chiantore, il rag. Bertolè, l'avv. Minali, tutti della presidenza, il direttore dottor Monti, l'on. Compans, il rettore prof. Cardini, il col. Filippini, il cav. col. Capirone, che rappresentava la Giunta dell'Istituto di Magistero, molti insegnanti e professori.

L'avv. Rivera disse in modo brillante e con grande facondia dei vantaggi dell'educazione fisica, chiudendo con una vibrante perorazione. Fu applauditissimo.

Prima della conferenza furono consegnati ai ginnasti Loi e Malocco i premi riportati all'Olimpiade di Stoccolma.

ATLETICA

Gara atletica al Club Sport "Audace,,

Ieri, alla sede del Club Sport Audace, ebbe luogo una gara atletica di resistenza con bilanciere di kg. 30.

Riuscì primo fra tutti, addimostrando forza e maestria, l'atleta Aymar Attilio (del C. S. Audace) con 65 sollevamenti; 2.o Pisani Luigi (id.), con 60; 3.o Murisengo Luigi (id.), con 58; 4.o Marchisio Mario (id.) con 58; 5.o Diviale Francesco con 57; 6.o Teruzzio Ciclo con 55; 7.o Chiari Pasquale; 8.o Valerio Emilio; 9.o Grazia Fedele; 10.o Costanza A.

Furono inoltre classificati nella categoria Studenti pei premi speciali: 1.o Marchisio Mario; 2.o Valerio Emilio.

La Giuria, che disimpegnò lodevolmente il suo mandato, era formata dai signori: Matiello Gino (campione piemontese di resistenza); Capellaro Benvenuto, professore di boxe, e di alcuni membri della Direzione del Club organizzatore.

Il giro del mondo di due italiani

Dodici anni in una botte

Parigi, 1, sera.

Gli impiegati della stazione di Medinas del Campo (Castiglia) sono stati vivamente sorpresi ricevendo una botte che conteneva due viaggiatori. Questi singolari turisti si propongono di fare il giro del mondo nell'interno di una botte. Essi dovranno soggiornarvi per dodici anni. La dichiarazione della ferrovia, che accompagna questi originali viaggiatori, è così concepita: *Un collo pesante 175 kg., contenente due italiani, a nome Diannelli e Demarchi.*

Il principe Aimone a Livorno

Livorno, 1, notte.

Sua Altezza Reale il principe Aimone, secondogenito del Duca d'Aosta, allievo della nostra Accademia navale, ha fatto ritorno nella nostra città.

Cronaca Cittadina

L'accordo pel nuovo patto di lavoro tra editori ed operai dei giornali

Nella scorsa settimana si erano iniziate, tra gli editori dei giornali cittadini ed i rappresentanti degli operai, le trattative per la compilazione del nuovo patto di lavoro. I colloqui fra le parti furono sempre improntati alla maggiore cordialità e condussero presto ad un accordo completo, così che alla fine delle sedute il signor Monaco, ringraziando a nome degli operai il gruppo editoriale, rilevò che si era realizzato ciò che un tempo pareva un sogno: una sincera e cordiale rispondenza nei rapporti tra capitale e lavoro.

Il nostro direttore, avv. Frassati, gli rispose dicendosi lietissimo di questa confortante constatazione, poi che egli vedeva così avverarsi il suo vivo desiderio di giungere ad una completa fusione tra operai ed industriali, in una pacifica collaborazione di classe, concetto questo che egli sempre ha sostenuto come giornalista.

Ieri, poi, gli operai interessati hanno ascoltato in una riunione espressamente indetta, la relazione dei loro rappresentanti, ed hanno votato per acclamazione, all'unanimità questo ordine del giorno:

«L'assemblea della Federazione del Libro, preso atto e ratificate le tariffe concluse dai suoi rappresentanti con gli editori dei giornali quotidiani di Torino: «Stampa», «Gazzetta del Popolo» e «Momento»;

«mentre plaude all'opera spiegata dalla Commissione, manda vive congratulazioni ai prelodati editori, che con larga veduta di modernità e consci dei sentiti bisogni della classe operaia, seppero e vollero, con pacifica intesa, accogliere in parte i postulati della classe tipografica, augurandosi che gli altri industriali grafici, imitandone l'esempio, concorrano a concludere un contratto di lavoro degno dell'arte tipografica e dei suoi cultori».

Ci compiacciamo vivamente di questo ordine del giorno, constatando una volta ancora che gli operai hanno trattato con lealtà e si sono resi esatto conto delle speciali esigenze dell'industria, pur salvaguardando i propri interessi.

Per l'erezione della nuova sede dell'Accademia militare e della Scuola d'applicazione

Come è noto, per convenzione stipulata fra il Comune ed il Ministero della Guerra, l'Accademia militare e la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio, dovranno avere nuove sedi in edifizi da costruirsi alla Barriera di Francia. In esecuzione di tale patto la Giunta ha presentato al Consiglio la seguente proposta:

«1.o Di approvare gli intervenuti accordi per l'acquisto dal conte Ippolito Barel di S. Albano, al prezzo unitario di lire 11 al mq. un terreno della superficie di circa 12.800 mq.

«2.o Di autorizzare l'iscrizione nel bilancio 1913 della somma di L. 40.000 che, insieme con quella di L. 110.162,05 già disponibile per effetto della citata deliberazione consiliare 30 ottobre 1917 e cioè L. 60.162,05 sull'art. 150 del bilancio 1906 e L. 50.000 sull'art. 136 del bilancio 1912, servirà a far fronte alla spesa dell'acquisto, nonchè alle relative spese contrattuali e di registro.

«3.o Di autorizzare il prelievo dalle contabilità speciali del bilancio 1912 della somma occorrente a saldo per l'acquisto di cui si tratta, salvo reintegro mediante l'iscrizione suddetta nel bilancio 1913.

La relazione dell'assessore Bonelli, sulla questione, contiene i seguenti rilievi:

«E' noto alla civica Amministrazione — dice — come ultimamente siano sorte nella cittadinanza correnti contrarie alla progettata nuova sede dell'Accademia militare alla Barriera di Francia e che l'Amministrazione della Guerra, la quale aveva già presentato al Comune, per il prescritto permesso edilizio, il progetto del costruendo edifizio, lo ritirò in seguito; per guisa che la cosa è da molti mesi sospesa, e tale rimane tuttavia.

«Non mancò il Comune di fare verbalmente e per iscritto, così alla locale Direzione del Genio militare, come direttamente al Ministro della Guerra, S. E. Spingardi, le debite rimostranze, richiamando l'osservanza degli impegni contrattuali assunti dal Governo verso la Città di Torino: ma finora non si ottenne alcun soddisfacente risultato.

«Si potrebbe anche supporre che la sospensiva abbia quanto prima a cessare, ora che cessata è pure la causa politica che poteva in qualche modo essere concorsa a determinarla; ma il Comune deve in ogni modo, con tutte le sue forze, promuovere il preciso adempimento degli impegni assunti dal Governo, non solo, ma deve ottenere che tali obblighi siano soddisfatti nel più breve termine possibile, secondo le tassative clausole contrattuali.

«E' però necessario che il Comune consegni, senza ulteriore indugio, all'Autorità militare, le rimanenti aree per richiamare, quando occorra, il Governo al mantenimento dei propri impegni».

La Scuola operaia per operai idraulici-lattonieri-gasisti

Per iniziativa di un gruppo di industriali è stata istituita nelle Scuole Officine Serali di via Ormea, 88, una sezione per operai idraulici-lattonieri-gasisti, con lo scopo di fornire una più salda e più profonda capacità professionale nelle maestranze di questo ramo importantissimo dell'industria.

La nuova Scuola dispone presentemente di quarantacinque posti soltanto, quasi già tutti occupati da apprendisti e s'informa a concetti razionali d'insegnamento. Certo, se non solo gli industriali, ma altresì le Autorità municipali daranno a questa Scuola il più largo appoggio, essa è destinata a divenire floridissima e d'una grande utilità.

La Sezione per operai idraulici-lattonieri-gasisti fu inaugurata ufficialmente ieri mattina ed alla breve cerimonia assistettero molti industriali che all'iniziativa hanno dato, con senso di vera modernità, il loro appoggio, C'erano l'ing. Salvadori, presidente dell'Opera Pia di San Paolo, il comm. G. B. Diatto, il comm. Sacheri, il comm. Penotti in rappresentanza della Camera di Commercio, il professore Pagliani, il comm. Benedetto Foa, il consigliere comunale ing. Sincero ed i consiglieri camerali cav. Ovazza e cav. Negri, l'avv. Calcagno per la Prefettura, l'ingegnere Ghiotti, ecc.

I membri della Commissione della Scuola ing. Giovanni Boella, prof. Angelo Testori, Giovanni Sirolo e Pier Giovanni Daghello accompagnarono gli invitati in una visita ai locali della nuova Sezione e della Scuola officine serali ed il comm. Diatto, decano degli industriali, augurò alla bella istituzione il più splendido avvenire. Il consigliere provinciale comm. Sabbione pronunciò quindi il discorso d'inaugurazione della Scuola, rilevando quanta importanza assuma nella vita sociale l'attuazione di così belle e simpatiche iniziative, intese a creare operai d'incontrastata abilità ed a favorire nello stesso tempo l'industria italiana.

I ladri

Destefanis Secondo, abitante in corso Re Umberto, N. 81, fu derubato in piazza Sergio Dora di una bicicletta.

Le pene di un'anima

Nella cronaca di ieri abbiamo dato notizia del ricovero nell'Ospedale di San Giovanni, di certa Elisa Cerri vedova Iliade, la quale si trovava in gravi condizioni in conseguenza di un volontario tentativo di asfissia a mezzo di un braciere di carbone. Siamo oggi venuti a conoscenza dei precedenti che, poco a poco, con un rapido crescendo di angoscia, spinsero la disgraziata donna a cercare nella morte la pace.

La Cerri rimase vedova un mese fa. Suo marito, Ernesto Iliade, già maresciallo di P. S., ora in riposo, aveva trovato occupazione, in qualità di straordinario, presso il nostro Municipio. I due coniugi vivevano in una stretta comunione di anime; cosicchè la morte del marito fu per la vedova uno schianto che nessun pensiero consolatore poteva lenire. Al dolori del distacco dell'uomo amato, si aggiunse poi un altro fatto, che conturbò viepiù la poveretta. Sul letto di morte, il marito le aveva consegnato la chiave di un mobile, dicendone che in esso avrebbe trovato i suoi risparmi rappresentati da una discreta somma. Invece quando il cassetto venne aperto, lo si trovò vuoto di denaro.

Questa constatazione recò tale un conturbamento nell'anima della poveretta, che non potè trovare più pace. Questo suo stato preoccupava assai i parenti; e furono appunto essi che, inquieti per la sua assenza, si recarono alla sua abitazione, ove la trovarono in stato di già quasi completa asfissia. Fra le carte scritte dalla disgraziata prima di procedere ai preparativi, se ne trovò una indirizzata ai «Signori giornalisti». Ecco il biglietto: «Elisa Iliade, dopo di aver combattuto la più violenta, terribile lotta per la sua fede di cristiana, non potendo sopportare più oltre il terribile dolore di aver perduto suo marito, si è suicidata asfissiandosi col carbone. Si preghi per lei. Desidero si distenda sulla mia memoria un velo di oblio».

Purtroppo non è stato possibile sapere presso chi la somma lasciatale dal marito, come unico mezzo per vivere, sia stata depositata, poichè del defunto, che non potè comunicare le sue ultime disposizioni, non si rinvenne il testamento. Farebbe opera veramente pietosa la persona che avendone deposito ne facesse consegna alla vedova, in via S. Francesco da Paola, n. 8.

Tappezziere disoccupato suicida con un colpo di rivoltella

Il lattoniere Giuseppe, Tardili, tornato ieri verso l'una nella sua abitazione di via Gioberti, 71, ebbe la dolorosa sorpresa di trovare steso sul letto il figlio Michele, il quale non dava più segni di vita. Il disgraziato genitore, scorgendo subito dopo tra le coperte una rivoltella, comprese quanto era avvenuto ed in preda alla più viva emozione chiamò al soccorso.

Sopraggiunti i vicini, per cura di questi fu dato avviso alla Questura Centrale, dalla quale accorse prontamente il delegato Bandiera, colà di guardia, per le constatazioni di legge. Il povero giovane evidentemente maturava da un pezzo il triste proposito e ieri aveva atteso d'essere solo in casa per mandarlo ad effetto. Contava ventitre anni ed era stato congedato l'agosto scorso dal servizio militare. Faceva il tappezziere, ma da qualche tempo si trovava disoccupato. Forse anche questo suo stato deve aver contribuito assai a spingerlo alla disperazione: non è escluso però che l'amore vi abbia la sua parte.

Infatti nelle tasche gli furono trovate quattro lettere: una diretta al padre, una seconda ad un amico con la preghiera di recapitarla alla fidanzata: le altre a due amici.

Il medico che ebbe a visitare il cadavere constatò che il proiettile era penetrato profondamente nella regione cardiaca, così da recidergli i vasi più vitali.

Il suicidio d'un maresciallo-maggiore

Nel proprio alloggio, sito nello stabile del Casermaggio Militare, in via Don Bosco 58, il maresciallo maggiore del 50.o reggimento fanteria, Francesco Mortara, d'anni 47, ieri mattina si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra. Alla detonazione accorsero subito alcuni ufficiali, i quali tentarono di prestare al poveretto le più urgenti cure, provvedendo quindi perchè fosse chiamato un medico. Una scena straziante avvenne quando la moglie del Mortara, rientrando in casa, fu avvertita della grave disgrazia.

Poco dopo, giunto il dottor Carretto del Municipio, lo stato del ferito apparve disperato, cosicchè fu disposto al suo trasporto all'Ospedale Militare. Durante il tragitto, fatto per mezzo d'una barella della Croce Verde, il Mortara spirò. Si ignorano le cause del suicidio.

Un violento

All'Ospedale San Giovanni si è recato la notte scorsa a farsi medicare una ferita alla testa, il sarto Alfredo Andreoli, d'anni 40, abitante in via S. Anselmo, 8. L'Andreoli ha raccontato d'essere stato percosso da uno sconosciuto, introdottosi abusivamente nel «Circolo ricreativo Rossini», in via S. Massimo 14 bis, da lui diretto. Questi, invitato ad uscire, si era ribellato violentemente ed aveva finito col menar pugni a destra ed a sinistra.

Il dottor Castero giudicò l'Andreoli guaribile in otto giorni.

La solita imprudenza

Altre volte abbiamo avuto occasione di narrare il triste caso d'un fanciullo, ferito da un colpo di pistola «Flobert» da un compagno imprudente, col quale si trastullava.

Ieri un fatto consimile è avvenuto in via Borgo Dora 39, e ne è rimasto vittima il ragazzo Camillo Simonini, d'anni 13, ferito — per fortuna, non gravemente — alla testa, da un amico che maneggiava appunto una di queste piccole armi.

Il dottor Quarello, dell'Ospedale S. Giovanni, giudicò il Simonini guaribile in sei giorni.

Le disgrazie imprevedibili

La venditrice ambulante Ferraris Paola, di anni 20, transitando sul corso Regina Margherita presso la via San Giobbe, scivolò e cadde al suolo in modo da prodursi la distorsione della tibia destra. Due guardie municipali con vettura pubblica la condussero all'ospedale di San Giovanni, dove ebbe le necessarie medicazioni e fu giudicata guaribile in giorni 8; quindi collo stesso veicolo la accompagnarono alla sua abitazione in via Cottolengo N. 10.

Piccolo incendio

Nell'alloggio del signor Giovanni Varvelli, in via Po 23, ieri nel pomeriggio si sviluppava improvvisamente il fuoco, il quale fu spento in breve tempo dagli stessi famigliari con poche secchie d'acqua.

Il danno subito dal proprietario ammonta a un centinaio di lire.

Vano inseguimento di ladri

La scorsa notte l'ufficiale daziario Attanasio Idalgi sorprese nello stradale di Nizza, presso la casa N. 223, tre ladri, i quali poco prima, mediante scasso, avevano rubato la bicicletta e poche lire, al macellaio Augusto Merlino. Appena l'ufficiale ebbe intimato il ferma, i ladri si diedero a precipitosa fuga. A nulla valsero l'inseguimento, nè lo sparo in aria di due colpi di rivoltella dello stesso Idalgi. Nell'oscurità della notte i tre malandrini si eclissarono, e fino ad ora non fu possibile identificarli.

Altre disgrazie dovute alla neve

Il dottor Ferruccio Ferrero ha fatto ricoverare al San Giovanni l'operaio Cena Giacomo, d'anni 60, abitante in via Principe Amedeo, N. 25, e l'impiegato privato Badarello Francesco, d'anni 36, abitante in via San Tommaso, N. 25. Il primo, mentre passava dinanzi alla parrocchiale di San Francesco da Paola, in via Po, scivolò e cadde, riportando la frattura della gamba destra; il secondo fu vittima di un eguale infortunio in via San Tommaso e riportò pure la frattura della gamba destra. Entrambi furono giudicati guaribili in due mesi.

Un festa al 92 fanteria

La cerimonia svoltasi ieri al 92.o fanteria per la consegna delle medaglie — fra cui primeggiava quella del Ministero della guerra — al soldato Bollato, da lui vinto nell'importante gara podistica del «Giro di Torino», ebbe la caratteristica di tutte le cerimonie militari, semplici, ma solenni, poichè alla austera serietà accoppiano la somma dei sentimenti educativi altamente civili e patriottici.

A rendere più cara la festa erano intervenuti il presidente della Società *La Piemonte*, organizzatrice della gara, signor Galli, il segretario signor Capello, il rappresentante della Giuria signor Mina, ricevuti dal tenente-colonnello cav. Capirone, dal capitano aiutante maggiore cav. Walter Tomassini, dal comandante la compagnia cui appartiene il vincitore, capitano Pecliaux, e da tutta l'ufficialità.

Nella sala apposita erano schierate in semicerchio le rappresentanze di soldati della singole compagnie con i rispettivi sott'ufficiali e caporali. Dopo il rituale *attenti* il tenente-colonnello cav. Capirone, a voce alta e vibrante, rivolse ai soldati un elevatissimo discorso, salutato alla fine da un triplice *hurrà*.

Il presidente quindi ringraziò dell'accoglienza cortese inneggiando al vincitore Bollato, al 92.o reggimento ed all'esercito italiano, augurandosi che alle future gare concorrano sempre numerosi i militari, onde sia sanzionato in modo così splendido l'opportunità ed il bene che ne deriva alla gioventù da simili competizioni ginnastiche.

Revisione delle liste elettorali amministrative

Gli aspiranti all'elettorato amministrativo devono fare pervenire la relativa domanda all'Ufficio Municipale delle elezioni dalle ore 9 alle 17 e dalle 20,30 alle 22 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi, entro il 15 dicembre.

Hanno diritto di iscrizione anche coloro che compiranno il 21.o anno di età entro il 15 maggio 1913.

La decima Esposizione fotografica

Alla presenza del rappresentante del Prefetto, cav. avv. Scrinaglia, e di molti invitati, si è inaugurata ieri alle ore 15 la decima Esposizione della Società fotografica subalpina.

La Mostra contiene opere pregevoli e lavori assai interessanti, sia di figura che di paesaggio, trattati colle varie carte e le combinazioni di sviluppo e di coloritura più moderne e che furono l'oggetto di viva ammirazione degli intenditori e del pubblico in genere.

Così è facile prevedere all'artistica Esposizione una rilevante e continua affluenza di visitatori.

Il Duca d'Oporto

Proveniente dalla Francia è passato ieri per la nostra città, diretto a Roma, il Duca d'Oporto.

Arrivi e partenze

Sono arrivati da Roma i senatori Frola e Biscaretti, e gli onorevoli Galimberti, Daneo, Ferrero e Rebaudengo.

E' partito per Roma l'on. Di Rovasenda.

Echi di Cronaca

Cristoforo Colombo in 3 atti

La più grande e sensazionale *film* finora riprodotta in tutto il mondo, che comprende 350 personaggi in scena ed è costata alla casa Selig circa 350,000 lire, verrà esposta da oggi a tutto giovedì al *Cinema Odéon*. Per allestire questa eccezionale *film* si usufruì nientemeno che delle celebri caravelle «Nina, Pinta e S. Maria», eseguendo all'uopo un deposito cauzionale di lire 250,000 al Governo spagnuolo. Sua Santità Pio X, accettando in dono un esemplare di questa *film*, ha impartito alla Selig la sua apostolica benedizione e la prima volta che il «Colombo» fu proiettato al pubblico negli Stati Uniti vi accorsero ben 100,000 spettatori.

Il Prof. Mapelli e l'ipnotismo

Uno spettacolo che desterà certo il più grande interesse sarà quello che apparirà oggi al *Cinema Meridiana* (Galleria Natta).

Si tratta d'un interessantissimo cine-dramma che ha per titolo: *Ipnosi*, in cui è principale interprete il noto prof. *Mapelli*, che eseguisce su personaggi del dramma stesso riuscitissime e svariate esperienze d'ipnotismo che conducono alla scoperta d'un sensazionale ratto di bambino. Faranno pure parte del magnifico programma sensazionali cinematografie della guerra nei Balcani.

Officine elettro-ferroviarie - Milano

Quest'importante Società anonima, che, com'è noto, ha per iscopo la costruzione del materiale rotabile ferroviario e tramviario, e la costruzione di macchinario elettrico, in seguito a gara internazionale, nella quale erano invitate le principali Case francesi (attualmente sovraccariche di lavoro) e molte estere, ha avuto in questi giorni dalla «Compagnie des chemins de fer de Paris à Lyon et à la Méditerranée» l'importante ordinazione di venti carrozze viaggiatori a tre assi, con intercomunicazione ed a corridoio laterale.

Si segnala con soddisfazione questo splendido risultato dell'industria nazionale del materiale rotabile, il quale dimostra come essa oramai abbia raggiunto un grado tale di perfezione da essere considerata, da un paese difficile come è la Francia, alla pari delle migliori industrie estere.

Arti e Scienze

Un notevole concerto al Liceo Musicale

Questa sera, al Liceo Musicale «Verdi», la signorina Marietta Amstad darà un concerto vocale, e le saranno compagni il violinista Collino e il prof. Boerio, i quali eseguiranno la quinta sonata per piano e violino del Beethoven e due pagine del Tessarini e dell'Händel.

Dalla signorina Amstad, che dopo avere data una serie di applauditi concerti in Inghilterra, in Germania, in Isvizzera ed a Roma rende un dovuto omaggio a quella grande e vera artista, che è la nostra Virginia Ferni Germano, venendo a perfezionarsi alla sua scuola, svolgerà un ricco e scelto programma di musica antica e moderna, da Haydn a Debussy, da Cimarosa a Brahms, da popolari ed arcaiche canzoni del Settecento a composizioni recenti di una distinta compositrice torinese: Eugenia Calosso.

E l'Amstad, non anch'essa notevole, canterà in tedesco, in francese, in italiano ed in inglese. Un vero cardinale Mezzofanti nelle gocce di un'artista.

Auguriamo alla gentile artista il successo che conseguì altrove: e sarà, a detta di chi l'udì, un successo dovuto.

La recita della Compagnia Drammatica dei grandi spettacoli

Al teatro Alfieri, con un bellissimo uditorio ha iniziato ieri la serie delle sue recite la «Compagnia drammatica dei grandi spettacoli» diretta da Gualtiero Tumiati. Nei prossimi giorni saranno ripresi il *Cirano*, il *Tristano e Isolda*, ed il *Vagabondo*; poscia come prima novità sarà messo in scena quell'*Alberto da Giussano* di Domenico Tumiati, che recentemente a Venezia ebbe esito assai fortunato. Il pubblico ieri ha fatto alla Compagnia liete accoglienze.

Teatro Vittorio Emanuele

Questa sera, lunedì, ha luogo lo spettacolo d'onore del maestro Ubaldo Zanetti con la *Bohème* del Puccini. Per domani è annunziata l'ultima rappresentazione del *Faust* a prezzi popolarissimi.

Teatro Carignano

Febo Mari, il giovane e studiosissimo attore della Compagnia Stabile, darà questa sera la ... media in cinque atti del Donnay: *Amanti*.

La "Sonnambula,, al Politeama Chiarella colla Galli-Curci

E' sempre assai pericoloso rievocare i capolavori del passato, quando, come in *La Sonnambula*, questo passato non solo rievoca nel pubblico sensazioni d'arte indimenticabili, ma avvince a sè tutto gli accenti di una ispirazione tutta soffusa di leggiadria, di grazia, di tenerezza e di drammaticità contenuta. Perchè, qui, l'errore, che altrove il pubblico non rileva, o, — rilevatolo, — facilmente obblia, assume proporzioni inconsuete. E quella esecuzione *à peu près*, consentita a tante opere moderne, qui diventa insoffribile. Tutto, dunque, deve essere luce e purezza adamantina.

Il senso del ritmo, la dolcezza, la parsimonia nella ricerca dell'effetto, la finezza dei coloriti, la sicurezza di intonazione, la fusione dei diversi elementi, anche se a pochi fra essi sia dato di primeggiare, sono tali qualità che — preziose in ogni spartito — qui diventano condizione indispensabile di successo.

Ora, non è senza qualche meraviglia che molti videro annunziata al Regio *La Sonnambula*. Che dire, poi, apprendendo che essa sarebbe comparsa anche prima sulle scene del Politeama Chiarella, con altri artisti?

Eppure, la prova riuscì vittoriosa.

L'idillio del Bellini ne uscì infatti immune nei rapporti colla dignità di interpretazione, ad esso dovuta; rivelò nell'insieme quella cima della linea, quel rispetto, che sono indispensabili; trovò nel tenore Salvati, delicatezza e calore di accenti; nel basso Sorgi, correttezza e accuratezza di interpretazione; nei cori e nell'orchestra, quel desiderio di bene, che spesso è un pio desiderio in opere come questa, credute così falsamente troppo facili per dedicare ad esse lunghe cure.

Ma soprattutto *La Sonnambula* ci rivelò nella Galli-Curci una cantante degna della lode più viva. Quanta delicatezza di modulazione; quanta sicurezza e dolcezza nell'emissione delle note più acute; quale impeccabilità di intonazione, soprattutto nei due primi atti; quale dolcezza di sentimento nel canto spiegato, e quale senso del ritmo.

E come mai un'artista simile non è nota maggiormente? In ultimo, essa ci apparve talora alquanto stanca. Ma che perciò? Quanto essa ci diede ci bastò, se anche avremmo voluto una maggiore uguaglianza di registri ed una più grande cura dell'espressione drammatica nei recitativi. Del resto, una maggiore sicurezza nell'ultimo atto, da parte di tutti gli esecutori, non avrebbe certo nociuto... Mancò il tempo per le prove? A parte ciò, questa *Sonnambula*, assai applaudita, ha diritto a quel concorso di pubblico, che ieri sera si fece desiderare alquanto, soprattutto nei posti distinti, più che a metà vuoti.

Stato Civile di Torino

1 Dicembre 1912.

NASCITE: Maschi 9; femmine 12. Totale 21.

MATRIMONI: Berardi Giuseppe con Guaschi Maria — Bosco Mario con Oberto Francesca — Bullaro Enrico con Morra Edvige — Burdisso Battista con Audisio Antonia — Cervi Rainero con Ferrero Domenica — Cosola Giuseppe con Birolo Erminia — Foscale Felice con Ramello Letizia — Foselli mag. Francesco con Balojra Giulia — Galloni Luigi con Bottaini Fiorina — Gabbi Giuseppe con Masini Germiniana — Tadini Ottavio con Ferrero Giulia — Varetto Francesco con Isnardi Teresa.

MORTI: Ferrero Vittorio, d'anni 34, di Mombercelli, ingegnere; corso Orbassano, 18.
Travo Ettore, id. 30, di Asti, cantiniere; via della Zecca, 34.
Boggia Caterina, id. 62, di S. Damiano d'Asti, casalinga; via S. Donato, 43.
Onofri Domenica nata Romagnoli, id. 46, di Bologna, casalinga; via Curtana, 12.
Oria Teresa ved. Audello, id. 65, di S. Mauro Torinese, contadina; Borgata Rosa, 750.
Ecrla Michele, id. 28, di Verolengo, carrettiere; via Chiusella, 5.
Russia Felicita nata Coppa, id. 30, di Neive, vend. amb.; corso Orbassano, 66.
Benna Carlo, id. 53, di Brandizzo, calzolaio.
Ferri Pasqualina nata Grandi, id. 36, di Varzuolo, casalinga.
Barolo Francesca ved. Alessio, id. 80, di Savigliano, casalinga.
Ghibaudi Mario, id. 18, di Castagnole Monf.
Melano Caterina n. Barello, id. 40, di Castagnole Piemonte, zoccolaia.
Brambilla Andrea, id. 55, di S. Fermo, soldato.
Schiari Serafino, id. 37, di Villarfocchiardo, contadino.

Più minori d'anni sei: 5. — Totale complessivo 22, di cui: 13 a domicilio e 9 negli Ospedali, Istituti, ecc. — Non residenti in questo Comune: 3.

Il ricupero di una preziosa collana

L'arresto del ladro

Milano, 1, notte.

Giorni sono, come è noto, la nobile signora Ida Gnecchi-Chiesa, abitante in via Filodrammatici, 10, constatava la sparizione di una preziosa collana di perle del valore di circa 40 mila lire, che essa teneva in un cofanetto. Sorpresa della strana scomparsa e non sospettando affatto su alcuno dei domestici, i coniugi Gnecchi dapprima denunziarono il furto patito alla Questura e quindi, viste fallite le indagini, promisero 5000 lire a chi avesse ricuperata la collana.

In seguito a questa promessa la Questura potè arrestare l'autore del furto, e la nobile signora Gnecchi potè ricuperare il suo prezioso monile. Il ladro venne identificato nel cocchiere Giulio Caravaggi, di anni 28, piacentino, che non appena tradotto al Commissariato confessò il furto, dicendo che la collana non l'aveva tolta dal cofanetto, ma l'aveva rinvenuta per terra. Aggiunse che già due altre volte aveva trovato per la casa la collana e che tutte e due le volte la rimise alla padrona, dalla quale venne encomiato per la sua onestà.

— Questa volta invece — spiegò al funzionario — malauguratamente mi trovai ad aver bisogno di denaro, e non appena vidi la collana la raccolsi pensando che poteva essermi utile. Portai la collana ad un amico incaricandolo di venderla o di impegnarla, ma essa è ancora presso di lui.

Presso costui la polizia rinvenne la preziosa collana, che venne subito consegnata alla legittima proprietaria. Costei però non appena l'ebbe fra le mani, constatò che una delle più belle perle era stata sostituita con un'altra di minor valore. Fu subito chiesto al depositario una spiegazione, ed egli disse che avendola lasciata presso un orefice, probabilmente costui l'aveva sostituita. Non volle rivelare il nome dell'orefice, ma si è impegnato di ricuperare la perla sostituita.

Venditore di cani che si ribella alle guardie municipali

Milano, 1, notte.

La guardia municipale Celestino Rustici invitava nel pomeriggio d'oggi, a seguirlo in ufficio, un individuo il quale faceva camminare lungo la via Ugo Foscolo, a scopo di vendita, un piccolo cane di razza *fox-terrier*, attirando l'attenzione dei passanti. Lo sconosciuto a malincuore seguì la guardia. Nell'attraversare il sotto-passaggio del teatro Manzoni, inciampò, cadendo sul marciapiede. Rialzatosi subito, gettò in aria il cagnolino, dandosi alla fuga verso via Marino. Alle grida d'allarme del Rustici, accorse un'altra guardia, Villa Massimo, la quale affrontò e trattenne il fuggiasco. Questi però, con una rapida mossa, estraeva di tasca un coltello acuminato, tentando colpire il Villa. Venne disarmato e condotto alla Questura centrale. L'arrestato è il disoccupato Vannoni Achille, di 27 anni, senza fissa dimora, già condannato. Il cane, assai malconcio, fu affidato al canile municipale.

L'approvazione dello Statuto della Congregazione di carità di Partenza

Roma, 1, notte.

E' stato firmato il Decreto, che approva lo statuto organico della Congregazione di carità di Partenza.

ULTIME NOTIZIE

La firma dell'armistizio rinviata a domani

Quali sarebbero le basi per le trattative di pace

(Per telegrafo dai nostri inviati speciali)

COSTANTINOPOLI, 1.
(Arrivato alla 1 del 2).

L'armistizio tra gli Stati balcanici e la Turchia sarà firmato martedì. Esso doveva essere firmato oggi, ma la firma fu procrastinata all'ultimo momento poichè non erano giunte ancora le sanzioni ufficiali da Atene, da Belgrado e da Cettigne. Queste sanzioni ufficiali arriveranno domani.

Al momento in cui telegrafo è stato deciso che l'armistizio sarà esteso senza limiti precisi di giorni, per tutto il tempo nel quale dureranno le trattative di pace. Se queste non si concluderanno, allora la guerra ricomincerà 48 ore dopo la rottura di tali trattative. Tra le città che riceveranno quotidianamente i viveri, oltre Adrianopoli e Scutari c'è anche Giannina. I blocchi stabiliti tanto dalla flotta turca che dalla flotta greca saranno tolti durante l'armistizio. Gli eserciti conserveranno le loro posizioni.

Le condizioni bulgare durante gli ultimi giorni sono state considerevolmente modificate. Io posso assicurare, nel miglior modo, che gli Stati alleati e la Turchia si accorderanno più o meno largamente sui seguenti termini:

1.o La frontiera bulgara sarà portata a 15 chilometri verso il sud dalla parte del «vilayet» di Adrianopoli.

2.o Adrianopoli e Kir Kilisse resteranno territorio turco. Le fortificazioni delle due città debbono però essere demolite.

3.o La linea di frontiera bulgara seguirà la valle della Maritza e in cambio di Adrianopoli e di Kir Kilisse riceverà Kavala e Dedeagatch.

4.o La nuova frontiera occidentale bulgara partirà alquanto al di là di Kavala per giungere, spingendosi in direzione nord est, al presente confine della Bulgaria.

5.o La Turchia consente alla autonomia della Macedonia e di una larga parte dell'Albania.

6. I serbi terranno il territorio fino alla loro antica capitale Uskub.

7.o Il Governo ottomano non ha obbiezioni a cedere ai serbi una striscia del litorale adriatico adiacente alla costa montenegrina.

8.o La frontiera greca sarà estesa sino a Monastir.

Ogni decisione riguardante l'allargamento del Montenegro, la questione del Sangiaccato e quella di Salonicco è stata aggiornata: su di esse, per lo meno, è stato discusso molto poco. Probabilmente però Salonicco resterà annesso alla Grecia e il Montenegro, oltre a Scutari e al tratto adiacente alla frontiera serba, riceverà una larga parte del Sangiaccato, mentre la frontiera serba sarà portata fino ad incontrarsi con quella del Montenegro.

Io credo che la Turchia e gli Stati alleati aggiungeranno parecchie clausole a questo accordo. Una di queste clausole riguarderà certamente la resistenza degli Stati alleati, compresa la Turchia, a qualsiasi azione, sia politica od aggressiva verso la nuova coalizione, da parte dell'Austria-Ungheria o di un'altra Potenza.

Poichè l'armistizio è ormai concluso, attivi negoziati di pace cominceranno immediatamente.

Si prevede ufficialmente che la larga portata dell'armistizio e le basi principali su cui si fonda, faciliteranno una sollecita conclusione della pace.

La solidarietà degli albanesi d'Italia coi fratelli d'oltre Adriatico

Roma, 1, notte.

Giungono telegrammi da tutti i centri albanesi d'Italia inneggianti all'autonomia della nazione albanese. Il preside del collegio italo-albanese di S. Demetrio Corone ricevette dalle notabilità albanesi di San Benedetto Ullano, di Piana dei Greci, di Contessa Entellina, di Cervicati, di Castroregio, di Santa Sofia d'Epiro e di Potenza, dispacci di protesta contro l'eventuale spartizione dell'Albania: in essi si fanno calorosi voti per la sua indipendenza. Oltre ai telegrammi della Presidenza del Comitato italo-albanese di Napoli all'on. Giolitti, il Consiglio comunale di Mezzojuso ha telegrafato al Ministro degli Esteri facendo voti perchè si impedisca la ripartizione dell'Albania e ne favorisca la indipendenza. Il Circolo Unione di Portocannone telegrafò al Ministro Di San Giuliano esprimendo i sentimenti della cittadinanza italo-albanese in occasione della proclamazione dell'indipendenza politica dell'Albania e facendo voti pel trionfo della causa. Gli albanesi di Sicilia inviarono il seguente dispaccio al Ministro degli Esteri: «Gli Albanesi di Sicilia, riuniti in grande assemblea nel Seminario albanese di Palermo, che educò Crispi alla fede nell'Italia, fanno voti che il Governo del Re, continuando le sue tradizioni liberali, riconosca e sostenga i diritti intangibili della nazionalità e dell'integrità del territorio albanese, invaso dagli eserciti degli alleati balcanici che violano quegli stessi principi pei quali poterono costituirsi a nazioni indipendenti».

Fra i colloqui e le colazioni dei plenipotenziari

(Per telegr. da uno dei nostri inviati speciali)

Costantinopoli, 30.
(Telegrafato da Costanza, 1, ore 5, mattino).

I Consigli dei Ministri in questi giorni di febbrili trattative si sono seguiti frequentissimi. Quello di ieri è durato quasi tutta la notte. Si dice che i bulgari hanno modificato tre volte le condizioni riguardanti Adrianopoli. Un grande mistero regna qui a Costantinopoli sui lavori dei plenipotenziari.

La popolazione di Costantinopoli non si interessa molto di queste trattative. E non ne parla. Gli uomini che si occupano di politica parlano solo della questione albanese. E' qui giunta la notizia, ancora incerta, della proclamazione della indipendenza albanese: si dice, e io mi trasmetto la notizia per la cronaca, che l'Albania sarà sotto il protettorato dell'Italia con Durazzo città libera, la quale sarebbe, viceversa, posta sotto il controllo austriaco.

La colazione nel vagone

Nazim Pascià ordinò ieri un pranzo ad un ristorante di Pera: una colazione di quindici coperti, che egli intendeva di offrire ai delegati bulgari. Il menu era estremamente modesto, come si comprende, date le tristi condizioni igieniche che attualmente esistono al campo. L'antipasto era costituito dal tilap tradizionale, poi pesce alla majonnaise, carne fredda, gelati e due casse di champagne. Nazim-pascià si trovava seduto al centro della tavola; aveva alla sua destra il generale Saboff, alla sinistra il generale bulgaro Fitcheff. Vi assistevano, inoltre: Daneff, presidente della Camera bulgara, Rescid Pascià, ex-ambasciatore di Turchia a Vienna ed a Roma, Topalcikoff, capo del Gabinetto segreto dello zar Ferdinando, Stancioff, ministro bulgaro a Parigi, Izzet Pascià, capo di stato maggiore ottomano, comandante in capo della spedizione turca nello Yemen. Vi erano inoltre tre bulgari e tre ottomani ai lati della tavola. In totale, i convitati erano dodici.

Durante la colazione fu esclusa assolutamente la politica. Si parlò della pioggia, del bel tempo e dei vantaggi della cucina turca su quella europea. Dopo la colazione, i delegati uscirono dal vagone per fumare, ed il generale Topalcikoff colse l'occasione per fare delle fotografie. In seguito, ebbe luogo nel vagone una riunione politica, e alle 15,30 i delegati bulgari partirono con apposito treno. La ferrovia Kirkilisse-Ciatalgia funziona perfettamente con grande stupore dei turchi e con grande sforzo dei bulgari. I delegati si incontrano generalmente su di un ponte situato tra Ademkoi, città e Ademkoi stazione, alla metà del ponte. Il treno bulgaro portante una bandiera bianca si ferma: un altro treno turco raccoglie i delegati bulgari e li trasporta entro le linee ottomane.

L'avanzata verso Gallipoli

Mancano notizie su quanto avviene a Gallipoli e nelle vicinanze. Sembra che gli alleati continuino ad avanzare, mentre invece il generale Turfud Chefchel pascià vi preparerebbe una resistenza forte e gagliarda. Tutta la squadra turca, comprese le navi che si trovavano nel Mar Nero, hanno abbandonato le posizioni di fianco a Ciatalgia per accorrere a tutto vapore nei Dardanelli. I turchi, inoltre, fanno passare materiale di artiglieria in Asia, imbarcandolo di notte sulla spiaggia di Bujuk Chekmedjè e dirigendolo verso Pendik, Cartar ed in altri sobborghi di Scutari d'Asia, probabilmente per creare dei punti fortificati ed anche per il timore della comparsa di navi greche.

Le trattative di pace in corso non impedirono che ieri i bulgari tentassero di far saltare in aria la polveriera di Makinkioi, dietro la linea di Ciatalgia. Gli autori vennero sorpresi, arrestati e fucilati. Le fucilazioni di spie bulgare, lungo la linea di Ciatalgia sono innumerevoli. Ieri furono arrestati due ufficiali bulgari, Slavkieff e Tebanoff, entro le mura di Stambul. In relazione all'evacuazione della linea di Ciatalgia, alla quale vi accennai, giunsero oggi dalle estreme linee di Ciatalgia ben due mila uomini, che non erano nè feriti nè ammalati, e furono inviati immediatamente a Karak per passare subito in Asia.

La lettera del Kaiser

Gli ambasciatori turchi nelle capitali della «triplice intesa» hanno telegrafato alla Porta che la Francia, l'Inghilterra e la Russia le consigliano a concludere sollecitamente la pace. D'altra parte, sembra che la lettera autografa di Guglielmo II, presentata al Sultano da Osman Nizam Pascià, lo dissuada dalla resistenza, giudicandola inutile. Si dice, e questo è l'importante, che tale opinione del Kaiser derivi dai rapporti fattigli direttamente dagli ufficiali tedeschi al soldo della Turchia, i quali si sono dichiarati assolutamente sconfortati.

Kiamil Pascià continua inesorabilmente la sua caccia contro i Giovani turchi. Malgrado che l'ex-deputato Karasso Effendi sia stato liberato, molti altri notissimi Giovani turchi rimangono agli arresti, e tra questi due deputati, nonchè l'antico ministro dell'istruzione Emrullhah, sotto l'accusa di complotto, ed è stato deferito alla Corte marziale.

ARNALDO CIPOLLA.

Il primo discorso a Londra del nuovo ambasciatore tedesco
Le relazioni anglo-tedesche non furono mai più intime e sincere

Londra, 1, notte.

Lichnowski, ambasciatore di Germania, pronunziò, al banchetto della Società reale di Londra, il suo primo discorso in Inghilterra. Egli constatò la cooperazione della Germania e dell'Inghilterra allo scopo di mantenere la pace in Europa, aggiungendo che mai le relazioni fra i due paesi furono più intime e più sincere di ora. L'ambasciatore disse che il suo più vivo desiderio sarebbe di sviluppare ancora, a profitto delle due nazioni, le relazioni che segnalano in modo così felice l'inizio della sua carriera a Londra. (Stefani)

Una nota della "Politika" di Bukarest sulla visita di Conrad al Re di Rumenia

Bukarest, 1, notte.

La Politika, organo ufficioso, parlando della visita del barone Conrad von Hoetzendorf al Re di Romania e agli uomini politici di Bukarest, dichiara che essa ha provocato in taluni circoli commenti assolutamente ingiustificabili. Tale manifestazione della Monarchia vicina è una nuova prova delle relazioni amichevoli che uniscono i due Paesi.

«Siamo specialmente stupiti — scrive il giornale — che tale visita abbia potuto far sorgere osservazioni che, se sono sincere, non hanno alcuna base, e che se non sono tali sono altamente biasimevoli. La presenza del generale Hoetzendorf non giustifica in nessun modo il timore che la crisi si aggravi. Siamo stupiti che confratelli, sebbene seri, attribuiscano una importanza qualsiasi a commenti ingenui e interessati».

Le misteriose operazioni dell'esercito greco
Gli abitanti di Salonicco disarmati

Atene, 1, notte.

Parecchi giornali si mostrano sorpresi del fatto che la Chiesa apostolica cattolica non abbia preso il lutto in occasione della morte del Patriarca. Nessuna notizia ufficiale è giunta circa l'esercito di Salonicco. Si crede soltanto che i greci inseguano le truppe turche che, per difendersi più facilmente, si sono avvicinate ai villaggi turchi. Per completare le misure efficacemente prese finora per la sicurezza dell'esercito, il comandante militare di Salonicco ha fatto disarmare tutti i cittadini indipendentemente dalla loro regione o religione.

Ieri si sono imbarcate al Pireo truppe greche di rinforzo dirette a Chio.

I turchi fatti prigionieri a Salonicco resteranno a Karaburun

Costantinopoli, 1, notte.

I giornali annunziano che i prigionieri di guerra turchi di Salonicco sono stati lasciati al Karaburun, in seguito ad un intervento del console della Gran Bretagna a Salonicco contro il loro trasferimento in Grecia. Tale misura sarebbe stata invece contraria alle condizioni della capitolazione.

A Kavala tutto costa un prezzo eccessivo: un chilo di pane costa una lira. Il capobanda bulgaro Tchenopegeff è stato nominato Kaimacan di Kavala.

Elbazzan conquistata dai Serbi

Belgrado, 1, notte.

Si annunzia ufficialmente che i serbi si sono impadroniti di Elbazzan. (Ag. Stefani).

Tre aviatori francesi diretti sul teatro della guerra serbo-turca

(Servizio speciale della Stampa)

Ancona, 1, notte.

Sono partiti con un vapore della Navigazione «Puglia», alla volta di Fiume, i tre noti aviatori francesi: Emilio Vedrines, fratello del notissimo aviatore Giulio, Jooffrol e l'ingegnere Deperdussin. Costoro si trovavano ad Antivari da ben quindici giorni e avevano l'incarico di raggiungere l'esercito serbo e andare direttamente a Belgrado.

Più volte gli aviatori hanno tentato di varcare le montagne montenegrine, senza mai potervi riuscire, nonostante i loro numerosi sforzi per superare l'ostacolo. Da Fiume proseguiranno subito direttamente alla volta di Belgrado e quindi per il teatro della guerra.

Un tentativo di sortita da Adrianopoli
5000 turchi tra morti e feriti
La notizia dell'armistizio a Sofia

SOFIA, 1, notte.

Si aspettava qui con una impazienza molto comprensibile la notizia della proclamazione dell'armistizio. Essa ha portato un grande sollievo. Si crede che i «pourparlers» in vista della pace definitiva comincieranno immediatamente e non dureranno a lungo. Corre con persistenza la voce che Sofia sarebbe scelta finalmente dai plenipotenziari per la firma del trattato a meno che un intervento estero non venga bruscamente ad impedire questi lodevoli sforzi dei bulgari e dei turchi in vista della cessazione completa del conflitto. Un particolare importante è questo: ieri i turchi ad Adrianopoli avrebbero tentato una sortita che avrebbe costato loro, a quanto si dice, circa cinque mila uomini fra morti e feriti; ma i particolari mancano su questa sanguinosa battaglia. Si dice anche che i radiotelegrafisti bulgari avrebbero intercettato un telegramma del Governatore di Adrianopoli, che segnala la situazione disperata della piazza forte e domanda un intervento immediato per tentare di liberarla dalla stretta nemica. (Journal).

Il Comitato albanese di Milano a Kemal bey

Milano, 1, notte.

Il Comitato albanese di Milano ha inviato il seguente telegramma a S. E. Ismail Kemal a Vallona: «*Albanesi d'Italia, fieri concorde riaffermazione nazionalità, incondizionatamente solidali, plaudono energia governo provvisorio, fidenti infallibile indipendenza* Patria».

I prigionieri turchi liberati si imbarcheranno oggi sul "Verona"

Palermo, 1, notte.

Il piroscafo «Verona» si è ormeggiato al molo nord. Esso è stato destinato all'imbarco dei prigionieri turchi, che giungeranno con vari treni da Termini, Cefalù, Corleone, Sciacca e Trapani. Domattina a poppa del «Verona» verranno disposte alcune barcaccie come pontile. Non appena tutti i prigionieri saranno a bordo, il «Verona» salperà per Napoli, ove imbarcherà i prigionieri che colà si concentreranno domani, provenienti da Gaeta, Capua, e quindi il piroscafo andrà in Libia, per imbarcarvi i regolari turchi non prigionieri, dirigendosi poscia verso un porto della Siria.

L'Imperatore d'Austria gode salute eccellente

Vienna, 1, notte.

Contrariamente a varie voci sparse ultimamente, la corrispondenza ufficiosa *Wilhelm* assicura, sulla base di informazioni assunte a fonte bene informata, che l'Imperatore gode costantemente eccellente salute. Egli ascolta giornalmente i rapporti abituali e concede udienze. Oggi ricevette il Presidente del Consiglio austriaco: l'udienza è durata un'ora. (*Stefani*)

Una squadriglia di torpediniere a Gaeta

Gaeta, 1, notte.

E' giunta una squadriglia di torpediniere, comandata dal capitano di corvetta Marcbari e composta delle torpediniere *Centauro, Clio* e *Calliope*. La squadriglia rimarrà a stazionare a Gaeta.

Il ministro della guerra giapponese dimissionario

Tokio, 1, notte.

Una crisi ministeriale è attesa in seguito al rifiuto del Ministro della Guerra di accettare la decisione del Gabinetto che non permette di aumentare l'effettivo delle truppe in Corea. Il Ministro della Guerra espresse la sua intenzione di dimettersi domani. Gli altri Ministri, i giornali e l'opinione pubblica sostengono il Primo Ministro.

Frenatore sfracellato da un treno

Alessandria, 1, notte.

Perviene in questo momento notizia da Cantalupo che il frenatore Giacomo Sirio, di anni 30, ammogliato con figli, che si trovava sul treno merci proveniente da Savona-San Giuseppe del Cairo in prossimità della stazione di Cantalupo, non si sa se preso dal sonno o se abbia perduto l'equilibrio o per altre cause, fatto sta che cadde sul binario rimanendo orribilmente sfracellato.

Candidati costituzionali nelle elezioni provinciali ad Alessandria

Alessandria, 1, notte.

L'Associazione Costituzionale, riunitasi questa sera per proclamare i candidati per le elezioni provinciali del 22 corrente, si è affermata sui nomi del dottor Giovanni Massobrio e dell'avv. comm. Enrico Fortunato.

Un convegno a Padova per la tutela dell'infanzia

Padova, 1, notte.

Alla presenza di numeroso pubblico, di insegnanti universitari e rappresentanti della classe politica e medica e di numerosi soci aderenti, ebbe luogo nella clinica del prof. Tedeschi la riunione indetta dalla Sezione Veneta di pediatria italiana, allo scopo di contribuire a destare nei cittadini e nei governanti la coscienza della necessità di una tutela infantile che corrisponda ai tempi ed al nostro grado di civiltà.

Il discorso inaugurale è stato pronunziato dal prof. Tedeschi, che venne applaudito. Fu quindi nominato presidente onorario il senatore prof. De Giovanni, quale grande fautore della pediatria sociale. Il segretario ha quindi letto le adesioni al convegno dei senatori Conti, Lucchini, Mangiagalli, De Cristoforis e dei deputati Messedaglia e Pase, nonchè dei professori Concetti, Comba, Devoto e Fede. Il professor Finizio di Bologna ha quindi accolto la sua relazione sulla tutela infantile. Egli è stato applauditissimo.

Le elezioni nel Collegio di Castel San Giovanni

Piacenza, 1, notte.

Ecco il risultato complessivo dall'elezione politica a Castel San Giovanni: Piatti, liberale, ha ottenuto voti 1452; Mazzoni, socialista, 1144; Cigala 828. Domattina si riuniranno i presidenti dei seggi per proclamare il risultato.

Tenta uccidere la madre e poi si ferisce gravemente

Bologna, 1, notte.

Stasera nel viale Cesare Boldrini è avvenuta una nuova tragedia di sangue. Il giovane Ferruccio Cristofoli, d'anni 20, aveva invitato la madre sua, Teresa Piazzi, d'anni 70, ad una passeggiata. La vecchietta aderì all'invito del figlio, il quale calmissimo si diede a conversare con lei affettuosamente. Ad un dato momento lo sciagurato levò di tasca una rivoltella e sparò un colpo contro la madre, ferendola gravemente al parietale sinistro. La povera donna cadde a terra in un lago di sangue. Allora il disgraziato gettò la rivoltella e ne estrasse un'altra colla quale si esplose due colpi al capo. Al rumore degli spari accorsero alcuni agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, i quali provvidero subito al trasporto dei feriti all'Ospedale Maggiore a mezzo della barella dei pompieri. La donna, interrogata, cercò dapprima di scagionare il figlio, dicendo di essere rimasta ferita mentre tentava di disarmarlo perchè voleva suicidarsi, ma alla fine, stretta dalle domande dei funzionari, finì per confessare la verità. Il Cristofoli versa in pericolo di vita; la donna guarirà in una ventina di giorni. Si dice che il Cristofoli fosse affetto da mania di persecuzione tanto che giorni addietro aveva tentato di suicidarsi ingoiando alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Cascinale distrutto dal fuoco a Vignale Novarese

Novara, 1, notte.

Mentre la scorsa notte, lenta cadeva per la prima volta la neve sul paese di Vignale, la popolazione veniva destata da grida di allarme. Al di là del paese, l'oscurità della notte veniva rischiarata da luci sinistre provenienti dalla Cascina Grande, di proprietà dell'Istituto Roncalli di Vigevano ed in affitto ai fratelli Fregonara. In quella cascina, per cause tuttora ignote, erasi sviluppato un gravissimo incendio, che in breve assunse vaste proporzioni, minacciando l'intero caseggiato. Ben 600 quintali di fieno ardevano, lanciando in alto le lunghe fiamme annebbiate da un fumo acre e denso. Al primo allarme accorsero molti conterrazzani, i quali, con l'aiuto della pompa locale, tentarono domare l'immane incendio. Poco dopo giungevano da Novara i pompieri, con attrezzi e pompe. Essi riuscirono a circoscrivere l'incendio salvando buona parte del cascinale.

Il lavoro di spegnimento durò sino a stamane. Ingentissimi sono i danni, che all'incirca si calcolano in L. 15.000. I proprietari sono però assicurati.

Per un monumento a M. T. Cicerone ad Arpino

Arpino, 1, notte.

Oggi convennero ad Arpino gli onorevoli Brunicardi, Simoncelli, Cutrufi, Lucernari e Montresor, i signori Conte, il sindaco Posca, Bea, Pierleoni e Venturini del Comitato Ciceroniano. Dopo il saluto del sindaco ed eloquenti parole degli onorevoli Brunicardi, Montresor e Venturini si presero i primi accordi per iniziare pubbliche sottoscrizioni per erigere un monumento a M. T. Cicerone, nato ad Arpino. Quindi seguirono una visita alla città ed un lieto banchetto, alla fine del quale brindarono il signor Conte ed altri commensali fra l'entusiasmo dei cittadini.

Alcoolista strangolatore di ragazzi

New York, 1, sera.

Si ha da Buffalo che in quella città si è scoperto l'autore di una serie di delitti che da anni erano rimasti impuniti. Un noto alcoolista si è accusato di aver ucciso due giovanette in un modo assai curioso, inviando due cartoline illustrate anonime alla polizia, nelle quali si professava l'esecutore di due assassinii avvenuti, l'uno nel 1902 e l'altro nel 1911, di cui la polizia aveva già abbandonato le ricerche. Egli, su una cartolina, scrisse questa frase: «E' più forte di me: ho tentato dodici volte di strangolare dei ragazzi: vi sono riuscito tre altre volte». In un'altra cartolina indicava il luogo ove si trovavano i cadaveri, e fu appunto la calligrafia di questa cartolina che fece scoprire l'assassino.

L'organico per lo Stato Maggiore delle navi postali sovvenzionate

Roma, 1, sera.

Ieri ed oggi la Commissione governativa per i servizi sovvenzionati marittimi, l'on. Bergamasco, sottosegretario di Stato alla Marina, e il comm. Pinzauti, direttore generale per le comunicazioni marittime, hanno discusso coi dirigenti della Federazione dei lavoratori del mare, capitani Giulietti e Carosino, il regolamento organico per lo Stato Maggiore navigante sulle navi dei servizi postali sovvenzionati. La discussione fu lunga e importantissima. L'esito, benchè non abbia completamente soddisfatto i rappresentanti della classe marittima, portò alla formazione di un regolamento organico, che, all'infuori degli stipendi, può dirsi abbastanza soddisfacente per i capitani ed i macchinisti della marina sovvenzionata.

L'omicida di Valmadonna nel Manicomio di Montelupo

Alessandria, 1, notte.

Quel tale Cristoforo Ponsano, autore del quadruplice omicidio di Valmadonna, fa ancora parlare di sè. Trasportato in vettura dal locale Manicomio alla Stazione, sotto la scorta di infermieri e carabinieri, per essere condotto al Manicomio di Montelupo, al momento di farlo salire in vagone, diede in ismanie, si raggomitolò per terra, e, con gli occhi fuori dell'orbita, si diede ad urlare. Per metterlo a dovere occorse applicargli il cinturino di sicurezza. Venne quindi sollevato di peso e messo nel vagone, dove, con una corda legata ad un anello del cinturino, venne solidamente assicurato ai ferri traversali del porta-bagagli.

Il motivo del trasloco sembra attribuirsi ad un supplemento di istruttoria, in merito al giudizio sullo stato mentale del Ponsano, giacchè pare esista disparità di opinioni fra i periti, le cui conclusioni non sarebbero unanimi.

Le nuove liste elettorali a Savigliano

Savigliano, 1, notte.

Si sono compiuti, ieri, i lavori per la compilazione delle nuove liste elettorali politiche. I cambiamenti complessivi, avvenuti in questo Collegio, diviso in ben sette Sezioni, di cui tre rurali e quattro urbane, si riassumono: Nella lista dell'anno 1913, elettori politici 2192; nella nuova lista risultarono elettori politici 4365: nelle prossime elezioni politiche saranno così ben 2173 elettori in più che accorreranno alle urne.

Circa 11.000 elettori nel collegio di Chivasso

Chivasso, 1, notte.

Anche nel nostro Collegio politico il numero degli elettori si è colla nuova legge quasi raddoppiato, essendo da seimila salito a diecimila novecento, di cui 2626 nella nostra città.

ULTIME DI SPORT

Le corse al Velodromo d'inverno a Parigi

Parigi, 1, notte.

La seconda giornata del Campionato d'inverno svoltasi oggi al Velodromo d'inverno ha avuto un interesse almeno uguale a quello della prima giornata ed ha attirato una folla potevolissima.

L'italiano Moretti ha destato una enorme impressione, battendo facilmente Dupré e Pouchois. In questo ultimo incontro venne però distanziato senza ragioni plausibili.

Ecco il risultato delle varie prove:

Corsa podistica di 5 chilometri (professionisti) — 1.o Paul, in 15' 58" 3/5; 2.o Waltispurger, a 100 metri; 3.o Snouck.

Campionato d'inverno (m. 1000) — 1.o Match: 1.o Ourlier; 2.o Moretti, a mezza lunghezza. — Secondo match: 1.o Pouchois; 2.o Dupré, ad una lunghezza. — Terzo match: 1.o Ourlier; 2.o Pouchois, a ruota. — Quarto match: 1.o Moretti; 2.o Dupré. — Quinto match: 1.o Moretti; 2.o Puchois, a mezza lunghezza. L'italiano viene però distanziato allorchè aveva già due buone lunghezze di vantaggio sul suo avversario, per essere entrato in curva fuori della corda. — Sesto match: 1.o Ourlier; 2.o Dupré.

La classifica generale del campionato a tutto oggi è la seguente: 1.o Goullet-Ourlier; 2.o Ellegard-Puchois; 3.o Lawson-Moretti; 4.o Comes-Dupré.

Brassard (Match inseguimento) — 1.o Goullet, che raggiunge in inseguimento Seigneur, in 18 minuti 23" 1/5, dopo un percorso di chilometri 6,300.

Corsa Skratch (2000 metri) — 1.o Dupuy; 2.o Oliveri, a tre lunghezze; 3.o Germain; 4.o Sobilles.

Corsa traguardi (5000 metri) — 1.o Sinn; 2.o Coster; 3.o Heller.

Premio Michael (50 chilometri dietro motociclette) — 1.o Sérès, in 40' 52" 1/5 (record locale); 2.o Darragon, a 10 giri; 3.o Bruni, a 14 giri.

Bruni, che ha fatto una splendida corsa, giunse 3.o causa una foratura che gli fa perdere 4 giri.

Matches di foot-ball in Francia

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 1, notte.

Vari matches di foot-ball si sono svolti oggi a Parigi, con il seguente esito:

Match fra Stade français, che si è fatto battere con 11 punti contro 14 dal Rowlun Park F. C., la prima squadra inglese che sia venuta una diecina d'anni addietro a disputare un match Rugby.

In foot-ball Rugby, lo Sporting Club Universitaire de France ha, contrariamente all'aspettativa, battuto le Stade Bordelais Universitaire Club, segnando punti 11 contro 3.

Quest'oggi a Nantes ed a Lilla si sono disputati due importanti «matches» di foot-ball Rugby ed Association, per la composizione della squadra di Francia che dovrà disputare i grandi «matches» internazionali. Ecco l'esito:

A Nantes *matches* di Rugby. Squadre del Nord e del Sud. Contrariamente all'aspettativa, il Sud è stato battuto. La squadra del Nord segna 9 punti contro 3.

A Lilla, «match» di foot-ball, Association Nord e Parigi. Per la seconda volta, in due anni, le due squadre fanno «match» nullo, segnando due punti ciascuna.

La vittoria degli africanders contro la squadra irlandese

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 1, sera.

La squadra di foot-ball Rugby dei sudditi africani ha disputato oggi un nuovo match contro la squadra irlandese. La vittoria degli *Africanders* è stata ancora una volta veramente schiacciante. Gli *Africanders* segnarono infatti 38 punti contro i loro avversari, che non riuscirono a segnare nulla. Oltre 30 mila persone assistettero alla partita.

Prilukoff querela Annie Vivanti e i suoi editori

Venezia 1, notte.

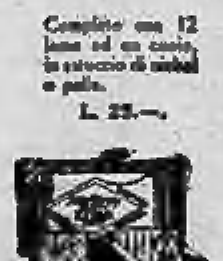
Secondo informazioni dell'*Adriatico*, l'avvocato Prilukoff, che si trova ora al penitenziario di Oneglia, come seppe che Annie Vivanti pubblicò, sotto forma di romanzo, la narrazione del dramma che condusse al carcere la Tarnowsky e che quella che fu la sua amante gli addossava la colpa della tragedia e lo designava con parole di scherno e di dileggio, intentò causa all'autrice del libro ed a quelli che hanno pubblicato e divulgato il romanzo, dal quale la sua figura ne usciva in pessima luce, mentre, dopo il verdetto dei giurati di Venezia, il suo nome ed i particolari della sua vita non dovevano servire allo scopo di interessi personali o di lucro. Il patrocinatore di Prilukoff sarebbe l'avvocato Cesare Lorzatti, il quale avrebbe scritto all'editore Quinteri di Milano, diffidandolo di pubblicare il volume della Vivante, sotto minaccia di una causa.

L'*Adriatico* aggiunge che i parenti di Prilukoff inoltrarono due volte, ma invano, domanda di grazia in favore del condannato, e che recentemente venne espressamente in Italia la madre di questi per presentare al Re una terza domanda, attese le condizioni di salute del figlio, il cui organismo sarebbe minato da grave malattia.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Pollio Giovanni, gerente.

Il solo che è ad un tempo Rasoio ed Apparecchio per affilare le lame.

Completo con 12 lame ed un cuoio, in astuccio di nichel o pelle. L. 25.—



Rade perfettamente, dura una vita d'uomo, ed evita la spesa per nuove lame. La pulizia è altrettanto facile che l'affilatura. Nulla da togliere a parte e scomporre.

In vendita presso tutti i buoni negozianti di profumerie, coltellinai, ecc.

Agenti generali per l'Italia: MARX & C., Caslino d'Erba.

Cailler's — Alimento completo — CIOCCOLATA AL LATTE

LEVATRICE Roggo M. Clotilde [illegible] — Prezzi [illegible] — Cure [illegible] — Via Po, 2, [illegible]

LEVATRICE CORSINO — [illegible] — Prezzi [illegible]. Segretezza. Mazzini, 30. Telef. [illegible]

DIFFIDA

La Società Italiana Ingranaggi di precisione in Milano (Viale Magenta, N. 29) avverte che essa è esclusiva concessionaria per l'Italia dei brevetti Wüst (N. 65800-73144-73413) riguardanti le ruote a chevrons fresate in un sol pezzo e i relativi processi di fabbricazione.

La suddetta Società da sei anni ha introdotto l'applicazione ai motori elettrici di speciali riduttori di velocità a carter chiuso, costruiti con ruote brevettate Wüst. Il successo continuo e la sempre crescente estensione delle applicazioni dei riduttori a chevrons ha invogliato alcuni concorrenti a tentare la costruzione di riduttori di velocità che mettono in commercio col nominativo di riduttori a chevrons. Si avverte quindi di voler bene considerare:

1.o che i riduttori brevettati Wüst sono costruiti con ruote fresate in un sol pezzo e controssegnate con la marca «I»;

2.o che per contro i riduttori detti a chevrons e messi in commercio dalla concorrenza sono costituiti da due ruote elicoidali accoppiate;

3.o che la suddetta Società provvederà a sensi di legge alla tutela dei suoi diritti di brevetto contro i costruttori e i detentori di riduttori a chevrons con ruote in un sol pezzo e non portanti la contromarca «I» di sua fabbricazione. 49651

SOCIETA' ITALIANA
Ingranaggi di Precisione
RIDUTTORI E RUOTE A CHEVRONS brevettate.
Ingranaggi fresati di qualsiasi tipo e modello sino a 4 metri di diametro — Preventivi a richiesta - MILANO - Viale Magenta, 29 Telefono 72-85
Ingg. [illegible], BONAMICO & C. - TORINO, Via MONTECUCCOLI, N. 2

Gillette Rasoio di Sicurezza
NÈ RIPASSATURA NÈ AFFILATURA

Se vostro **figlio**, vostro **nipote** comincia a radersi, fate che adoperi subito il rasoio "**Gillette**", gli eviterete molte seccature!

Se volete fare ad un amico un regalo che sarà veramente bene accetto, nulla di meglio potrete scegliere che un rasoio di sicurezza "**Gillette**".

Egli se ne servirà con entusiasmo e saprà adoperarlo subito, anche se fosse il primo rasoio di cui si serve. 2

L'apparecchio "**Gillette**", fortemente argentato, in astuccio elegante con 12 lame (24 tagli) costa L. 25.— dovunque. Osservate che tanto l'apparecchio quanto le lame siano **autentici "Gillette"**. [Diffidare delle imitazioni.]

GILLETTE SAFETY RAZOR Ltd. Londra E C.

Unico rappresentante per tutta l'Italia: E. F. GRELL, Importatore - Amburgo

Gillette Rasoio di Sicurezza
NÈ RIPASSATURA NÈ AFFILATURA

SONO ARRABBIATO!!!
— Ma cos'hai???
— Non digerisco più con questo VINO NUOVO A PASTO
— Al "CAMPIONATO ENOLOGICO" Corso Vittorio Em., 70, ne trovi del vecchio finchè tu vuoi! 49121
Specialità Chianti di Greve - Telefono 28-19

Camiciette - Paletò [illegible] **Busti** [illegible] L. Bistolfi - Via Garibaldi, 14

PALCHETTI speciali ovverpavimenti [illegible] guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 25-12 —

DESIDERIO RIGHINI e FIGLI
Torino, via Roma, 2

ULTIME NOVITÀ

Pellicceria

Grandioso assortimento giacche, paletot per **Signora** in tutte le lunghezze — Collier e Manicotti Renard, Scons, ecc. Pellicce per **Uomo** da L. 150, 225, 300, 450 e più sempre pronte e da confezionarsi su misura. — *Cataloghi a richiesta.*
Merce garantita — Prezzi fissi

Non occorre più rivolgersi a Milano: la Fabbrica Italiana Macchine Parlanti Via XX Settembre, N. 15 (Vicino Porta Nuova) Telefono [illegible] tiene il completo assortimento di dischi Pathé con le ultime novità di Tripoli e altri ordini artisti. [illegible]

A sole L. 2.80 Garanzia 5 anni

A scopo di concorrenza e di far conoscere i nostri articoli REGALIAMO un buonissimo orologio sistema Roskopf, precisissimo, del valore di L. 10, per sole L. 2.80. Inviare vaglia.

Kettenfabrik M. Favaretto
Ponte Chiasso (Como)

Trovandosi al confine italo-svizzero, i nostri prezzi sono inseparabili per la comodità dell'acquisto della materia prima.

Altri articoli: [illegible]

Alto guadagno [illegible] **INDUSTRIALI** nella fabbricazione di pepe artificiale. [illegible] Casella postale 1471, GENOVA. 48128 G

MAMME! [illegible] della **Fotografia Cav. A. PASTA**, Corso Vittorio Emanuele, 38 di fronte al tempio dei Valdesi [illegible]

Allo scopo di far conoscere la bontà delle nostre macchine

REGALIAMO [illegible] **MAESTROFONO** "EXTRA" per Lire **39,50**
Vittorio Derossi
Via Carlo Alberto, 24 - TORINO - Cataloghi a richiesta

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1 50.

A postelegrafo medica [illegible] Credito [illegible] Ufficio Legale [illegible] Cavour, 13. c 43604

ASSUNTO amministrazione case; cauzione; [illegible] referenze. — «Labor», fermo posta, Torino. [illegible]

CONFEZIONE per signora, bambine; specialità costumi tailleur; prezzi modicissimi. — Frugoletto [illegible]

LEVATRICE primaria, Acquadro, Rue [illegible], 24, Ginevra (Svizzera). Riceve pensionanti qualunque [illegible]. Cure segrete. Consultazioni. Corrispondenza. 43670

LIBRI antichi, prezzi [illegible]. — Libreria Antiquaria, Maria Vittoria, 17, cortile. c 47370

Offerte d'impiego. 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ABILISSIMO contabile, corrispondente, dattilografo-stenografo; referenze ottime, buona pratica, troverebbe impiego duraturo importante Stabilimento Nervi. — Scrivere Peyretti, posta, Nervi. 48883 M

CAPO Sellaio provetto cercasi per importante Carrozzeria per 1.o gennaio 1913 od anche subito. Occorre massima serietà ed attività. — Scrivere cassetta 1130 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43650

CERCASI da Stabilimento magazziniere, intelligente, svelto, energico, abile distribuzione lavoro operai, praticissimo articoli ferramenta e attrezzi. Età 30-40 anni, preferibilmente ammogliato. Buona retribuzione. — Offerte con primarie referenze e copie certificati cassetta 1127 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49830 T

CERCASI impresario per assumere importanti lavori edilizi in Libia. — Scrivere cassetta 1188 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49870

CERCO commessa negozio alimentario, pratica. — Biglione, via Po, 26. c 49719

CERCO commessa esattrice importante negozio. — Rivolgersi Bollinger, piazza Vittorio, 2. c 49805

CERCO impiegato fiducia tenere poca contabilità, sorveglianza, non minorenne, stipendio, alloggio, vitto, biancheria, lavaggio. Occorre cauzione. — Biglione, via Po, 26. c 49731

NICHELLATORE pratico cercasi subito da Stabilimento industriale. Indicare età, posti occupati, pretese. — Scrivere cassetta 1190 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49858

PORTIERIA vacante casa signorile. — Biglione, via Po, 26, Torino. c 49819

RAGAZZO quattordicenne cercasi fattorino ufficio. — Rivolgersi Bercetta, Galleria Nazionale, scala B. c 49902

SIGNORINA pratica corrispondenza inglese troverebbe buon impiego presso Stabilimento industriale in Torino. — Offerte alla cassetta 1186 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49039

La Ditta Haasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, nè di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunzi sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunzi con recapito alle cassette.

Domande d'impiego. 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILISSIMO contabile, disponendo alcune ore giornaliere serali, cerca amministrazioni. — Annunzio 49041, posta. c 49041

ACCETTO qualsiasi impiego, anche fattorino carrello. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 49690

AMMINISTRATORE provetto, disponendo ore libere, occuperebbesi piccola Azienda. — E. Z., posta. c 49617

AVENDO parte giornata libera, abbonamento tram, referenze ottime, occorrendo cauzione, cerco occupazione (esazioni, commissioni di fiducia od altro); miti pretese. — Ittoiem, via Po, 30. c 49770

BONNE francese, bella presenza, serissima, occuperebbesi presso distinta famiglia, anche cameriera. — Scrivere cassetta 1218 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49808

CASSIERE importante istituto praticissimo, forte cauzione, disposto migliorare posizione, offresi. Referenze ottime. — Scrivere cassetta 1183 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49767

CERCO impiego lucroso, cauzione cinquemila-dieci mila Banca. — Italo, posta, Torino. 49613

CHAUFFEUR domestico, presenza, integrità, onestà, irreprensibile. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 49688

CONIUGI trentacinquenni senza prole cercano portieria; ottime referenze. — Posta, G. A., 32. c 49753

CUOCA, cameriera, seria referenze, cerca piccola famiglia. — [illegible], corso [illegible], 33, Torino. c 49718

CUOCA, esperta cameriera, famigliuola fuori Torino. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 49687

DAMA compagnia, cercada, infermiera, bonne, bambinaia. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 49686

DATTILOGRAFA [illegible] recasi lavorare domicilio con macchina. — Scrivere Giulia F., Barbaroux, 5. c 49818

FARMACISTI giovani laureati accetterebbero assistenza Farmacia, preferibilmente Torino. Pretese indiscutibili. Disposti dare nome. — Scrivere cassetta 1139 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49746

FRANCESE. Quarantenne pratico commercio, diploma, conoscendo italiano, spagnuolo, cerca decoroso impiego; referenze. — Scrivere dettagliatamente 100, posta, Torino. c 49761

GEOMETRA ventenne, ottime referenze, con pratica, accetterebbe impiego sia costruzioni come commercio, occorrendo all'estero ed anche come viaggiatore. — Scrivere cassetta 1190 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49723

GIOVANE occuperebbesi mezza giornata qualunque lavoro; pratico anche automobile. Miti pretese. — Scrivere cassetta 1209 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49736

JUNGE Schweizerin sucht Stelle als Köchin oder Zimmermädchen zu kleiner Familie. — Offerten geff. an Posta restante N. 72, Torino. c 49801

NOTAIO, ottime referenze, assumerebbe amministrazione case, patrimonio, ecc.; darebbe cauzione. — Scrivere cassetta 1189 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49163

PREMIERE [illegible] occuperebbesi presso seria Ditta. — Benelli, via Nizza, 11. c 49768

SERIA, distinta signora, media età, occuperebbesi dama compagnia, direzione casa; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1174 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49486

SIGNORINA bella presenza, dattilografa, corrispondente, perfetta conoscenza francese, italiano, impiegherebbesi lavori d'ufficio. — Scrivere cassetta 1216 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49808

SIGNORINA distinta, licenza Istituto tecnico, ragioneria, stenografa, dattilografa, impiegherebbesi ufficio disponendo cauzione. — Scrivere fermo posta, Torino, tessera 90010. c 49479

TECNICO-Meccanico diplomato Scuola Industriale, giovane, attivo, buon disegnatore, pratico lavorazione officina, desideroso migliorare, offresi seria officina. Referenze ottime. — Aliprandi, posta, Torino. c 49183

VENTIDUENNE patentato fuochista cerca impiego, posto qualsiasi subito. — Michele Marietta, Cafasso. c [illegible]

VENTISETTENNE contabile, corrispondente, aiuto magazzino, offresi miti pretese. - Posta, Ultre, 34. c 49018

4 0enne ufficiale in congedo, lunga pratica uffici, si occuperebbe segretario, corrispondente, amministratore alloggi et similia. Conoscenza francese, inglese. — Scrivere R. F., posta, Torino. c 49083

La Ditta Haasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, nè di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunzi sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunzi con recapito alle cassette.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A Cuochi, Camerieri! Con modesto capitale, parte mora pagamento, rimetto Albergo Ristorante centralissimo. — Ferraris, piazza Giulio, 3 bis. c 49772

A Caffè Liquoreria d'angolo, centrale, rimetto. — Ferraris, piazza Giulio, 3 bis. c 49779

A causa famiglia rimetto Bottiglieria d'angolo centrale. — Bertotti, via del Deposito, 5. c 49777 A

A buone condizioni rimetto negozio gastronomico e vini. — Bertotti, via Deposito, 5. c 49777 b

A Ditta stimata, attiva, associerebbesi conferendo 20.000 circa, pratica affari, amministrazione. — Scrivere cassetta 1313 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49815

A poco prezzo cedo negozio commestibili, vini. — Bertotti, via Deposito, 5. c 49777 c

A prezzo incredibile cedo subito avviatissima Ferraria causa partenza. — Scrivere: Paolo, posta, Vercelli. 49878

A signora veduva urge forte prestito, qualsiasi condizione. — Egle, fermo posta, Biella. c 49854

AOSTA. I fratelli Chiara giralerebbero avviatissimo negozio commestibili, lavorazione carne suina, spaccio vino minuto, ingrosso. — Rue De-Tillier, 16. 49067

CAPITALISTA anche socio cercasi industria avviata, redditizia, sicura, suscettibile largo sviluppo. — Scrivere cassetta 1013 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49671

CEDESI Azienda lucrosa, reddito L. 6 mila nette, capitale 25 mila; oppure socio disponga 15 mila. — Scrivere cassetta 1166 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49506

CEDO alimentario, vini, fuori nuova cinta. — Sacco, Conte Verde. c 49677

CEDO negozio centrale confezione signore, anche poco locale. — Martinet, posta. c 49820

CERCASI mutuo 16,000 su ipoteca. — Scrivere cassetta 1196 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49753

CINEMATOGRAFO avviatissimo, piccolo capitale, centrale. — Scrivere Touring 143.306, posta, Torino. c 49014

COMMERCIANTI! Ritirandomi, cedo prezzo d'estimo seria e lucrosa Azienda vini, carboni e foraggi ingrosso fuori dazio. — Rivolgersi dal portinaio via Botero, N. 13, Torino. c 49038

DROGHERIA avviatissima Biella, posizione centrale, cederebbesi ragioni famiglia. — Scrivere [illegible], Biella. 49030

L. 300.000 divisibili mutuansi contro prima ipoteca. Esclusi mediatori. — Alberto, Magenta, 1. c 49942

MODE. Avviato negozio, posizione centralissima, con scelta clientela, rimettesi causa partenza. — Rivolgersi Bonifacqua, Fabbrica cappelli, via Basilica, N. 9. c 49543

PER fortuna fatta cedo avviatissima, premiata Salumeria e Panetteria con macchina impastatrice. — Per trattative rivolgersi al proprietario Ellena Albino, Castagnole Lanze. c 49683

RILEVEREI Hotel 12-15 camere, clientela internazionale. Mediatori esclusi. — Nerwer, Fontanile (Alessandria). c 49717

RIMETTO negozio falegname causa salute. — Via Valperga Caluso, 16. c 49176

STABILIMENTO industriale bene avviato cerca L. 30-40 mila per sviluppo affari. Ottime garanzie, interesse 5 0/0, rimborso da stabilirsi. Esclusi anonimi. — Scrivere cassetta 1081 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49685

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A buone condizioni affitto Stabilimento industriale alla Barriera Valdocco; 1500 mq. coperti, 45 cavalli forza idraulica. — Dovo, Bertola, 28. c 49730

A lire 5,25 mq. vendo d'occasione terreno fabbricabile adatto palazzine, corso Francia, Tesoriera. — Rivolgersi Mussi, Quattro Marzo, 4. c 49670

A 36.000 casa nuova presso nuova Piazza Armi. Reddito 4840. — Scrivere cassetta 1191 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49711

CASETTA campagna collina Valsalice a Moncalieri acquistasi. — Scrivere cassetta 1170 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49651

OCCASIONE fornace da vendere od affittare. Vendonsi pure terreni fabbricabili Valsalice. — Rivolgersi Destefanis, piazza Carlo Felice, 3. c 49706

PICCOLA casa di reddito in città vendo. — Scrivere cassetta 1219 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49790

TERRENI piccoli e grandi lotti per case ed opifici; condizioni vantaggiose. — Ing. Bertola, 18, corso San Maurizio. 38956

15 mila vendo casa angolo recente costruzione, ottima posizione, cinque netto garantito. — Geometra Audino, Galliari, 15. c 48537

130 mila vendo casa nuova, netto 8 0/0, Borgo San Salvario, completamente affittata. — Mero, via Valeggio, 1. Esclusi mediatori. c 49874

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati. 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A via Caprera, 17, nuova Piazza d'Armi, due camere, cucina. c 43710

AFFITTASI appartamento mobiliato elegante, comodità moderne. — Rivolgersi piazza Castello, 25. c 49708

AFFITTASI locale uso officina e bottega. — Via Amerigo Vespucci, 31. c 49708

AFFITTASI mobiliato alloggio quattro ambienti, due camere letto, sala, cucina, comodità moderne, prezzo mite. — Strada Lanza, 129. Negozio vini. c 49791

AFFITTASI subito locale uso officina od industriale; eventualmente cedonsi anche trasmissione, mensole, supporti, il tutto in opera, a prezzi convenientissimi, in via Foscolo, 3. — Rivolgersi via Grosal, 37, ex-Barriera Nizza. Telefono 47.28. c 49061

AFFITTASI corso Valdocco, 15, locale piano terreno mq. 250, con cortile chiuso m. 900. c 49640

AFFITTASI subito appartamentino elegantemente mobiliato. — Via Lagrange, 1. c 49099

AFFITTASI 1.o gennaio alloggio signorile 11 camere, comodità moderne. — Via Piana, 5. c 49878

AFFITTANSI appartamenti signorili adatti impiegati, quattro linee tranviarie. — Cooperativa Case, Pietro Micca, 13. c 47065

AFFITTANSI casa signorile alloggi 4 a 6 ambienti. — Corso Siccardi, 32. c 49080

AFFITTANSI vasti locali primo piano e terreno adatti industria depositi, cliniche, ecc.; occorrendo riscaldamento, energia, luce elettrica. — Corso Stupinigi, 12. c 49056

ALLOGGIO mobiliato quattro camere, cucina, calorifero centralissimo. — Via Roma, 36. c 49900

ALLOGGIO mobiliato tre camere, cucina, primo piano. — Cristina, 30, presente. c 49207

AL presente nuovo caseggiato sui Colli, 39, angolo corso Duca di Genova, bellissimi alloggi. Piano terreno rialzato di 12 camere, delle quali tre saloni, più cucina, dispensa, bagno, giardino, cantina, volendo garage. Terzo piano, uno di 7 camere, più cucina, ingresso, bagno, corridoio. Quarto piano, uno di 6 e altro di 5 camere, più cucina, ingresso, bagno, corridoio, terrazzi. c 49487

APPARTAMENTI contanti o rate vendonsi. — Cooperativa Case, via Pietro Micca, 15. 47065

CERCANSI subito, oppure entro mese, due, tre camere vuote, possibilmente acqua potabile, gaz. Indicare prezzo. — Offerte cassetta 1216 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49814

CERCO magazzino terreno lungo 10 deposito legnami lavorati. — Bruno, Lagrange, 47. c 49866

CONIUGI forestieri cercano appartamentino composto di camera da letto, salotto e cucina elegantemente mobiliati ed in buona posizione. — Scrivere cassetta 1101 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49879

CORSO Re Umberto, 96, affittasi 1.o aprile appartamento dodici ambienti, nuova, elegante palazzina. Comodità moderne. c 49411

DA affittare al presente in via Matteo Pescatore, N. 1, bottega, retrobottega e cantina. — Rivolgersi all'Ufficio Economato, Palazzo Municipale. 49519

D'AFFITTARE al presente corso Vittorio Emanuele 11, 67, alloggio signorile al terzo piano, composto di sei camere con cantina. c 47730

DUE alloggetti vuoti 2 camere, cucina. — Via Valperga Caluso, 9. c 49601

DUE camere, cucina affittasi via Bertini, 14, di fronte Mauriziano. c 49799

IMPORTANTE Ditta torinese cerca di affittare in località centrale della città ampi e moderni locali, metri quadrati mille circa, per uffici e magazzini; questi ultimi potrebbero trovarsi nel sottosuolo se chiari. Disposta anche trattare con imprese che stanno costruendo o costruiranno fra breve. — Scrivere cassetta 1004 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 46613

LABORATORIO metri quadrati 300 affittasi 1.o gennaio 1913, Torino, via Tasso, 30, con o senza due motori elettrici e trasmissione. c 49727

LOCALI ad uso industriale, laboratori, su tre piani, sottotetto e sottosuolo di metri 150 caduno, da affittare unitamente o separati sul corso Casale, 91. 49690

SIGNORE forestiero cerca appartamentino ammobigliato, elegantissimo, con entrata libera. — Scrivere cassetta 1197 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49730

VIA Giuseppe Grassi, 13 (Porta Susa) elegante appartamentino ammobigliato con giardinetto, affittasi dicembre, comodità moderne. Visibile dalle 11 alle 16. — Rivolgersi portinaio. 49081

Camere Mobiliate e Pensioni. 6

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.

CAMERA elegantemente mobiliata affittasi pel primo gennaio. — Portinaio Santa Teresa, 15. c 49827

CAMERA mobiliata 1.o piano, luce elettrica, vicino Scuola Guerra, via Passalacqua, 11, prezzo mite. — Rivolgersi portinaio. c 49704

CERCANSI camera, salotto elegantemente ammobigliati, posizione centralissima. — Piccaluga, via XX Settembre, 14. c 49836

CERCANSI subito camera letto e salotto elegantemente ammobigliati. Ingresso assolutamente indipendente, luce, riscaldamento, acqua, servizio, pochissimo disturbo non essendo fisso Torino, e massima serietà. — Scrivere cassetta 1180 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49530

CERCO camera, entrata libera, termosifone, possibilmente lavandino acqua corrente, posizione centralissima. — Vittorio Gatti, posta restante, Torino. c 49803

DISTINTISSIMA pensione per signora o signorina. — Via Cavour, 7 bis. c 49716

GIOVANE impiegato serissimo cerca camera mobiliata con pensione in piccola famiglia, vicinanze antica Barriera Nizza. — Scrivere C. M. C., N. 90, fermo posta. c 49670

IMPIEGATO cerca camera mobiliata preferibilmente pressi piazza Castello, Porta Nuova. Ingresso libero, comfort. — Scrivere cassetta 1210 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49713

OCCORRE bella camera mobiliata, disimpegnata, calorifero, salotto. — Cassetta trentacinquattro, posta. c 49831

PER ritiro dal commercio d'affittare in via Cibrario, 72, laboratorio da falegname con forza elettrica e macchinario. Da vendere banchi, ferri e legname. c 49813

SIGNORA cederebbe elegante camera via Milano. Mite prezzo. — Solinga, posta. c 49599

SIGNORA sola affitterebbe camera signora. — Via Genova, 93, piano 1.o. c 49913

SIGNORA sola darebbe pensione, camera. — Rossetti, via Pastrengo, 3, Torino. c 49592

Annunzi varii. 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

ACCORDATURE, riparazioni e combinazioni pianoforti. — Sandrini, via Goito, 1, Torino. c 49642

AZIONI qualsiasi Società compransi contanti. — Scrivere, indicando prezzo, quantitativo, cassetta 1079 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49704

CARBONI. Servizio speciale famiglie. Chaillier Vallicelli, Donizetti, 10. Telefono [illegible]. Succursale Sant'Anselmo, 6. Telefono [illegible]. c 49808

CAMERA letto matrimoniale, noce massiccio scolpita, vendo causa trasloco. — Portinaio via Bagetti, 27. c 49815

CERCANSI porte interne, finestre usate. — Scrivere cassetta 1183 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49840

DISTINTO signore trentacinquenne, buono, serio, affettuoso, ammoglierebbesi, cooperando dote ottenere esclusività alla sua Azienda. — Scrivere posta A. B., 35. c 49800

G. V. 21 giugno — Scusi ritardo. Istruzione non compresi; trova mezzo avvicinarmi? Ci comprenderemo... c 49579

GIOVANE possidente sposerebbe signorina buona famiglia, proprietaria negozio in Torino. — Clemente, 12, posta, Torino. c 49863

INGEGNERE Carlo Croce si prega dare notizie affare Ilverberis. c 49814

LAUDOMIA — Unirmi ad altra mai. Felicità impossibile ti seguirò si, attendo tua. Tenerezze infinite. Tuo Dante. 49800 F

LIQUIDAZIONE stoffe, mobili, poltrone, letti. — Venturini, via Gioberti, 44. c 49700

MACCHINA scrivere Mignon venderei, scambierei contro apparecchio fotografico. — Scrivere cassetta 1217 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 47850

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta seriamente distinta signora. Continuati successi. — Scrivere: Zeta, casella postale 56, Torino. c 32430

NINI' — Signora, questa sera, dunque, stesso luogo venerdì. Grazie. — Tessera Ferrovia 10038. c 49805

NUOVA Sartoria per signora invita le signore eleganti visitare l'esposizione. Modelli costumi tailleur prezzi incredibili titolo di réclame. — Magnetti, corso Regina, 95. c 49803

OCCASIONE cerco sega a nastro con volante da m. 0.90 a 1.10. — Offerte cassetta 1189 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49729

OCCASIONE pellicceria renarde. — Portinaio piazza Statuto, 16. c 49806

PIANOFORTI quattro primarie Case germaniche, come nuovi, presi cambio autopiani, vendo prezzo occasione. — Bocelli, via Carrozzai, 5. c 49817

RENARD, tre bellissime pelli vendonsi occasione. — Cucchetti, via Botero, 8. c 49810

SIGNORA bionda distinta, 20 mila, incontrerebbe relazione, scopo matrimonio, con persona adeguata. — Fermo posta R. V., 36. c 49843

SIGNORE distinto, titolato, desidera relazione bella signorina, vedova, scopo matrimonio. — Argo, 30 posta. c 49848

SIGNORINA invoca signore buon cuore voglia aiutarla stato finanziario. — Fermo posta, 44. c 49839

SOLITAIRES 13 grani, smeraldo, rubino orientali, fila perle bracciale brillante, merce scelta, vendo urgente bisogno. — Zaveria, 31, posta. c 49808

STECCATO adattatissimo per ufficio vendesi d'occasione. — Via Ormea, 108. c 49790

WALTER — Infiniti dolci ricordi affollansi mente mia. Amoti sinceramente. Tua..... c 49805

VENDO prezzo eccezionale camera letto, pranzo ginnasti, salone ricchissimo. — Portinaio via Roma, 5. c 49783

VIOLINO cento anni vendo. — Biglione, via Po, 26, Torino. c 49847

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ANDATE alla Scuola Lydia, via Regina, 4, per imparare parlare, leggere, scrivere l'inglese, francese, tedesco, spagnuolo col premiato Metodo Lydia. 49448

ANTICA Scuola Chauffeurs!!! Settimo anno insegnamento, mille più allievi, cocchieri, domestici, meccanici, ottennero licenza garantita trenta giorni. Lezioni diurne, serali, festive. — Garage Malli-Fraché, via Nizza, 78, Torino. c 49079

CERCO lezioni inglese, corrispondente commerciale. Indicare prezzo. — «Inglese», fermo posta. c 49809

DISTINTA signorina darebbe lezioni tedesco. Miti pretese. — Scrivere cassetta 1188 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49727

FAMIGLIA cerca studente universitario serio, buone referenze, per compagnia alunno quinta ginnasiale. — Offerta cassetta 1201 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49766

INGLESE dà lezioni L. 10 mensili (3 ore settimanali). — Inghilterra, posta. c 49800

LAUREANDO R. Università impartisce lezioni matematica, computisteria giovani scuole secondarie. — Scrivere cassetta 1210 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49716

LAUREATI scienze impartiscono ripetizioni, accettano incarichi presso istituti privati, posti istitutore famiglie. — Scrivere cassetta 1183 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49746

SIGNORINA inglese accetterebbe pensione dietro lezioni. — Inghilterra, posta. c 49801

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AGENTI cercansi vendita direttamente consumatore produzione olio puro d'oliva; forte guadagno. — Compagni, Finalmarina (Liguria). 43159

BUONE specialità medicinali aiutate réclame morale, giornali, energica, continuata propaganda, cercansi solvibili, attivi concessionari ogni capoluogo provincia Italia, colonie. Referenze. — Tessera 73995, posta, Parma. c 49808

GIOVANE piazzista a provvigione, già introdotto, cercasi per profumerie, lucidi, inchiostri. — Scrivere cassetta 1222 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49730

IMPORTANTE Casa importatrice cacao, biscotti, thee, formaggi olandesi, cerca rappresentante per Torino. — Casella postale 510, Genova. 49808 G

IMPORTANTE Fabbrica stoffe assumerebbe ovunque buoni rappresentanti provvigione. — Dalbrun, Verona. 35110 V

RAPPRESENTANZA viaggio, piazzista, esazione, fiduciario, percentuale. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 49687

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

VARAZZE. Villa Sanmatteo. Pensionato climatico 4.50 con camera mare. Programma. 47024 G

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AGENZIA Generale Automobili «A. G. A.», corso Vittorio Emanuele, 39, Torino. Compra e vendita di automobili d'occasione. c 49900

AUTOMOBILE Rapid 18 HP., landaulet, rimesso a nuovo, ottimo, 4000. — Rivolgersi Circonvallazione, 160, Barriera Lanzo. c 49900

BICICLETTA usata, robustissima, vende qualunque prezzo. — Via Genova, 2, portinaio. c 49714

BICICLETTE splendide, garantite, liquidansi lire 60 a 70. — Via Carlo Alberto, 22. c 49800

CARROZZERIA Limousine gran lusso, nuovissima, vendesi. — Circonvallazione, 160, Barriera Lanzo. c 49901

CERCO Moto Fafnir, anche guasta, per esperienze. — Ravaiza, corso Oraglia, 11. c 49793

COMPRO motociclo d'occasione, buonissimo stato, non superante HP. 2 1/2. — Scrivere cassetta 1176 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49678

LANDAULET, Limousine Itala 25 HP., carrozzeria lusso Locati Torretta, ottimo stato, funzionamento perfetto, fornita abbondanti accessori, vendesi occasione. — Scrivere cassetta 1216 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 49845

Appendice della *Stampa* (32)

ZIGOMAR

L'ANGUILLA

Romanzo di LÉON SAZIE

(Proprietà esclusiva della Stampa per l'Italia).

I tre giovani, scorgendo una bella donna, si fermarono, come era d'obbligo, per lasciarle il passaggio e per meglio vederla, come era naturale.

Essi salutarono. Ma quando Pepa passò dinanzi, ella volse su di essi i suoi grandi occhi neri come per avvolgerli nella carezza del suo sguardo vellutato e ringraziarli col suo sorriso adorabile.

E già La Roncoulière, allontanato, raddrizzavasi impettito e... voltava all'insù le punte dei suoi terribili mustacchi.

Tre giovanotti grandi, belli, robusti.... ai quali Pepa sorrideva,... ah! ah!... Ce n'era abbastanza perchè il famoso colpo di spada, la botta segreta di La Roncoulière cominciasse ad affacciarsi al suo cervello!....

Forse erano quelli gli omaggi agognati..... quelli i cuori trafitti che egli avrebbe dovuto deporre ai piedi di Pepa!

La deliziosa vedova tuttavia, mosse ancora graziosamente un passo, senza parere accorgersi del roteare d'occhi e dei baffi arricciati del suo adoratore, senza neppur sospettare l'imminenza della botta di La Roncoulière...

Passando davanti al capo-gabinetto, ella ebbe un gesto di sorpresa e si fermò.

La Roncoulière sentì un brivido attraverso alla sua magra schiena perigordina.

— Ah! — esclamò lietamente Pepa d'Ortega — voi, signor Simonet, che piacere mi fa questo incontro!

Ella tese la mano al capo-gabinetto che la prese, s'inchinò e depose, non senza un poco di turbamento, un galante bacio sull'estremità del guanto.

La Roncoulière vide rosso in questo momento!

Anche il marchese, don Inigo Martolo, venne a stringere la mano a Simonet...

La contessa fece allora la presentazione del suo cicisbeo perigordino, che stava così impettito da fare scricchiolare le sue giunture.

— Il nostro caro amico, barone di La Roncoulière — disse ella.

Simonet salutò e, alla sua volta, presentò i suoi amici alla contessa.

— Il capitano Montgomery del War Office di Londra... il capitano di La Rochardie....

La contessa, con quella grazia ammaliante di cui essa sola possedeva il segreto, tese ai due capitani la sua piccola mano.

La Rochardie curvò il braccio, s'inchinò e prese la mano tesagli, mentre avviluppava di uno sguardo da conoscitore ed amatore quell'ammirevole creatura.

Il capitano Montgomery parve, inchinandosi, spezzarsi alla spina dorsale.... egli fece un angolo ottuso, allungando soltanto l'avambraccio.... e prese la stretta senza lasciar apparire la minima emozione sul suo viso glabro.

Allora la giovane contessa, con una voce chiara e calda, che dava l'illusione che ella confidasse, mentre invece soltanto parlava, disse al capo-gabinetto del ministro degli esteri:

— Fortunata di vedervi... per dirvi che siete un grande smemorato.

— Come mai, signora? — fece Simonet.

— Ma sì, io vi avevo fatto capire che una tazza di the, ogni giovedì e sabato, dalle cinque alle sette, aspetta, in casa mia, i miei amici.

— E' vero, signora..... io mi sono confuso...

— Voi non siete mai venuto a prendere la tazza che vi era destinata.

— Scusatemi, ma....

— Sì, sì, conosco la vostra scusa.... la cura che richiedono gli affari di Stato.... Ma io non la ritengo valevole. Secondo me, o ve ne siete dimenticato, o non vi piace d'essere nel numero dei miei amici!...

— Oh! signora...

— Allora, provatemelo, venendo la prossima volta...

— Vi ringrazio, signora, sarà per me un dovere... un piacere...

— Ma non vi accorderò il mio perdono se non a patto che vi facciate accompagnare dai vostri due amici...

— Oh! signora, con gioia — esclamò La Rochardie.

Montgomery si limitò a piegare la testa, ossia rigidamente come se gli avessero fiaccato il collo.

Dopo un nuovo sorriso la bella contessa, portando seco questa promessa dei tre amici, raggiunse la scala che discese con grazia, seguita dal marchese suo fratello e dal suo cavaliere servente.

La Roncoulière, fremente di collera e di rabbia, traboccante la gioia [illegible] la vendetta, aveva assistito a questa piccola scena di civetteria. I suoi occhi videro rilucere nella penombra la botta infallibile di La Roncoulière. Anch'egli gettò un colpo d'occhio sui tre amici, mentre discendeva le scale gradino per gradino, con dei movimenti bruschi delle ginocchia che non funzionavano bene, e dei scricchiolii alle giunture.

E, discendendo, diceva a se stesso, a bassa voce, col tuono della più assoluta convinzione.

— Ecco tre uomini che sarò obbligato ad ucciderel

XXV.

Le belle ballerine

Qualche minuto dopo i tre amici scendevano a loro volta la scala, dove la graziosa vedova aveva lasciato un profumo sottile, delizioso ricordo del suo passaggio.

— Si andrà a questo thè, eh? Amici miei! — fece con entusiasmo La Rochardie.

— Se è necessario, per accompagnarvi Simonet — disse assai calmo Montgomery.

Simonet tacque... La Rochardie riprese:

— Bella donna... mille fulmini, superba... E' una di quelle rare brune per le quali io farei delle pazzie... Che occhi! Che denti! Quale sorriso!... Mille bombe!... E' un peccato. Ma, a [illegible], non amo le brune... Non c'è verso. Non mi piacciono che le bionde... Ah! le bionde!

Montgomery, a questa dichiarazione, ebbe un lampo ridente nei suoi occhi grigi, e sulle sue labbra sottili apparve un breve sorriso.

Egli si diceva che c'era, laggiù, in Inghilterra, una giovinetta bionda, Maud, che aveva, sola, il potere di smorzare la facondia di La Rochardie, di farlo rimanere tranquillo, di intimidirlo... di renderlo tutto diverso... quando essa appariva... Questa graziosa Maud che mutava così il suo focoso e tonante amico... era Maud di Montgomery, sua sorella...

Egli si diceva pure che Maud, abituata alla calma, alla flemma dei gentiluomini britannici, era abbagliata, incantata, affascinata dallo slancio, dalla facondia, dal valore del bell'ufficiale francese.

Ella l'aveva visto, in Francia, alle manovre, alla testa dei suoi cavalieri, giovani arditi come lui, che arrivavano sempre i primi, passavano le macchie, saltavano le siepi, guadavano le riviere, arrischiavano cento volte la vita e sorridevano sempre. Ella lo aveva già ammirato al concorso ippico.

Con lui ella aveva seguito in Inghilterra ed in Francia delle caccie alla volpe [illegible] imitarlo, felice di [illegible] anch'essa a cavallo, [illegible] complimentava.

Appendice della Stampa (15

L'àncora azzurra

Romanzo

di ARNOLD GOLSWORTHY

Millingham non s'avvide dallo stato di prostrazione della signora Osborne.

— Benissimo allora! — disse. — Ella mi aspetterà qui all'ufficio e così ritorneremo a casa insieme. Non la faremo attendere troppo. Venite, signor Carter?

Questi lasciò passare innanzi il negoziante, e prima di uscire si chinò verso Ella Osborne, come per salutarla e sussurrò con sarcasmo.

— Ho vinto la partita.

E disparve.

IX

Un terribile viaggio

Carter raggiunse sulla soglia il degno negoziante.

— Avete con voi tutti i diamanti? — domandò il poliziotto con tono di indifferenza.

Millingham si assicurò, con uno sguardo d'attorno, che nessuno stava ad ascoltarlo, poi tutto felice della sua ingegnosità, rispose battendosi sul petto:

— E' tutto qui! quasi cinquanta mila lire. Quando saremo alla Banca dovrò svestirmi a mezzo per togliermi questa.... roba.

E sorrise.

— Eccellente precauzione! — ammise Carter continuando la strada. — Ma è meglio affrettarci.

— Sì, — rispose Millingham. — Ad ogni modo ho preso appuntamento e mi aspetterà. E' un mio vecchio amico e le circostanze attuali possono scusare una leggera infrazione ai regolamenti.

Passarono per Holborn e poichè c'era un grande andirivieni di folla, Carter, un po' nervoso, notò che sarebbe stato meglio prendere una vettura.

— Non è prudente girare qui in mezzo a piedi: tanto più che sospetto che siamo spiati.

Millingham a queste parole impallidì.

— Di grazia, signor Carter, prendiamo un «cab». Avete ragione! — disse il negoziante di diamanti.

Una vettura a quattro ruote seguiva per Holborn i due uomini, come per caso. Millingham non scorgendo altre carrozze fece un segno al cocchiere che si fermò subito.

Un sorriso indefinibile passò sulle labbra di Carter.

In quel momento un uomo vestito a lutto ed evidentemente in preda a grande commozione s'accostò al poliziotto e lo prese per un braccio.

Millingham che già saliva nella carrozza si rivolse a guardare, e udì lo sconosciuto domandare:

— E' col signor Eduard Carter che ho l'onore di parlare?

— Sì, — rispose il poliziotto impaziente. — Sì... sì... ma adesso non posso fermarmi: sono molto occupato.

— Oh! — disse l'altro — Un minuto solo: è questione di vita e di morte...

— Mi spiace — ribattè Carter, mentre già Millingham si sedeva nella vettura — ma non posso ascoltarvi. Passate tra una ora al mio ufficio: eccovi il mio indirizzo.

Carter cercò il portafoglio. Ma d'improvviso il cavallo irrequieto s'imbizzì e il cocchiere gli assestò un colpo di frusta per farlo rinsavire. Così almeno il signor Millingham interpretò il banale incidente: ma la scossa subita della vettura, fece richiudere lo sportello. Millingham tentò di riaprirlo, ma la maniglia non girò e il negoziante si trovò al buio, perchè il cristallo era affumicato.

Millingham subitamente terrorizzato alzò il pugno per rompere il vetro...

Ahimè! il suo braccio ricadde inerte ed egli s'accasciò, incosciente sui cuscini della carrozza.

Appena chiuso lo sportello, un odore bizzarro e penetrante si era sviluppato nella vettura, soffocando quasi il negoziante.

Dopo qualche minuto il cocchiere aprì uno sportellino posto alla sommità della vettura e guardò dentro. Soddisfatto della sua constatazione lasciò penetrare un poco d'aria, ma Millingham non ne sentì l'influenza vivificatrice. Respirava appena e pareva sprofondato in un sonno pesante e tranquillo.

Il cocchiere continuò più lentamente la sua corsa. Trascorse un'ora. La vettura giunse in vicinanza di Lime-House. L'uomo che guidava era un tipo rozzo e tarchiato, dal volto furbo e duro, con occhi piccoli e la mascella prominente, così che aveva più l'aspetto di bestia che d'uomo.

La carrozza svoltando in un vicolo arrivò dinanzi ad una casa a metà rovinata. L'uomo allora s'incilrò nel cortile e staccò il cavallo. Poscia con una forza poco comune afferrò per le sbarre il veicolo e lo sospinse in una sudicia rimessa, chiudendo la porta.

Terminati questi particolari il cocchiere aprì lo sportello della vettura e toccò sulla spalla il negoziante.

— Signore — disse con voce rauca che invano egli si sforzava di rendere amabile — svegliatevi!

Il povero Millingham fece udire un gemito.

— Signore — riprese l'uomo sostenendo una parte a cui evidentemente non era abituato: c'è un complotto e sono venuto per salvarvi: non fate rumore.

Millingham trasalì e si drizzò sul cuscino. Guardava il cocchiere con aria smarrita, senza comprenderlo e istintivamente si toccò il petto per assicurarsi se i diamanti c'erano ancora. Quando ebbe constatato che non l'avevano derubato, balbettò qualche parola a stento.

— Signore, — proseguì il cocchiere — Sono venuto per salvarvi. Bisogna che scendiate: venite, presto...

Come incosciente, Millingham scese dalla carrozza e s'appoggiò al muro.

— Dove... siamo? — balbettò.

(Continua).

SPUMANTI CONTRATTO
Gran Spumante Italia
Moscato Champagne
G. CONTRATTO · CANELLI
Fornitore Reali Cantine

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE & DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARI AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.
Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI
GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 12 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Corso - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Indirizzo telegrammi - ISCHIROGENO - NAPOLI.
Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.
Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'Ischirogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'Ischirogeno, nelle apparenze e finanche nei nomi, col prendere chi il tema ISCHI e chi la desinenza OGENO. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo Ischirogeno, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento ecc.
L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedirlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

MOBILI MOGANO 37030
MASSICCIO SI RILASCIANO A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA, AVENDO FATTO UN FORTE ACQUISTO DI DETTO LEGNAME.
FABBRICAZIONE ACCURATISSIMA
GARANZIA DI LUNGA DURATA
STABILIMENTO MECCANICO
Via Saluzzo, 13 — Telefono 44-61
ESPOSIZIONE E VENDITA VIA CARLO ALBERTO, 33 - TEL. 25-24
TORINO - LUIGI GATTI - TORINO

La SONNAMBULA
TORINO Via Lagrange 37, p. p.
dà CONSULTI di malattia, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 40300

SARTORIA
Successori Rocco Bajetto
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telef. 46-76
Esclusivo e ricco assortimento in stoffe inglesi - Paletot leggeri e caldi - Pellicce

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»
BRODO MAGGI in DADI
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra (1 dado) centesimi 5.
Dai buoni salumieri e droghieri

TRITACARNE d'ogni dimensione, a mano ed a motore - Macchine per fare salami - Macinelli per droghe e sale - Pieche e Coltelli sempre pronti in magazzino - Grande assortimento Coltelli di puro acciaio garantiti a prova, per macello, salumi, cucina, formaggio e tavola - Mannaie per macellai.
G. CAUDANO & C.
Piazza Carlo Felice, 19 - Torino.

BUSTA FORTUNA
contenente i seguenti 4 titoli originali:
Prestito San Marino
Estrazione: 31 Dicembre 1912 L. 500.000
Prestito Bevilacqua La Masa
Estrazione: 31 Dicembre 1912 L. 30.000
Cartella Lotteria Italiana
Estrazione: 15 Gennaio 1913 L. 1.500.000
Prestito Napoli 1881
Estrazione 1.o Luglio 1913 L. 30.000 oltre a 38511 Premi e Rimborsi nelle quattro estrazioni, totale
Lire 2.966.300
Si concorre 5 volte l'anno ad importanti estrazioni e si ha il sicuro rimborso minimo di L. 85.
NULLA SI PERDE
I suddetti prestiti sono garantiti dal R. GOVERNO (i Buoni Napoli) e amministrati dalla BANCA D'ITALIA (i Prestiti Bevilacqua La Masa e Lotteria Italiana).
Vendita di 1000 buste fortuna
al prezzo di L. 85 una Busta
» » 400 5 Buste
franco di porto in Italia e all'Estero
Le domande si devono inviare, con l'importo, all'AGENZIA L'UTILE - Banco di Cambio, 32, Via Carlo Alberto, MILANO, la sola incaricata della vendita in Italia e all'estero. 49840
La vendita sarà presto chiusa
Inviare subito le domande

POSATERIA ARGENTERIA
KRUPP
Marca di Fabbrica
Batterie da cucina di Nichel puro - Lastre e fila in Nichel, Alpacca, Packfong e Ottone.
MILANO, Stabilimento e Deposito: Piazza S. Marco, 5
TORINO: in vendita presso i migliori negozianti
Marca di Fabbrica

!! Malattie della pelle !!
Erpeti, eczemi, ulceri, varici eruzioni, ecc. - Guarigione meravigliosa col
BALSAMO RINO sulle ferite
Scatola orig. bianco-rosso-verde L. 1.50
Fabbr. Rich. Schubert & Co. - Weinböhla
Spedizioni franco verso vaglia di L. 1.60 dal depos. Ricotti & Fenn, Milano, Via Unione, 7.
Vendesi all'Alleanza Cooperativa Torinese, della S. A. F. T. (Regia Manico, Manico succ., Ospedale Nuovo, S. Lucca), Torino, Dobissono, II. Farmacia Schiaparelli, Farmacia Giordani, ecc., ecc. 1128

MALATTIE VENEREE pelle e vie orinarie.
Consulti, Via Cavour, 4, p° 2° Ore 11-12, 3-5 7-8 p.

EMPORIO MOBILI
Prezzi eccezionali per sviluppo clientela - Quadro Goffi, via S. Anselmo, 1, ang. Corso Vittor., Torino c 45450

DESTINO
Consulti colle carte sull'avvenire e L. 1. Prof. M. Nicola, via Madama Cristina, 57 p. P., Torino. c 47816

Istituto Opoterapico
Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce. CURE SPECIALI.
Cav. Dott. M. LATTES Via Principe Amedeo, 12 o 1° dalle 9-10 12-15 17-19.

MAGNETISMO
Un buon consiglio dato in tempo da una brava e coscienziosa veggente può prevenire moltissimi mali. La rinomata sonnambula *Matilde D'Amico*, consulta su qualunque argomento d'interessi, salute od altro. Consulti di presenza L. 5, per lettera L. 5,15, dall'Estero L. 6. Dirigersi Prof. Vincenzo D'Amico, Corso Vitt. Eman., 21, MILANO.

PERCHÈ VIVERE? triste, nella miseria, penlieroso, senza amore, senza gioia, senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute, sorte felice, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano il curioso opuscolo illust. al Prof. Rytalan, 26, Bvd Bonne Nouvelle, Parigi.

Mai nessuna Lotteria al mondo
ha dato i vantaggi dell'ultima
GRANDE LOTTERIA ITALIANA
amministrata dalla Banca d'Italia, che si estrarrà irrevocabilmente
15 Gennaio 1913
Un biglietto che costa solo lire TRE deve vincere UN MILIONE E MEZZO e concorre agli 8882 premi per Lire
DUE MILIONI E QUATTROCENTO
L. 1.500.000 - 120.000 - 49.500 - 21.000 - 9.000 - 4,500, ecc. ecc.
La Banca d'Italia, quale amministratrice, paga in contanti i premi e senza alcuna ritenuta.
I biglietti costano lire TRE e sono in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le sue Sedi e Succursali; presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno. — Per spedizioni aggiungere le spese postali.

MALATTIE PELLE
GENITO-URINARIE
VENEREE-SIFILITICHE
e indebolimenti sessuali
Cure speciali dott. SINIPOLI Via Lagrange, 41, P. 1° nobile
Ore 9 - 12 — 15 - 16

Malattie Veneree
Cure moderne, D.r specialista
Ore 13-15, via S. Quintino, 20

IL CANNONE
che annuncia lo sbarco dei celebri OTTO VAGONI di attraenti e meravigliosi
GIOCATTOLI
diretti ai GRANDI MAGAZZINI
BIANCHI
4 - VIA VIOTTI - 4
TORINO
Lesti dunque ad accorrere senza attendere il
NATALE
per non trovarsi in mezzo alla consueta folla che impedisce ai signori Clienti di poter fare una buona e ponderata scelta.
Ricordiamo anche che ogni acquirente può riprendere tutto il denaro che spende, purchè capiti nel giorno FORTUNATO 40079
Chiedere manifesto informativo
— TELEFONO 32-00 —

606 CURA SIFILIDE
indolora, rapida e segretissima con iniezioni endovenose di Salvarsan 606 e Neosalvarsan 914 Ehrlich-Hata. L'ammalato non è obbligato di interrompere le sue occupazioni. Consulti gratuiti anche per lettera. — Farm. Popolare Torinese, corso Valentino, 2, Torino.

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei
RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi.
Guarigione sicura della Blenorragia acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Corso d'App., 2, dalle 13-16

I BIGLIETTI dell'ultima GRANDE LOTTERIA ITALIANA si spediscono in tutto il mondo inviando vaglia colle spese postali all'Agenzia L'UTILE, Banco di Cambio, 32, via Carlo Alberto, MILANO.

LEGNA ROVERE DA ARDERE
STAGIONATA
vendesi a prezzi vantaggiosi segheria Fratelli GARDINO, Corso Francia, 40, Torino - Telefono 5-18. c 46936

TERRACINI Gioielliere
Galleria Subalpina
LIQUIDAZIONE per cessazione di commercio a prezzi fortemente ribassati.

Il "606" nella SIFILIDE
giova sempre, ma è veramente indispensabile nei seguenti casi: 1. Quando la cura mercuriale non ha dato i risultati attesi. — 2. Mentre esiste ancora l'ulcera dura (sifilitica); così il rimedio più potente impedisce alle spirochete di crescere in numero e di infiltrarsi profondamente nei tessuti. — 3. Per chi vive in famiglia, onde togliere subito il pericolo di infettare gli altri. — 4. Nelle varie ulcerazioni di qualunque parte (gola, naso, mammella, ecc.), per fermare all'istante la devastazione. — 5. Nella gravidanza, per impedire che s'infetti il prodotto del concepimento. — Opuscolo esplicativo di medico specialista inviando L. 0.30 alla 40130
FARMACIA MODERNA, corso Vitt. Em., 24, Torino

Dott. VITTONE Medico specialista assistente Dispensari Celtici Municipali
Iniezioni endovenose di 606 e di Neosalvarsan nella cura della SIFILIDE. Esame del sangue. Elettrolisi, elettrocaustica. Uretroscopia. Radioterapia. - Via S. Franc. da Paola, 10 bis, ore 9-11; 14-17; 19-20.

BENZ
Automobili
Omnibus-Camions
Motori Industriali
D'OGNI GENERE E TIPO
Società An. Automobili e Motori
ROMA
Via Finanze, 13
Preventivi e Cataloghi a richiesta